



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 10-12-2020

INDICE

Dentrocasa NATALE A CASA	7
Novara Oggi Sostegno psicologico per i pazienti ricoverati in Medicina a Galliate	8
Gazzetta.it Nazionale Olimpica in raduno prima di Natale. Ecco i 17 convocati	9
Milanofinanza.it Le Regioni si interrogano sulla procreazione assistita PMA	10
Lastampa.it Terapie intensive, 22 milioni per attrezzare 280 posti letto	12
Agensir.it Diocesi: Trieste, morto mons. Pier Giorgio Ragazzoni	13
Ilpiccolo.it Diocesi di Trieste in lutto per la scomparsa di Pier Giorgio Ragazzoni	14
Marieclaire.it Chi è Laura Adriani film più belli #time2share	15
Assinews.it RASSEGNA STAMPA ASSICURATIVA 08/12/2020	16
Ilfattoquotidiano.it Disturbi alimentari, con la pandemia più 30% di casi. Dalle relazioni difficili alle privazioni: i nuovi traumi. Come chiedere aiuto e dove mancano i centri	19
La Stampa - Ed. Asti Consuetudine psicologica nella sede degli alpini	21
Ilpiccolo.it	22

L'addio di Trieste a don Ragazzoni “padre” di vita e lavoro per migliaia di giovani	
Huffingtonpost.it Medici, Covid e la lezione di Nassiriya	23
Primocanale.it VIDEO / Napoli-Sampdoria, l'amarcord di Andrea Lazzara in onda a Gradinata Sud	26
Corriere.it Sostegno psicologico, come accedervi nel sistema sanitario pubblico	27
Corriere.it Il neurologo: «Contro il gioco d'azzardo patologico l'unica mossa vincente è chiedere aiuto»	28
Dire.it rriva circolare su strutture disabilita' psichiche	29
Dire.it Aids, Psicologi Piemonte: Diagnosi tardiva in 40% casi	30
Il Messaggero Psicopandemia l'altra battaglia Domani su MoltoSalute	31
Laprimapagina.it A Natale regala i prodotti toscani con il paniere solidale di Ant	32
Corriere Torino L'aiuto della matematica e le scommesse on-line, cresciute con il lockdown	34
Corriere Torino Per la febbre del gioco assaltò sette banche «Libero per ludopatia»	35
Corriere Torino «L'unica mossa vincente è chiedere aiuto»	36
Corriere Torino Per la febbre del gioco ha assaltato sette banche: «Libero per ludopatia»	37
Domani Rimborsiamo le tasse agli studenti universitari	38
Torinotoday.it 'Basta una zampa', nelle scuole di Torino (post lockdown) arrivano i benefici della dog therapy	39

Quotidianosanita.it	40
Appello al Governo di 19 società scientifiche di psicologia: “Salute psicologica della popolazione è gravemente compromessa. Subito i voucher psicologici”	
La Nuova Provincia - Biella	42
Psicologia scolastica prosegue il progetto	
La Stampa - Ed. Vercelli	43
Medicina narrativa per raccontarsi nella pandemia	
La Stampa - Ed. Biella	44
Medicina narrativa per raccontarsi nella pandemia	
Panorama	45
L'ITALIA NEL GRANDE FREDDO	
Sanitainformazione.it	47
Consulta Società Scientifiche di area psicologica: «Serve risposta ai bisogni della popolazione»	
Startmag.it	48
Ammortizzatori per le partite Iva Tre emendamenti al vaglio del Parlamento	
Termolionline.it	50
"Se.Re.N.I." a scuola nonostante il Covid, parte oggi il ciclo di supporto psicologico	
Atnews.it	52
Domani parte la Campagna Write for Rights 2020 (W4R) di Amnesty International	
Politicamentecorretto.com	53
FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO	
Varesenews.it	54
Comunità - Cosa succede lunedì 14 dicembre a Varesenews - +VareseNews - Varese News	
Politicamentecorretto.com	55
AL VIA LA CAMPAGNA #NATALECONILCUORE DELLA LEGA DEL FILO D'ORO	
Lecceprima.it	56
“Il virus delle disuguaglianze”: secondo appuntamento con "Dialogare a distanza"	
lIdispariquotidiano.it	58
Criminal channel, dirette web per contrastare ogni forma di violenza	

Sevenpress.com	60
Dal 9 al 21 dicembre la Nazionale Olimpica Fitarco torna in raduno	
Panoramasanita.it	61
Covid, appello Società scientifiche a governo: “Pensate a salute psicologica”	
La Stampa	62
"A chi vive per strada più informazione sul diritto alla salute"	
Corriere Salute	63
Il profilo «migliore» delle mamme	
La Repubblica	64
"Vizio totale di mente per delirio di gelosia" E il killer viene assolto	
La Stampa - Ed. Torino	65
"A chi vive per strada più informazione sul diritto alla salute"	
Il Messaggero	66
TRAUMA COVID USCIAMO DAL LABIRINTO DELLE PAURE	
Il Messaggero	68
LA VITA SOSPESA DI BIMBI E RAGAZZI MENO MALANNI E PIÙ SOFFERENZA	
La Stampa	69
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
La Stampa - Ed. Alessandria	70
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
La Stampa - Ed. Biella	71
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
La Stampa - Ed. Cuneo	72
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
La Stampa - Ed. Asti	73
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
Ilmetropolitano.it	74
Ordine Psicologi. Covid, appello Società scientifiche a Governo: “Pensate a salute psicologica”	

La Stampa - Ed. Novara	75
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
La Stampa - Ed. Vercelli	76
NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova	
Il Corriere Di Alba, Bra, Langhe E Roero	77
Distanza e isolamento creano frustrazione Per la scuola è peggio ora che a primavera	
Primonumero.it	78
Avviso per psicologi alla Bernacchia, Malorni: "Calunnie dal Pd"	

Newspaper metadata:

Source: Dentricasa

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/01

Media: Periodics

Pages: 250 -

Web source:

NATALE A CASA

Tutto pronto per il prossimo Natale?! Cosa c'è di meglio che immergersi completamente nell'atmosfera delle feste, lasciandosi andare a caminetti accesi, lucine colorate e addobbi che riscaldano gli occhi e l'anima? Natale arriva e accende sensazioni uniche, difficili da provare in qualsiasi altro momento dell'anno. Addobbare la casa è il modo perfetto per entrare nello spirito natalizio, perché subito crea quell'atmosfera magica che, in molti casi, solleva l'umore e accende emozioni. Se fai parte di quelle persone che aspettano tutto l'anno questo evento e amano avere la casa "vestita" a puntino entro i primi giorni di novembre, certamente stai già vivendo in clima natalizio da un bel po'. E la buona notizia è che, secondo molti **psicologi**, decorare la tua casa o il tuo particolare possono evocare emozioni ufficio in anticipo potrebbe renderti positive o sentimenti connessi al passato, più felice e incidere positivamente sulla all'infanzia. Sono un'ancora, il mezzo per tua vita, migliorando anche il clima richiamare alla mente emozioni positive, all'interno della famiglia. Sappiamo infatti magari un po' nostalgiche, legate al che la mente è profondamente influenzata passato, a persone che non ci sono più. dall'ambiente in cui vivi e che, E allestire con anticipo l'ambiente in cui solitamente, c'è una stretta connessione vivi o lavori permette di prolungare queste tra i due: per questo immergerti per sensazioni riportandoti, mentalmente qualche tempo in una casa addobbata ed emotivamente, ad un periodo più a festa può incidere sul tuo benessere spensierato. La nostalgia, infatti, può psicologico e di conseguenza attivare aiutare a collegarsi con momenti lontani vissuti emotivi unici. e a prendere quindi contatto con un'altra E allora può essere del tutto normale aver parte di sé. Decorare la propria abitazione, voglia di respirare in anticipo l'atmosfera oltre a portare gioia e rievocare bei ricordi, natalizia. Esclusi allestimenti patologici può farti sentire la presenza di chi ti ha preparati in modo eccessivamente voluto bene, regalandoti una connessione ossessivo, dedicarsi agli addobbi, al passato senza eguali rispetto alle altre attaccare le palline all'albero tutti festività dell'anno. insieme, fare il presepio, esporre quella Quindi, in occasione di questo Natale, renna di famiglia un po' kitsch ma molto potresti prendere in considerazione l'idea amata... sono tutti gesti che possono di adoperarti con anticipo nell'allestimento regalare armonia e attivare anche un della tua casa, esponendo per te e per pizzico di malinconia. Dal momento i tuoi cari ghirlande, lucine colorate, che viviamo per larga parte una vita angioletti e statuine soprammobile stressante, fatta di troppi impegni e pochi da vivere per tutto il periodo momenti dedicati a noi stessi, a molte natalizio (o anche di più!). persone può piacere particolarmente L'ambiente può avere un potere avere attorno oggetti che le rendono terapeutico, e fare bella la tua felici. Le decorazioni natalizie in casa può fare bene alla tua anima.

Newspaper metadata:

Source: Novara Oggi

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/04

Media: Printed

Pages: 19 -

Sostegno psicologico per i pazienti ricoverati in Medicina a Galliate

Contestualmente con il potenziamento della sede di Galliate dell'azienda ospedaliero-universitaria di Novara, con l'aumento dei posti letto per pazienti Covid, così come indicato dalla Regione, la Struttura semplice a valenza dipartimentale Psicologia Clinica (diretta dalla dott.ssa Daniela Cella) e la Struttura semplice a valenza dipartimentale Medicina Interna di Galliate (diretta dal dott. Maurizio Dugnani) hanno predisposto un progetto, partito il 1° dicembre, di sostegno ai pazienti ricoverati nella sede galliatese. L'obiettivo, attraverso la gestione di audio e video chiamate, è quello di evitare il prolungato isolamento e l'interruzione dei contatti tra i pazienti ricoverati e i loro familiari con conseguenti ricadute psicologiche sia sui degenti che sulla famiglia. Gli operatori della Medicina Interna segnalano agli **psicologi** i pazienti che possono necessitare di telefonata o di video chiamata; gli **psicologi** prendono nota della richiesta, contattano il familiare e organizzano la chiamata da effettuare in un successivo momento. Nel corso del primo contatto col familiare verrà richiesto il suo consenso alla telefonata o alla video-chiamata indicando la risposta nella cartella clinica del paziente. L'intervento degli **psicologi** è previsto due volte la settimana, per complessive 4 ore.

Newspaper metadata:

Source: Gazzetta.it	Author: Guido Lo Giudice
Country: Italy	Date: 2020/12/07
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.gazzetta.it/arco/07-12-2020/nazionale-olimpica-raduno-prima-natale-ecco-17-convocati-3901474358098.shtml>

Nazionale Olimpica in raduno prima di Natale. Ecco i 17 convocati

Dopo quello di fine novembre, gli azzurri si ritrovano al Centro Tecnico Federale di Cantalupa dal 9 al 21 dicembre. Guido Lo Giudice 7 dicembre - Milano Il 2020 volge al termine e per la Nazionale Olimpica Fitarco c'è l'ultimo raduno tecnico di un anno davvero da dimenticare. Dopo l'incontro tecnico svolto l'ultima settimana di novembre, gli azzurri si ritroveranno nuovamente al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To) dal 9 al 21 dicembre, per fare il punto della situazione sulla preparazione prima della inconsueta pausa natalizia, anche questa diversa dal solito causa Covid-19... Quelli che gli azzurri vivranno in Piemonte saranno tanti giorni in cui si continuerà a lavorare in vista del grande evento della prossima stagione: i Giochi Olimpici di Tokyo, che passano attraverso la qualificazione di entrambe le squadre attraverso l'ultima gara di qualificazione di giugno a Parigi. Gli obiettivi sono fissati, così come la strada per arrivare agli appuntamenti internazionali preparati al meglio. Il programma di lavoro delle frecce azzurre prevede infatti allenamenti individuali quando sono a casa e lavoro di gruppo due volte al mese a Cantalupa, dove è possibile tirare alla distanza olimpica di 70 metri in qualsiasi periodo dell'anno. I CONVOCATI— Sono 17 in totale gli arcieri convocati. Dal 9 al 21 dicembre saranno presenti a Cantalupa David Pasqualucci, Marco Galiazzo e Marco Morello, tutti arcieri dell'Aeronautica Militare insieme a Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca) e Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia). Per la selezione femminile nello stesso lasso di tempo ci saranno le atlete della Fiamme Oro Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevcchia) e Karen Hervat (Trieste Archery Team). Dal 9 al 15 dicembre raggiungerà le compagne Vanessa Landi (Aeronautica Militare), così come farà dal 12 al 15 dicembre Mauro Nespoli (Aeronautica Militare). Sempre il 12 arriveranno a Cantalupa anche Elena Tonetta (Aeronautica Militare) che si allenerà fino al 16, Luca Melotto (Aeronautica Militare) in raduno fino al 21, Tanya Giada Giaccheri (Aeronautica Militare) e Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perugia): la prima rimarrà fino al 17 e la seconda fino al 21. Dal 14 al 18 dicembre, infine, ci sarà anche l'olimpionico Michele Frangilli (Aeronautica Militare). LO STAFF— Insieme al Coordinatore Tecnico Sante Spigarelli, a Cantalupa a seguire il programma di lavoro degli azzurri ci saranno l'assistente del Coordinatore Tecnico Giorgio Botto, i tecnici Matteo Bisiani, Natalia Valeeva e Amedeo Tonelli, il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti, il fisioterapista Davide Caraffini e lo psicologo Manolo Cattari. 7 dicembre 2020 (modifica il 7 dicembre 2020 | 10:28) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Milanofinanza.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Eugenia

Sermonti

Date: 2020/12/07

Pages: -

Web source: <https://www.milanofinanza.it/news/le-regioni-si-interrogano-sulla-procreazione-assistita-pma-202012071124002542>

Le Regioni si interrogano sulla procreazione assistita PMA

Un percorso a tappe tra le regioni italiane per capire e superare le molte differenze e i molti ostacoli del percorso per accedere alla procreazione medicalmente assistita. È questo l'obiettivo che si prefigge l'Alleanza per l'Equità di Accesso ai Trattamenti per la Procreazione Medicalmente Assistita che, in collaborazione con la rivista di politica sanitaria Italian Health Policy Brief sta promuovendo alcuni forum regionali – Lombardia, Piemonte, Lazio e Sicilia le prime regioni ad essere coinvolte – nell'intento di stimolare un confronto tra i diversi attori dei servizi sanitari regionali, gli esponenti della comunità medico-scientifica e i rappresentanti delle associazioni dei pazienti. Il primo forum si è tenuto a Milano e, insieme ai massimi esponenti della sanità lombarda, ha visto la partecipazione di alcuni esponenti del mondo advocacy, di autorevoli clinici del settore, oltre a rappresentanti delle associazioni dei pazienti. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia nel 2017 sono stati realizzati quasi 100 mila cicli fra trattamenti di PMA omologa ed eterologa e sono nati da PMA 13.973 bambini, che rappresentano il 3% di tutti i nati nell'anno. Affrontare un percorso di PMA può avere tuttavia un forte impatto sugli aspiranti genitori, sia dal punto di vista emotivo e biofisico che organizzativo ed economico, e per questo è importante un'assistenza appropriata e a 360°, ma soprattutto di livello nazionale, che superi l'ancora troppo variegato panorama di centri pubblici e privati e di regolamenti regionali che spesso spingono alla scelta di strutture anche molto lontane dal proprio domicilio per soddisfare al meglio esigenze e necessità. "In Lombardia – spiega Emanuele Levi Setti, direttore Dipartimento di Ginecologia e Medicina della riproduzione presso Humanitas Research Hospital – il primo gruppo tecnico che ha lavorato insieme a Regione ha iniziato nel 1995 a occuparsi di dare una strutturazione a trattamenti, linee guida e costi. Le varie commissioni succedutesi in più di vent'anni hanno mantenuto un livello alto di qualità e performance. Ancora però molti i nodi da risolvere: ad esempio il sistema di PMA lombardo è strutturato su modello ospedaliero con costi più alti di quello che accadrebbe, invece, con un modello di tipo ambulatoriale. E poi c'è il tema Covid: la mia stima è che le strutture lombarde riusciranno a erogare nel 2020 solo un 60% dei cicli di induzione eseguiti lo scorso anno". Fra i molteplici elementi e le criticità che ancora rendono fortemente instabile il quadro della procreazione medicalmente assistita nel nostro Paese, primo tra tutti è il fatto che questa prestazione sanitaria non è inserita, in tutte le regioni, nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza, con l'inevitabile conseguenza di una estrema differenziazione assistenziale che troppo spesso confligge con principi sanciti dalla nostra Costituzione: uguaglianza, diritto alla salute e tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, a prescindere dai confini territoriali e locali (articoli 3,32 e 120). "La problematica del mancato concepimento – spiega Francesco Fusi, responsabile Unità di Ginecologia 2 Centro PMA all'ospedale di Bergamo – è socialmente sempre più importante sia in termini numerici sia in termini di contezza della problematica. La PMA deve però inserirsi in un contesto sociale, che preveda ad esempio anche l'inserimento di nozioni e conoscenze sin dalle scuole, e poi la realizzazione di centri di fisiopatologia della riproduzione che siano strutture a metà strada fra unità complesse plurispecialistiche (con ginecologi, andrologi, **psicologi** e genetisti) e 'factories' per la produzione di prodotti ad alta complessità". "In materia di PMA ciò che serve è una migliore allocazione di risorse – aggiunge Mario Mignini Renzini, responsabile del Centro di Medicina della riproduzione presso la casa di cura 'La Madonnina' - spazi, strutture e personale, in pratica una razionalizzazione dei bisogni dei territori per ridurre liste d'attesa che sono spesso incompatibili con le età di coloro che attendono una risposta sanitaria". Per meglio conoscere le problematiche e i disagi che devono fronteggiare coloro che intendono accedere alla procreazione medicalmente assistita, negli ultimi 18 mesi è stata condotta da IQVIA un'indagine sul web spaziando tra canali digitali e forum. Nel complesso, ci sono state circa 106 mila conversazioni online sulla fecondazione assistita, Un numero rilevante se si considerano i dati di altre aree terapeutiche nello stesso arco temporale, quali Parkinson (38 mila) e insonnia (62 mila), ma meno rilevante rispetto ad altre aree quali per esempio i vaccini (al primo posto con 845.000) o tumori (527 mila) o anche il diabete (166.757). I forum sono stati la principale fonte di discussione tra pazienti (45%). Sono soprattutto i pazienti (48%) e i medici (42%) i protagonisti delle discussioni, prevalentemente donne, nella fascia di età 30-40 anni (48%). Le conversazioni sono più concentrate in Lombardia e Toscana. La complessità delle procedure di accesso (41 per cento), l'impatto sulla qualità della vita (18 per cento), le difficoltà diagnostiche (13 per cento) e le incertezze nella selezione dei centri specialistici presso i quali rivolgersi (13 per cento) sono stati gli ambiti oggetto di confronto e di ricerca di risposte o di sostegno. Principale preoccupazione segnalata è il peso psicologico (46%) dell'infertilità e del percorso di PMA. Forte anche il bisogno di sostegno emotivo e di accettazione sociale. Anche il carico finanziario preoccupa le coppie:

Newspaper metadata:

Source: Milanofinanza.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Eugenia

Sermonti

Date: 2020/12/07

Pages: -

Web source: <https://www.milanofinanza.it/news/le-regioni-si-interrogano-sulla-procreazione-assistita-pma-202012071124002542>

si predilige il centro privato (si percepisce una migliore qualità del servizio), ma c'è grande preoccupazione per le spese da sostenere. Grande fiducia nel consiglio di medici ed altri pazienti, il cui supporto appare fondamentale nel guidare le scelte e pianificare il percorso. Le principali differenze esistenti sul tema nelle varie aree del Paese sono così riassumibili: offerta di centri specialistici nei vari territori; ruolo e il peso delle strutture specialistiche pubbliche e private; diversi livelli delle prestazioni erogate; disomogeneità del sistema tariffario; disomogenea possibilità di accedere alle prestazioni in funzione dell'età e al numero di cicli/tentativi coperti dal Servizio Sanitario Regionale di riferimento; disomogenea offerta terapeutica; differente attrattiva della qualità delle prestazioni erogate a livello Regionale. Un insieme di fattori che, impedendo ai pazienti di poter contare sull'equità di accesso ai trattamenti e alle terapie farmacologiche, è fondamentale producano risposte adeguate da parte dei Sistemi Sanitari Regionali. "Come presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia – l'impegno di Emanuele Monti – ho sempre mostrato attenzione e vicinanza e proseguirò lungo la strada di ascolto e confronto su questa importante tematica". "La PMA – spiega Antonio Tomassini, presidente dell'Associazione di Iniziativa Parlamentare e Legislativa per la Salute la Prevenzione – è un diritto sancito dalle leggi dello Stato dalla Corte Costituzionale e fortemente presente nella coscienza dei cittadini. Su questo terreno la Lombardia, che è sempre stata all'avanguardia, si è trovata quando ancora era in fase organizzativa attraversata da un ritardo legislativo a cui si è sovrapposto il tema del Covid. Questo diritto vede dunque la Lombardia in ritardo rispetto alla normativa nazionale e al cammino di altre regioni, e ciò espone i cittadini che ne hanno bisogno a spostarsi altrove, anche a causa di un'insufficiente interlocuzione con la burocrazia e la politica. Ci vuole quindi un atto di buona volontà da parte delle Istituzioni che decidono, ed oggi abbiamo avuto segnali di attenzione, e ci vuole che ricerca e clinica sappiano darsi dei codici di regolamento che siano applicati nelle norme".

Terapie intensive, 22 milioni per attrezzare 280 posti letto

Chiusa la gara di Scr: la Regione aggiorna il piano pandemico e sceglie di rafforzare 25 ospedali TORINO. In attesa che il piano-Arcuri decolli, il Piemonte fa da sé. Parliamo dei posti di terapia intensiva e subintensiva - letti, ventilatori polmonari, monitor, centraline, broncoscopi - oggetto della gara da 22 milioni bandita da Scr, la società di committenza regionale, e ora alle ultime battute: oggi saranno verificati i quantitativi offerti. In tutto 160 posti di intensiva e 120 di subintensiva che ampliano la potenzialità del Piemonte (oggi di 614 posti letto, di cui 359 occupati) portandola ad oltre 800. Disponibilità potenziale perché i posti letto vengono attivati quando ce n'è bisogno. Quanto ai 22 milioni, sono stati attinti dalle donazioni arrivate sul conto corrente della Regione dall'inizio della pandemia. Risorse per lo più arrivate da privati cittadini e aziende. Cosa cambia il tutto in linea con la revisione del piano pandemico regionale. Come spiega il dottor Sergio Livigni, coordinatore della rete ospedaliera nel Dirmei, il braccio operativo della Regione nella gestione dell'emergenza Covid, il piano prevede l'individuazione di 20 ospedali in cui attivare 8 posti letto di terapia intensiva ciascuno (i 160 di cui sopra) e di 15 in cui attivare 8 posti letto di terapia subintensiva ciascuno (i 120 di cui sopra). Restando alle intensive, a Torino i presidi saranno Città della Salute, Mauriziano, gli ospedali dell'Asl Città di Torino. * ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SUL COVID Nuovi servizi all'Oftalmico A proposito dell'Asl cittadina, oggi al Covid Hospital Oftalmico saranno attivati i primi 4 posti di terapia intensiva sui 15 previsti: l'ospedale di via Juvarra metterà a disposizione una palestra per la riabilitazione dei pazienti, nutrizionisti e **psicologi**. La palestra, in particolare, non è un vezzo ma una dotazione necessaria per permettere il recupero di quanti sono reduci dalla terapia intensiva. Idem il servizio di sostegno psicologico e alimentare per malati che dopo avere contratto il Covid in forma grave devono recuperare. Tutto questo in una regione che ieri ha contato 55 decessi e 1.269 nuovi contagi, ma a fronte di un numero di tamponi (9.386) inferiore rispetto a sabato (15.100) e a venerdì (20.846). Il dato positivo riguarda semmai la diminuzione dei ricoveri: - 7 in terapia intensiva e - 37 negli altri reparti. Reparti riconvertiti Una regione alla prese con una situazione sempre più "ibrida", sospesa tra la necessità di seguire i pazienti Covid, in lento calo, e assistere i malati No Covid gravi (in massima parte cardiologici e anziani pluripatologici). Emblematico il caso del Mauriziano: le 10 sale operatorie impiegate come rianimazioni rendono impossibile riprendere in pieno l'attività chirurgica oncologica, 120 pazienti sono in attesa di intervento. Non a caso, tutti gli ospedali cercano di riconvertire uno o più reparti Covid. Procreazione assistita Primo via libera alle attività di ricovero e ambulatoriali non riconducibili al Covid, sospese a fine di ottobre per rimediare personale da schierare in prima linea. È il caso dei centri per la Pma, procreazione medica assistita, di cui il Dirmei ha autorizzato la riapertura. — © RIPRODUZIONE RISERVATA SEGNALE UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO ©RIPRODUZIONE RISERVATA Argomenti torino coronavirus sanita'

Newspaper metadata:

Source: Agensir.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agensir.it/quotidiano/2020/12/7/diocesi-trieste-morto-mons-pier-giorgio-ragazzoni/>

Diocesi: Trieste, morto mons. Pier Giorgio Ragazzoni

Si è spento stamani, dopo 66 anni di ministero sacerdotale, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, presidente emerito dell'Opera Villaggio del Fanciullo. Aveva 90 anni. Nato a Cuneo il 7 agosto 1930, frequentò a Trieste il liceo classico Dante e successivamente entrò nel Seminario diocesano di Trieste e Capodistria. Venne ordinato presbitero dal Vescovo Santin il 4 luglio 1954, nella cattedrale di San Giusto martire. Nel 1977 ottenne la laurea in Psicologia presso l'Università di Padova e, nel 1995, il diploma in Bioetica presso l'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma (Gemelli). Fu docente presso le scuole medie e successivamente presso la Scuola superiore di Servizi sociali di Trieste. Fu anche segretario dell'Associazione degli **psicologi** del Triveneto. Iniziò il suo ministero sacerdotale come cappellano a San Luigi e poi come vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. A partire dal 1955 affiancò il suo ministero con le responsabilità di vice rettore dell'Opera Villaggio del Fanciullo di cui diventò direttore nel 1960, fino ad assumere la carica di Presidente nel 1975. Nel 1983 fu chiamato dal vescovo Bellomi a ricoprire la carica di vicario generale e, alla morte del presule, fu nominato amministratore diocesano fino all'ingresso del vescovo Ravignani, che lo incaricò per un anno come delegato generale vescovile e nel 2004 lo nominò delegato vescovile per le Opere di Carità. La liturgia esequiale, presieduta dall'arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi, si terrà venerdì 11 dicembre, alle 10.30, nella cattedrale di San Giusto martire. (F.P.)

Newspaper metadata:

Source: Ilpiccolo.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Mary B.

Tolusso

Date: 2020/12/07

Pages: -

Web source: <https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2020/12/07/news/diocesi-di-trieste-in-lutto-per-la-scomparsa-di-pier-giorgio-ragazzoni-1.39631466>

Diocesi di Trieste in lutto per la scomparsa di Pier Giorgio Ragazzoni

Pier Giorgio Ragazzoni Sacerdote da 66 anni, era presidente emerito dell'Opera Villaggio del Fanciullo e aveva 90 anni. Il 7 Dicembre 2020 TRIESTE Diocesi di Trieste in lutto per la scomparsa di mons. Pier Giorgio Ragazzoni: sacerdote da 66 anni, era presidente emerito dell'Opera Villaggio del Fanciullo. Aveva 90 anni. Nato a Cuneo, frequentò a Trieste il liceo classico Dante e successivamente entrò nel Seminario diocesano di Trieste e Capodistria. Venne ordinato presbitero dal vescovo Santin il 4 luglio 1954, nella Cattedrale di San Giusto martire. Nel 1977 ottenne la laurea in Psicologia presso l'Università di Padova e, nel 1995, il diploma in Bioetica presso l'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma (Gemelli). Fu docente alle scuole medie e successivamente alla scuola superiore di Servizi sociali di Trieste. Fu anche segretario dell'Associazione degli **psicologi** del Triveneto. Iniziò il suo ministero sacerdotale come cappellano a San Luigi e poi come vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. A partire dal 1955 affiancò il suo ministero con le responsabilità di vice rettore dell'Opera Villaggio del Fanciullo di cui diventò direttore nel 1960, fino ad assumere la carica di presidente nel 1975. Nel 1983 fu chiamato dal Vescovo Bellomi a ricoprire la carica di vicario generale e, alla morte del vescovo Lorenzo, fu nominato amministratore diocesano fino all'ingresso del vescovo Ravignani. Quest'ultimo lo incaricò per un anno come delegato generale vescovile e nel 2004 delegato vescovile per le opere di carità. La data dei funerali è in via di definizione.

Newspaper metadata:

Source: Marieclaire.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

Digital

Date: 2020/12/07

Pages: -

Web source: <https://www.marieclaire.com/it/attualita/news-appuntamenti/a34894638/laura-adriani-time2share/>

Chi è Laura Adriani film più belli #time2share

07/12/2020 Courtesy Photo Laura Adriani debutta al cinema con il film di Marco Costa, Piazza giochi (2010), per proseguire tre anni dopo con MultipleX ed Era santo, era uomo. Nel 2014 recita la parte di Emma nel film di Paolo Genovese, Tutta colpa di Freud e nel 2015 è nel film drammatico Mi chiamo Maya di Tommaso Agnese. Nel 2017 interpreta Nadia in Il colore nascosto delle cose. La sua carriera televisiva inizia nel 2007 con la miniserie televisiva Caravaggio. Nel 2009 appare in Viky TV in cui interpreta il personaggio di Viky. Nel 2010 entra a far parte de I Cesaroni 4 e 5 nel ruolo di Miriam Di Stefano per poi interpretare Lola in Lola & Virginia l'anno seguente. Nel 2016 la vediamo nella serie tv Provaci ancora prof 5 e, due anni dopo, in Solo per amore e Squadra mobile. Nel 2019 è Maria, nipote di Suor Costanza, in Che Dio ci aiuti 5 in onda su Rai 1. Al momento, la giovaneattrice è a Torino, sul set di una nuova fiction Rai, Cuori Coraggiosi, diretta da Riccardo Donna. Che cosa puoi fare tu per gli altri in questo momento e cosa condividerai per #time2share? In questo momento di incertezze e complessità mi piacerebbe aiutare le persone ad entrare più in contatto con se stesse e gli altri, poiché credo sia l'unico modo per rendere questo momento storico un'opportunità per noi esseri umani piuttosto che una sconfitta. Vorrei spiegare sul mio profilo Instagram cosa sia l'empatia, soffermandomi sulla sua importanza all'interno del percorso creativo dell'attore, e approfondendone poi gli aspetti psicologici per riuscire a comprendere come poterla applicare facilmente nella nostra vita. Com'è nata questa tua passione? Le passioni che orbitano intorno all'empatia sono due: la recitazione e la psicologia. Ho cominciato a recitare a otto anni ed è stato "amore a primo palco", e ancora oggi ne sono follemente innamorata. La psicologia, invece, è una passione che è nata al liceo, e che mi ha portata poi a laurearmi in questa disciplina. La psicologia ha cambiato la mia vita, proprio come la recitazione e mi ha fatta diventare una persona migliore, più serena e felice. Grazie a queste due arti ho imparato ad entrare facilmente in contatto con me stessa e gli altri, e penso non ci sia obiettivo più importante nella vita. Che cosa ti piacerebbe imparare da qualcun altro? Dopo aver visto La Regina di Scacchi mi piacerebbe, come quasi a tutti, imparare a giocare a scacchi, per poter battere ogni uomo che mi si presenti davanti! This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

Newspaper metadata:

Source: Assinews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.assinews.it/12/2020/rassegna-stampa-assicurativa-08-12-20/660080940/>**RASSEGNA STAMPA ASSICURATIVA 08/12/2020**

8 Dicembre 2020 Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali Unicredit, via alla gara polizze Anche se l'attenzione del mercato è tutta rivolta alla nomina del nuovo ceo dopo la defenestrazione di Jean Pierre Mustier e all'evoluzione del dossier Mps, il management di Unicredit non perde di vista gli altri cantieri aperti in queste ultime settimane dell'anno. Cantieri che potrebbero avere qualche punto di contatto con le scelte sul fronte del consolidamento. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, venerdì 4 sarebbero la banca avrebbe formalmente aperto la gara per l'individuazione del nuovo partner assicurativo. Gli info memorandum sono stati inviati a tutti gli operatori industriali potenzialmente interessati che ora avranno circa un mese di tempo per presentare le offerte non vincolanti, attese subito dopo l'Epifania. Sul piatto c'è il portafoglio di polizze nel ramo Vita derivante dalla scadenza della joint venture tra Unicredit (affiancata da Kpmg) e il gruppo inglese Aviva (assistita da Morgan Stanley). Il valore complessivo dell'asset è stimato in circa 3 miliardi in termini di raccolta premi. B. Generali raggiunge in anticipo il target 2019 Fine anno in forte crescita per Banca Generali, che con i 406 milioni raccolti a novembre (373 lo stesso mese 2019) negli 11 mesi ha toccato quota 5,08 miliardi (da 4,51 miliardi nel 2019). In forte crescita le soluzioni gestite con un saldo pari a 2,44 miliardi, +65%. Le masse sotto consulenza evoluta hanno raggiunto i 5,8 miliardi (4,6 miliardi negli 11 mesi del 2019). Anche su base mensile la raccolta in soluzioni gestite ha catalizzato i flussi con un aumento del 36% rispetto ai 322 milioni di novembre 2019, a 439 milioni, mentre il risparmio amministrato nel mese ha avuto un calo di 3 milioni (+77 milioni a novembre 2019). Cy4Gate lancia un sistema di cyber intelligence per i ceo «Il 70% del nostro fatturato deriva dagli appalti pubblici, ora puntiamo ad aumentare la penetrazione nel mercato corporate», spiega Eugenio Santagata, ceo di Cy4Gate, «a tal fine abbiamo sviluppato e lanciato un nuovo prodotto, Quipo, che mette strumenti di cyber intelligence a disposizione dei decisori aziendali». Quipo sfrutta algoritmi, intelligenza artificiale e data mining per raccogliere dati da cui estrarre informazioni utili ad assumere scelte cruciali per il futuro di un'impresa. «Il prodotto è destinato ad aziende medio-grandi, dai 30 milioni di fatturato in su e si rivolge anche al mondo finanziario, banche e fondi, che dai dati alternativi possono trarre fra l'altro indicazioni utili per gli investimenti», aggiunge, «per le imprese più piccole invece la nostra proposta riguarda più la cybersecurity». Più masse ma meno utili per Fondaco Più masse ma meno utili per Fondaco sgr, società di gestione basata a Torino di cui primo azionista è la Compagnia San Paolo. Il bilancio del 2019, infatti, si è chiuso con asset under management saliti ad oltre 5,1 miliardi di euro rispetto ai 4,5 miliardi dell'anno precedente ma il risultato finale è stato di 867mila euro confrontato con quello di 1,4 milioni del 2018. La società di gestione del risparmio, che ha distribuito ai soci un dividendo di 550mila euro e che è presieduta da Alberto Giuseppe Dal Poz, con Davide Tinelli quale amministratore delegato, ha incassato 8,6 milioni da commissioni su fondi comuni, 626mila euro da gestioni individuali e oltre 2,6 milioni da gestioni in delega. Diversi i nuovi prodotti lanciati, tra cui un mandato per una gestione patrimoniale del tipo yield enancing per un ammontare di 45 milioni, mentre il nuovo fondo Fondaco Italian Loans ha raccolto 203,5 milioni, tutti sottoscritti da investitori istituzionali italiani, registrando un record di raccolta per tale asset class. Sono stati liquidati, invece, i due fondi Fondaco Quality Income e Fondaco Global Opportunities. Generali-Cattolica Se supererà il 25% di Cattolica, Generali dovrà lanciare un'opa. Lo ha deciso Consob, a cui il Leone aveva posto un quesito in vista della copertura del recesso dal passaggio a spa. Bce bacchetta le banche sui rischi ambientali Non adeguata informativa sui rischi climatici ed ambientali da parte delle banche: è quanto emerge dal rapporto pubblicato dalla Banca centrale europea (Bce) sul proprio sito web. Nonostante alcuni miglioramenti riscontrati nel corso dell'ultimo anno il settore bancario deve ancora compiere sforzi significativi per meglio sostenere la propria informativa al pubblico con dati quantitativi e qualitativi pertinenti. Come sottolineato in un comunicato, la Bce nella seconda metà del 2021 svolgerà ulteriori verifiche volte ad identificare le restanti carenze e discuterle con le banche. In occasione della divulgazione del rapporto la Bce ha pubblicato le proprie linee Guida sui rischi climatici e ambientali che imporranno alle banche di gestire tali rischi e di fornire al mercato un'informativa. La cessione crediti rafforzata Piattaforma per la cessione dei crediti di imposta rafforzata e portale unico per le comunicazioni sul Superbonus. Inoltre un testo unico dell'edilizia che abbia l'obiettivo di semplificare. Sono queste alcune delle proposte messe a punto dalla commissione Anagrafe tributaria di Camera e Senato nel documento di indagine sul superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica. Nel documento (si veda ItaliaOggi del 4/12/2020) i parlamentari pongono l'accento su diversi aspetti del meccanismo agevolativo che consente di ricevere uno sconto fiscale fino al 110% dell'importo dei lavori con la possibilità di cedere il credito a banche e intermediari o ricevere direttamente uno sconto in fattura dall'impresa. E evidenziano come, secondo

Newspaper metadata:

Source: AssineWS.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.assineWS.it/12/2020/rassegna-stampa-assicurativa-08-12-20/660080940/>

i dati forniti dall'Ance in una seduta dei lavori: «il saldo per il sistema economico del Paese risulterebbe positivo per quasi 27,6 miliardi di euro». Premi ridotti all'impresa sicura Le imprese che hanno investito nella sicurezza sul lavoro potranno applicare, per l'anno 2020, lo stesso sconto dell'anno 2019 per il c.d. «bonus malus» (oscillazione per prevenzione), in misura variabile, cioè, tra il 28 (imprese fino a 10 lavoratori) e 5 per cento (imprese con oltre 200 lavoratori). A stabilirlo è un decreto del ministro del lavoro, di concerto con il ministro dell'economia, pubblicato ieri sul sito internet del ministero del lavoro. **Psicologi**, in pensione 3/4 dell'extra rendimento Nel 2021 continuerà a salire il numero degli **psicologi** iscritti all'Enpap (Ente previdenziale di categoria): gli attivi saranno 68.961, con «un incremento di quasi 1.900 unità rispetto alle previsioni assestate per il 2020, al netto di cessazioni e decessi, pari a +2,8%». E, in considerazione dell'ampliamento della platea, per oltre l'80% «rosa», la Cassa, per assicurare l'equilibrio del Fondo per l'indennità di maternità (in linea con le indicazioni dei ministeri del Lavoro e dell'Economia), punta a fissare a 120 euro il contributo di maternità per l'anno prossimo, rispetto ai 105 dell'annualità che va a chiudersi, viste le domande di sussidio che potrebbero pervenire. Lo si legge nel bilancio di previsione per il 2021 dell'Enpap, che contiene un risultato economico positivo da 43,2 milioni e un patrimonio netto disponibile alla fine dell'esercizio di 202 milioni; per «contrastare l'impoverimento» degli associati, assicurando una pensione più congrua, dopo la rivalutazione dei montanti nel quadriennio 2015-2018 per 78,8 milioni, l'Ente ha deciso di «riversare in favore degli iscritti il 75% dell'extra rendimento del 2019, per un importo pari a 14,3 milioni» (mossa che rivedrebbe i montanti al rialzo per il «3,0079% in luogo dell'1,8254% stabilito per legge»), però la delibera è ancora all'attenzione dei dicasteri controllanti. Scudo penale, occasione persa Esimere i dirigenti scolastici dalla responsabilità penale per Covid. È questo l'intento di un emendamento alla legge di bilancio presentato nei giorni scorsi da Gianluca Vacca (M5S) in commissione bilancio alla camera. La modifica, se approvata, comporterebbe che i dirigenti scolastici non sarebbero responsabili se alunni e docenti dovessero contrarre il virus da Covid-19 ricavandone danni penalmente rilevanti. L'esimente è già ordinariamente prevista dall'articolo 51 del codice penale. Il dispositivo prevede, infatti, che l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica autorità, esclude la punibilità. La stessa norma, però, prevede l'insorgenza della responsabilità penale sia in capo al superiore gerarchico che abbia dato un ordine dal quale sia scaturito un fatto costituente reato, sia in capo al dipendente che lo avesse eseguito. La positività al Covid-19 va classificata come infortunio L'articolo 42, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, al comma 2 dispone che l'infezione da Covid debba essere trattata dalla scuola alla stregua di infortunio sul lavoro. Ai fini della dimostrazione del nesso eziologico tra l'insorgenza dell'infezione e lo svolgimento dell'attività lavorativa è sufficiente la presunzione semplice (si veda la circolare Inail 22/2020). Dunque, non sussiste alcun onere particolare in capo al docente di fornire la prova che l'infezione sia stata contratta a scuola. Ciò che conta è che nel periodo di riferimento in cui sia stata accertata la positività o nel periodo di incubazione del virus precedente alla comparsa dei sintomi, la lavoratrice interessata abbia prestato servizio in presenza. Banca Generali a 5,1 mld Banca Generali ha registrato in novembre una raccolta netta totale di 406 milioni di euro, in progresso dai 373 mln dello stesso mese del 2019. La raccolta nei primi undici mesi è ammontata a 5,1 miliardi dai 4,5 mld dello stesso periodo dell'anno scorso. In forte crescita la raccolta in soluzioni gestite a 2,4 miliardi (+65%). Le masse sotto consulenza evoluta hanno raggiunto i 5,8 miliardi dai precedenti 4,6 mld. La raccolta in soluzioni gestite ha catalizzato i flussi del mese, risultando in sensibile aumento sia su base mensile (+36% su base annua a 439 milioni), sia su base tendenziale (+65% a 2,4 miliardi). Cattolica, per Generali nessuna esenzione dall'opa Se il gruppo Generali dovesse superare la soglia del 25% del capitale di Cattolica assicurazioni, non ci sarebbe alcuna esenzione dall'obbligo di opa: lo ha spiegato la Consob a seguito di numerosi quesiti ricevuti. L'authority, senza indicare i nomi delle società, ha risposto sul sito internet alla domanda arrivata anche dalla compagnia triestina. L'interrogativo era connesso alla copertura del recesso legato alla trasformazione in spa, poco più di 20 milioni di azioni per circa 112 milioni, di cui la compagnia dovrà farsi carico direttamente. Cattolica, Opa oltre il 25% Se Generali andasse oltre il 25% in Cattolica — di cui ha il 24,46% dopo aver sottoscritto un aumento da 300 milioni — dovrà lanciare un'Opa obbligatoria. È la risposta di Consob a un quesito della compagnia guidata da Philippe Donnet. Banca Generali, 5,1 miliardi di raccolta Ammonta a 5,1 miliardi la raccolta a novembre di Banca Generali. In forte crescita le soluzioni gestite a 2,4 miliardi (+65%). «Nonostante le criticità e l'incertezza abbiamo già raggiunto con un mese d'anticipo quanto realizzato nell'intero scorso esercizio», dice il ceo Gian Maria Mossa. Sul 110% fino a 40 miliardi Ue più emendamento bipartisan Proroga fino al 31 dicembre 2023 e un forte ampliamento del raggio d'azione del superbonus del 110 per cento. È quello che chiedono compatti 106 deputati che hanno sottoscritto in versione bipartisan l'emendamento

Newspaper metadata:

Source: Assinews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.assinews.it/12/2020/rassegna-stampa-assicurativa-08-12-20/660080940/>

“12.0106” al Ddl di bilancio all’esame della Camera. Il correttivo, inserito tra gli oltre 900 emendamenti segnalati e su cui la commissione Bilancio di Montecitorio inizierà a votare nei prossimi giorni, rappresenta una sorta di linea guida per il Governo. Le indicazioni dei 106 deputati (primo firmatario Sut del M5S) così come formulate richiedono oltre 7 miliardi di euro di risorse per garantire le coperture. Pensioni, allerta Ocse sul risparmio Usciti dall’emergenza sanitaria i fondi pensione «dovranno valutare molto attentamente le nuove opportunità di investimento» mentre sul fronte delle entrate bisognerà sostenere la ripresa dei versamenti da parte degli iscritti ai fondi pensione di secondo e terzo pilastro. Inoltre bisognerà scongiurare come soluzione «di ultima istanza» l’utilizzo anticipato del risparmio pensionistico da parte di lavoratori in crisi di liquidità. Queste le indicazioni di policy più importanti che arrivano dal Pension Outlook 2020 presentato ieri dall’Ocse. Consob, su Cattolica nessuna esenzione d’Opa Se il gruppo Generali dovesse superare la soglia del 25% del capitale sociale di Cattolica non ci sarebbe alcuna esenzione dall’obbligo di Opa. A chiarirlo definitivamente, dopo che la questione era già parsa chiara nelle settimane scorse quando il Leone di Trieste ha abbandonato l’idea di sottoscrivere le azioni oggetto di recesso della compagnia veneta, è la Consob che, senza far nomi, risponde sul suo sito al quesito posto a suo tempo dal gruppo assicurativo. Il nodo, come detto, era legato alla copertura del recesso legato alla trasformazione in spa di Cattolica. Recesso che è stato esercitato per oltre 20 milioni di titoli, pari a 112 milioni di euro di controvalore. Somma che verterà dunque Cattolica che verrà a detenere circa il 12% di azioni proprie. B.Generali, a novembre raccolta a 406 milioni Banca Generali ha realizzato a novembre una raccolta netta pari a 406 milioni di euro, in crescita rispetto ai 373 milioni di 12 mesi prima, portando così a 5,1 miliardi il bilancio da inizio anno e superando quanto totalizzato nell’intero 2019 con un mese di anticipo. In forte crescita la raccolta in soluzioni gestite, pari a 2,4 miliardi (+65% rispetto agli 1,5 miliardi dello scorso anno). 50 milioni di euro per rinnovare l’assicurazione sulla casa Nuova raccolta fondi per Luko per rinnovare l’assicurazione sulla casa. Lunedì scorso, l’assurtech tricolore, che il 6 novembre ha varcato la soglia simbolica dei 10.000 assicurati, ha annunciato di aver completato il secondo ciclo di raccolta fondi a 50 milioni di euro, che le dà i mezzi per realizzare le sue ambizioni europee. Sotto pressione, gli assicuratori accettano di congelare le loro tariffe per le aziende. È la fine di una nuova lotta di potere tra gli assicuratori e il governo. Accusati fin dalla primavera di non fare abbastanza per i loro clienti, gli assicuratori francesi hanno accettato lunedì di congelare le tariffe delle assicurazioni professionali l’anno prossimo per i settori più colpiti dalla crisi. In particolare, gli assicuratori si sono impegnati a non aumentare nel 2021 i prezzi dei loro contratti di assicurazione professionale multirischio (che coprono beni, locali e responsabilità civile) per le PMI e le microimprese del settore alberghiero e della ristorazione, ma anche per le imprese con meno di 250 dipendenti nei settori degli eventi, del turismo, dello sport e della cultura, ha detto il ministro dopo una videoconferenza con i rappresentanti del settore assicurativo. Bercy rifiuta la creazione di una “assicurazione contro la pandemia” obbligatoria I ristoranti non sono preparati ad essere coperti da un’assicurazione contro una futura pandemia. Lunedì, il ministro dell’Economia ha dichiarato di non essere favorevole alla creazione di tali assicurazioni in quanto aumenterebbero i costi per le imprese. Ritoccando una proposta spinta per mesi dagli assicuratori, Bercy desidera incoraggiare le aziende a costituire riserve che possano aiutare ad attutire i colpi duri.

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/08/disturbi-alimentari-con-la-pandemia-piu-30-di-casi-dalle-relazioni-difficili-alle-privazioni-i-nuovi-traumi-come-chiedere-aiuto-e-dove-mancano-i-centri/6021915/>

Disturbi alimentari, con la pandemia più 30% di casi. Dalle relazioni difficili alle privazioni: i nuovi traumi. Come chiedere aiuto e dove mancano i centri

La metà delle nuove segnalazioni riguarda la bulimia nervosa. E da marzo sono quintuplicate le chiamate al numero verde Sos disturbi alimentari. Laura Dalla Ragione, direttrice del progetto per il contrasto alla malnutrizione del ministero: "L'età si è abbassata (10-11 anni) e c'è una maggiore diffusione del disturbo nella popolazione maschile". Ma le strutture per l'assistenza in Italia "sono diffuse a macchia di leopardo". Tra i casi virtuosi: l'Asl Roma 1 e l'ospedale Bambin Gesù. L'isolamento dai compagni di scuola, l'impossibilità di fare attività fisica, la forzata e prolungata convivenza con la famiglia e la costante disponibilità di cibo in casa hanno peggiorato le condizioni di chi soffre di disturbi alimentari e incrementato del 30% l'incidenza di casi di anoressia e bulimia nel corso della pandemia. È il quadro che emerge a livello nazionale dall'analisi preliminare sui dati epidemiologici dei disturbi del comportamento alimentare, nell'ambito di un progetto per il contrasto alla malnutrizione in tutte le sue forme promosso dal ministero della Salute e attuato dalla Regione Umbria. Lo studio, partito nel 2019, si concluderà a dicembre. "Non sono dati confortanti purtroppo – commenta la psicoterapeuta Laura Dalla Ragione, a capo della rete per i disturbi del comportamento alimentare dell'Usl 1 dell'Umbria (che comprende anche il centro riabilitativo di Todi), nonché direttrice scientifica del progetto -. L'aumento esponenziale del 30 per cento delle persone affette da questa patologia registrato nel corso della prima ondata di Covid viene confermato anche oggi. Si assiste inoltre a un abbassamento rilevante dell'età di insorgenza, tra 10-11 anni, e una maggiore diffusione del disturbo nella popolazione maschile, due dati – sottolinea – che dovranno essere presi in considerazione nella programmazione dei servizi sanitari". In futuro non sarà più una malattia di genere, fa notare la psicoterapeuta: "Dieci anni fa era colpito l'1 per cento dei maschi, oggi il dieci per cento e nella fascia 12-17 anni il 20 per cento. Tra dieci anni non ci saranno più differenze tra maschi e femmine". Da marzo sono quintuplicate anche le chiamate al numero verde Sos disturbi alimentari (800180969), un servizio gratuito attivo dal 2011 e gestito dagli operatori del Centro per i disturbi del comportamento alimentare di Todi, che offre sostegno psicologico e indirizza alle strutture di cura e assistenza più vicine. "Il numero di telefonate che riceviamo è passato da dieci al giorno prima del Covid a 50" dice la psicoterapeuta. Le storie – Ilfattoquotidiano.it ha raccolto alcune delle testimonianze ricevute dagli operatori del numero verde. "Sono una ragazza di 20 anni", racconta Elisa (nome di fantasia ndr). "Ho trovato questo numero su internet. Sento di avere perso tutti i punti di riferimento e sono confusa. Sono dovuta tornare a casa, studiavo fuori, ma con questa emergenza i miei genitori mi hanno spinto a tornare. In realtà sono quattro anni che sento di aver perso tutti i miei punti di riferimento e ora mi sento disarmata. L'essere tornare a casa mi fa sentire come se fossi di nuovo bambina". Rita ha raccontato invece delle tensioni sul lavoro: "Aiutatemi, non so con chi parlare. Faccio tante abbuffate, mangio tutto il giorno, non riesco a fermarmi. Con la scusa dello smart working i miei colleghi mi chiamano sempre e lavoro dalla mattina alla sera, io mi arrabbio perché vorrei che mi lasciassero in pace ma non riesco a dirglielo. Allora mi sento male e mangio, ho la scrivania piena di merendine". Luca invece ha telefonato per parlare della sua fidanzata: "Con la quarantena la sua Bulimia è peggiorata, non può più andare a lavoro, non sa se lo riavrà dopo la quarantena, non può più andare a nuotare, i genitori sono troppo occupati a litigare fra loro per accorgersi che lei stia male. Mi dice che le hanno tolto tutto, che le rimane solo il pensiero del cibo". Poi c'è Stefania: "Mi sento grassa! Dopo aver smesso il nuoto a causa delle restrizioni dettate dal dpcm sono ingrassata 6,7 kg e non ce la faccio a vedermi così. Mi sento gonfia e pesante, ma la cosa più grave che continuo a mangiare a dismisura. Casa mia è piena di provviste e io sento di avere un gran vuoto dentro, non ho molti contatti con i miei amici, solo qualche messaggino, evito le videochiamate perché ho paura che i miei amici possano notare i kg presi". L'aggravarsi dei disturbi alimentari ha origine post-traumatica – "Il 50 per cento dei nuovi casi diagnosticati riguarda la bulimia nervosa – spiega Dalla Ragione -, caratterizzata da abbuffate seguite da episodi di vomito o utilizzo di lassativi per liberarsi dall'eccesso di cibo ingerito, e spesso accompagnata da consumo di droghe, alcol, cleptomania, disturbi della condotta sessuale e della personalità. Per il resto si tratta di anoressia nervosa – continua -, che si manifesta con l'ossessione per il proprio peso corporeo e restrizione dell'assunzione di cibo, e binge-eating, cioè abbuffate di cibo non seguite da pratiche di eliminazione o compensazione come nella bulimia, con conseguente aumento di peso". L'aggravarsi dei disturbi alimentari durante il lockdown ha un'origine post-traumatica. "La privazione dagli amici, l'impossibilità di rifugiarsi in alcuni riti specifici, l'impossibilità di fare sport che accresce la paura di prendere peso e accentua, nel caso dell'anoressia, la restrizione dietetica, le difficoltà economiche delle

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/08/disturbi-alimentari-con-la-pandemia-piu-30-di-casi-dalle-relazioni-difficili-alle-privazioni-i-nuovi-traumi-come-chiedere-aiuto-e-dove-mancano-i-centri/6021915/>

famiglie, il peggioramento di relazioni già difficili con i genitori, con cui si deve trascorrere più tempo chiusi in casa – chiarisce Dalla Ragione – sono tutte espressione di questo disagio. I bambini cominciano a sviluppare forme di selettività o rifiuto totale del cibo. La paura del cibo è paura del mondo”. L’esperta evidenzia un altro ostacolo messo in luce dal lockdown, ossia “la discrepanza di assistenza tra le Regioni”. Sul portale Disturbialimentarionline.it, promosso da ministero della Salute e Presidenza del Consiglio, è presente una mappa con le strutture dedicate. Dovrebbe essere garantita una rete di intervento su cinque livelli: il medico o il pediatra di famiglia, la terapia ambulatoriale, la terapia semiresidenziale, la riabilitazione intensiva residenziale e i ricoveri ordinari o di emergenza. “La diffusione dei centri specializzati è ancora a macchia di leopardo – fa il punto Dalla Ragione -. Alcune regioni hanno reti complete di assistenza, cioè Lombardia, Umbria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Basilicata. Mentre è incompleta in Lazio, Piemonte e Marche. O quasi assente in Calabria, Puglia e Sardegna. Questo determina grandi migrazioni da una Regione all’altra e un aumento della mortalità nelle regioni meno attrezzate”. Tanto da farle dire che “non si muore di anoressia e bulimia, ma si muore per non avere potuto accedere alle cure”. Nell’ambito della survey prevista dal progetto ministeriale, è stato rielaborato il dato di mortalità per i disturbi alimentari dai registri regionali delle cause di morte (Rencam): nel 2019 3700 pazienti sono deceduti per complicazioni collegate a questi disturbi o per suicidio. “Il tasso di suicidio dei pazienti con disturbi del comportamento alimentare è sei volte quello della popolazione normale” conclude Dalla Ragione. Intanto due società scientifiche, quella di riabilitazione interdisciplinare disturbi alimentari e del peso (Siridap) e quella per lo studio dei disturbi del comportamento alimentare (Sisdca), hanno proposto al ministero della Salute di integrare l’elenco delle prestazioni coperte dal codice di esenzione per anoressia nervosa e bulimia nervosa (attuale codice 005) con accertamenti bioumorali e strumentali ritenute essenziali nella fase diagnostica. Un’altra richiesta riguarda l’inserimento nell’elenco delle prestazioni della visita dietologica per la valutazione dello stato di nutrizione ed eventuali prescrizioni. Come chiedere aiuto? – Per cercare le strutture e associazioni dedicate nel proprio territorio è utile consultare il sito www.disturbialimentarionline.it, che fornisce una mappa nazionale dei servizi pubblici e privati (ambulatoriali, residenziali, di day hospital o per ricovero ospedaliero). Oppure basta rivolgersi all’Asl di appartenenza e chiedere informazioni sui centri di disturbi alimentari attivati. A Roma, l’ambulatorio di riferimento è quello dell’Asl Roma 1 (per ogni informazione: www.aslroma1.it), oltre a quello dell’ospedale Bambin Gesù. “I genitori prendono appuntamento via mail o al telefono – spiega Armando Cotugno, direttore del centro disturbi del comportamento alimentare Asl Roma 1 -. Dopo una breve anamnesi telefonica, il paziente incontra un team formato da psicologo, psichiatra, nutrizionista e dietista per una valutazione che dura due ore e trenta ed è esente da ticket. Tutta la famiglia viene presa in carico e fondamentale è il supporto tra pari offerto da una onlus di genitori che hanno già vissuto la stessa esperienza”. A questo punto inizia il percorso di assistenza e riabilitazione. “Il paziente viene sottoposto ad accertamenti – continua Cotugno -, che prevedono esami del sangue, elettrocardiogramma, ecografia all’addome e al cuore, presso l’ospedale Santo Spirito, pagando un ticket di 50 euro. Il progetto terapeutico per il ripristino del peso dura circa 12 mesi e comprende colloqui settimanali con lo psicoterapeuta per il figlio e i genitori, insieme e separatamente. Se necessario, viene offerta l’assistenza ai pasti. In genere occorre un altro anno per concludere il percorso psicoterapico”. Il direttore del centro conferma un’esplosione di richieste di aiuto alla fine del primo lockdown. “Tra maggio e luglio sono raddoppiate, da 20 a 40 al mese, soprattutto per minori tra 12 e 17 anni con anoressia nervosa. Un numero maggiore di casi è arrivato in stadio di malnutrizione più grave – osserva Cotugno -, con un indice di massa corporea sotto 15, mentre prima si aggirava tra 15 e 17”. L’Asl Roma 1 da marzo potenzierà il servizio per i disturbi alimentari con un centro diurno (con pasti assistiti) e una struttura residenziale con dieci posti letto. Un traguardo importante ma purtroppo in Italia sono ancora pochi i servizi così.

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa - Ed. Asti Author:
Country: Italy Date: 2020/12/08
Media: Printed Pages: 6 -

Web source:

Consulenza psicologica nella sede degli alpini

Consulenza psicopedagogica nell'ex ambulatorio medico e sede alpini. Il Comune (sindaco Dimitri Tasso) ha concesso gratuitamente i locali di via Roma Floriana Princi, la psicopedagogista specializzata in psicopatologia dell'apprendimento, per svolgere un'attività di consulenza per gli insegnanti e le famiglie oltre alle attività di potenziamento cognitivo e delle abilità di studio con bambini con deficit cognitivo.

L'addio di Trieste a don Ragazzoni “padre” di vita e lavoro per migliaia di giovani

Don Pier Giorgio Ragazzoni È morto a 90 anni. Storica colonna del Villaggio del Fanciullo dove molti ragazzi impararono un mestiere trovando la “via” Laura Tonerò 08 Dicembre 2020 TRIESTE Dopo una vita spesa in prima linea ad aiutare il prossimo e soprattutto i giovani in difficoltà, si è spento, all'età di 90 anni, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni. Ospite da anni a Casa Ieralla, soffriva da tempo di diverse patologie, e di recente era risultato anche positivo al Covid-19. Ha incarnato la storia dell'Opera Villaggio del Fanciullo, ne è stato l'anima. Arrivato nella struttura di Opicina come vicerettore a 27 anni, nel 1960 era passato alla carica di direttore e nel 1975 era diventato presidente, per ricoprire infine, negli ultimi tempi, il ruolo onorifico di presidente emerito. Nato a Cuneo il 7 agosto 1930, frequentò a Trieste il liceo classico Dante, ed entrò successivamente nel Seminario diocesano di Trieste e Capodistria. Venne ordinato presbitero dall'allora vescovo Antonio Santin il 4 luglio 1954 nella cattedrale di San Giusto. Nel 1977 Ragazzoni si laurea in Psicologia all'Università di Padova – è stato anche segretario dell'Associazione degli **psicologi** del Triveneto – e nel 1995 consegue il diploma in Bioetica all'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma. È stato docente alle scuole medie e pure alla Scuola Superiore di Servizi Sociali di Trieste: impegni che ha sempre svolto con grande slancio e passione, vista la sua vocazione a stare accanto ai più giovani, contribuendo anche alla loro crescita spirituale. Il suo ministero sacerdotale lo vide impegnato prima come cappellano a San Luigi e poi come vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. A partire dal 1955 affiancò al suo ministero l'impegno all'Opera Villaggio del Fanciullo. Cuochi, tipografi: sono molte le persone che proprio grazie all'impegno di monsignor Ragazzoni e ai corsi organizzati nelle aule di quel villaggio a Opicina sono riusciti a trovare una strada nella loro vita. «Non li ho mai contati – rispondeva a chi gli chiedeva quanti ragazzi aveva incontrato e sostenuto nel loro percorso al Villaggio del Fanciullo – ma certamente, a ben pensare, qualche migliaia». Nel 1983 fu chiamato dal vescovo Lorenzo Bellomi a ricoprire la carica di vicario generale e, alla morte dello stesso Bellomi, fu nominato amministratore diocesano fino all'ingresso del vescovo Ravignani che, a sua volta, lo incaricò per un anno come delegato generale vescovile, e nel 2004, lo designò delegato vescovile per le Opere di Carità. La Diocesi di Trieste, in lutto per la perdita di una figura che ha lasciato un segno indelebile nel percorso di crescita umana e sociale della nostra città, nel ricordarlo scrive: «Mentre affidiamo don Pier Giorgio a Cristo Sacerdote e buon Pastore, chiediamo a quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e amato, una preghiera di suffragio». La liturgia esequiale, presieduta dal vescovo Giampaolo Crepaldi, si terrà martedì 15 dicembre, alle 10.30, nella cattedrale di San Giusto.—

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it

Author: Adele Sarno

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/disturbo-post-traumatico-da-stress-ospedali_it_5fcdd3c9c5b63a1534532dec

Medici, Covid e la lezione di Nassiriya

Piero Follesa è un militare ferito in Iraq, congedato per disturbi di grave entità. Lo stress post-traumatico minaccia il personale sanitario da mesi in campo contro il virus, come i soldati in guerra. La psicologa: “Molti casi, agire subito”

By Adele Sarno ALBERTO PIZZOLI via Getty ImagesTOPSHOT - A medical worker in personal protective equipment (PPE) sits on the floor resting at the COVID 3 level Intensive Care Unit (ICU) for novel coronavirus, COVID-19 cases, at the Casal Palocco hospital, near Rome on October 22, 2020. (Photo by Alberto PIZZOLI / AFP) (Photo by ALBERTO PIZZOLI/AFP via Getty Images)Gli occhi di Piero da 17 anni vedono lo stesso film. Succede quasi sempre di notte, le immagini dell'attentato di Nassiriya del 2003 gli tornano alla mente. Lo scoppio della bomba, i corpi dei colleghi, la sabbia della base, il dolore delle schegge nella schiena, il sangue, la paura di altri attacchi. E poi l'ospedale dei feriti: “Qui un iracheno, mi getta fra le braccia una bambina di un mese o due, che ha una ferita devastante nella schiena. Due occhioni neri, una meraviglia. Muore dopo poche ore”. Piero Follesa ci racconta al telefono la sua storia, scandisce le parole: “Sono un reduce della strage di Nassiriya. Sono rimasto rimasto ferito nell'attentato del 2003. Ho riportato poche ferite e qualche scheggia. Ma quando sono tornato c'era qualcosa che non funzionava più. Il rigetto totale delle armi, della divisa, stati di ansia, crisi nervose”. Era il 2004, un anno dopo la strage, perché dopo l'attentato lui ha scelto di rimanere in Iraq ad aiutare i colleghi. Una notte si trova tra le braccia del vicino di casa che lo bloccava: era intervenuto perché Piero aveva colpito il figlio, colpevole forse di averlo sfiorato mentre era di spalle. Così, per lui, inizia un percorso fatto di ricoveri in psichiatria, di farmaci, di solitudine. Nel 2007 Piero viene congedato, con stato ansioso post traumatico di grave entità. Courtesy to Piero FollesaPiero Follesa a NassiriyaLa PTSD (Post Traumatic Stress Disorder) riguarda molti militari che hanno affrontato le atrocità del conflitto e non riescono a uscirne per reinserirsi nella società. Nel 2011, Ranieri Salvadori, su Repubblica raccontava la storia di Piero per la prima volta: era un uomo disperato che rivoleva la sua vita. Tornare da Piero, a 17 anni dal trauma, aiuta a comprendere meglio perché il PTSD è il nemico dei reduci di guerra e di chi vive uno stress a cui non è preparato. “Ho perso tutto - dice ad Huffpost - la mia famiglia, la mia vita. Sto sopravvivendo a un passato fantastico e a un presente terribile. Se fossi morto sarebbe stato meglio per tutti”. Sabrina Bonino, psicologa della asl2 di Savonese (Savona), ha avuto in cura Piero, e altri reduci che erano a Nassiriya con lui. Ci spiega esattamente cosa scatena un trauma così forte: “Assistere alla morte di un collega e soprattutto il doverne ricomporre le membra è una delle cause più frequenti - spiega - Inoltre, la mancanza di uno schieramento nemico non identificabile non aiuta i soldati a farsi un'idea precisa di ciò a cui andranno incontro. L'allerta costante per possibili attentati è un altro dei fattori stressanti più marcati nelle missioni combattute contro il cosiddetto terrorismo internazionale. Per di più, partire per una missione di pace o per un intervento umanitario e trovarsi poi di fronte a una guerra, aumenta la tensione dei militari che diventano così più vulnerabili all'insorgenza del disturbo”.Abbiamo chiesto a Piero di raccontare la sua storia perché c'è un filo rosso che la collega a tutti gli ospedali italiani, dove infermieri, medici e personale sanitario combattono tutti i giorni contro un nemico invisibile, vedono i propri colleghi morire, vivono in uno stato d'allerta costante e, soprattutto, si ritrovano in guerra senza avere gli strumenti per difendersi. “La situazione dei medici che combattono il Covid in corsia è molto simile a quella di chi è stato in guerra. Il personale sanitario è in prima linea, esposto a una minaccia e a un pericolo”. Isabel Fernandez è una psicologa e psicoterapeuta, direttrice del Centro di Psicotraumatologia di Milano e presidente dell'Associazione EMDR Italia. Il suo lavoro si concentra proprio sul PTSD e, in particolare, sull'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing), un metodo clinico da poco diffuso (la prima pubblicazione scientifica risale al 1989, l'OMS l'ha riconosciuta nel 2013) che è in grado di curare il disturbo post traumatico da stress. In Italia c'è dal '99, e ha avuto una delle prime applicazioni proprio con i militari reduci di Nassiriya. La Fernandez ha ricevuto ieri l'Ambrogino d'oro, per aver portato questa tecnica negli Ospedali più colpiti dal Covid durante la prima ondata. PAGLIARINIInfermiera “I medici quando curano un malato oncologico non sono esposti alla malattia. Con il Covid sì. Si sentono vulnerabili, minacciati e in pericolo. Esattamente come chi è sul fronte di guerra. Anche la divisa del collega che si strappa può essere un rischio. Inoltre vedono morire i propri pazienti e i propri colleghi. Un oncologo, un cardiologo, un responsabile di terapia intensiva, mette in conto che si possano perdere delle battaglie contro la malattia, ma sono di più quelle che si vincono. Il medico in questi casi si sente efficace, con il Covid no”, spiega la dottoressa Fernandez. “Le reazioni da stress di un soldato le conosciamo bene, pure quelle dei medici, e in questo caso sono simili perché il personale sanitario è esposto a un rischio incontrollato, indifeso. Il nemico è invisibile, e questo dà la sensazione di essere in balia delle onde, di non avere il controllo e di non avere strumenti per non

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it

Author: Adele Sarno

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/disturbo-post-traumatico-da-stress-ospedali_it_5fcdd3c9c5b63a1534532dec

gestire la complessità. Tutti questi fattori determinano una condizione di stress". Un fenomeno anche piuttosto ampio, secondo la dottoressa Fernandez: "Oggi, tra prima e seconda ondata, contiamo il 25-30% di casi conclamati nel personale sanitario. Chi non ha avuto supporto nella prima ondata, rischia una riattivazione dei sintomi nella seconda. Ma c'è un altro fattore che accentua la sensazione di impotenza che hanno i medici, parliamo del negazionismo. Non solo sei stressato, pensi ai morti, alle cure che mancano, ma hai anche la sensazione di non essere creduto". Ma se potessimo trarre un insegnamento da Nassiriya quale potrebbe essere? "Se a distanza di 17 anni c'è ancora chi soffre per il trauma è perché non si è intervenuti immediatamente", spiega la dottoressa Fernandez. Il supporto deve essere immediato per evitare che si cronicizzi. Quello che hanno vissuto i militari, quello che vivono i medici negli ospedali, è disumano, e non si può pensare che essere forti aiuti a farcela. Le persone rischiano di restare immobili nel tempo, proprio come Piero Follesa. "Anche se le ferite di guerra vengono riconosciute e indennizzate, se ti lasciano solo dal punto di vista psicologico hai una rabbia che non ti toglie più nessuno. I medici non devono sentire la trascuratezza, l'assenza di qualcuno che pensi a loro. Per questo interveniamo negli Ospedali, a dare supporto a chi non ce la fa. Se non si toglie quella carica di impotenza, rabbia e stress rischiamo di avere, nel giro di pochi mesi, infermieri e medici che si dimetteranno e andranno a lavorare altrove. E li perderemo per un disagio emotivo, non per le loro competenze".

ISCRIVITI E SEGUI Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più Newsletter Per favore inserisci un indirizzo e-mail valido Grazie per aver effettuato l'iscrizione! A breve riceverai una mail di conferma. Si è verificato un problema durante la tua iscrizione. Riprova più tardi. Twitter Facebook Instagram Messenger Flipboard Gianluca Ghiselli è un medico. È toscano e dirige la Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza dell'Ospedale Covid di Asti. Il suo staff, quello del Pronto soccorso per capirci, sta ricevendo il supporto dell'Associazione EMDR Italia. "La sindrome c'è. Anche se le mie conoscenze sono limitate - dice Ghiselli - sto cercando di percepire i segnali di disagio psicologico delle persone che lavorano con me tutti i giorni. Siamo combattendo una guerra mai vista, contro un nemico infido, subdolo, che ha messo in evidenza anche tutta una serie di problematicità della sanità italiana. L'impegno è pesantissimo. Ci siamo inventati un nuovo modo di lavorare, abbiamo indossato tute, prima forse ne consumavamo un centinaio all'anno, ora 500 al giorno". La prima parte dell'impatto psicologico è stata questa: organizzare un nuovo modo di lavorare, senza dimestichezza e con poche protezioni. La seconda parte che genera incertezza e stress è quella clinica. "I trattamenti sono sperimentali, non abbiamo ricevuto subito linee guida, ci confrontavamo quotidianamente con il pericolo di diventare veicolo dell'infezione. Abbiamo avuto le vite stravolte dal Covid, non abbiamo visto le nostre famiglie per mesi. Ce l'abbiamo messa tutta e dispiace che, nonostante ciò, ci troviamo a curare chi non crede al virus. Il negazionismo è disarmante e devastante per noi. Ci fa sentire soli in questa battaglia contro l'ignoto. Ci ha fatto perdere l'entusiasmo che avevamo durante la prima ondata, quando eravamo ancora considerati degli eroi. Proprio ora che siamo più preparati sentiamo che questa sfiducia ci tarpa le ali".

AnsaL'immagine simbolo di Nassiriya Quella sensazione di abbandono e di rabbia ci ricorda Pietro e Nassiriya. La dottoressa Fernandez e il suo team di **psicologi** è intervenuta su questa realtà. "Abbiamo iniziato con il pronto soccorso e molti colleghi già avvertono già una sensazione di sollievo, ricominciano a dormire" racconta Ghiselli. Già perché uno dei problemi del PTSD è proprio la mancanza di sonno. Quelle immagini che ritornano, il trauma che si vive continuamente. Ma come interviene l'EMDR su queste situazioni? "Sono sedute individuali o di gruppo", racconta Isabel Fernandez. "Chiediamo alle persone di raccontare i momenti più difficili, di maggiore impatto emotivo. Una volta identificato il momento viene fatta la stimolazione bilaterale alternata. Gli occhi sono indotti a fare lo stesso movimento del sogno Rem, durante quei momenti elaboriamo le informazioni e i sentimenti della giornata. Ma mano che si fa la stimolazione l'immagine inizia a perdere la sua carica emotiva negativa. La persona si sente più serena rispetto a quello che ha vissuto. Ed elabora il dolore". In altre parole si induce il cervello a fare quello che fa normalmente, e che non riesce a fare invece quando è sopraffatto da un evento traumatico. "Intervenire in tempo, cioè anche a distanza di giorni dal trauma, è importante. Bastano due sedute a stare meglio". Anche Ghiselli ha avuto il Covid. "Per il ruolo e per lavoro che faccio non posso permettermi di stare male - dice - ma sento che ho la diminuzione dell'attenzione. E lo collego a quello che ho avuto. Credo che dipenda dal trauma successivo alla malattia. Ogni colpo di tosse, rivivo la malattia, penso al contagio. Non bisogna avere paura o vergogna. Siamo medici e dobbiamo essere in grado di aiutare. Quando sei su un aereo, in caso di pericolo, devi indossare la mascherina prima tu se vuoi aiutare gli altri". I soldati e i medici vivono con i colleghi come una famiglia. Perdere un collega è come perdere un familiare. E in questi casi sentirsi soli fa male, è parte del problema. Piero ci racconta la rabbia che ha provato quando si è sentito abbandonato. "Il PTSD è

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it

Author: Adele Sarno

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/disturbo-post-traumatico-da-stress-ospedali_it_5fcdd3c9c5b63a1534532dec

una patologia subdola, quando ti colpisce non te ne accorgi. Quando vedo lottare gli infermieri, i medici, penso che siano degli eroi. E quando li guardo so che in molti avranno la mia stessa patologia. Sono in guerra, contro un nemico invisibile senza protezioni. Come noi. E oltre al nemico invisibile hanno anche a che fare con la gente che ha paura, e talvolta chi ha paura non ha rispetto per quello che stanno facendo i medici. Io sono volontario della Croce Rossa e quando porto qualcuno in Ospedale sono ammirato da quello che fa il personale sanitario. Mi auguro solo una cosa. Quando tutto sarà finito, spero che qualcuno si prenda cura di loro. Sentirsi soli è una cosa terribile”.

Newspaper metadata:

Source: Primocanale.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://feedproxy.google.com/~r/PrimocanaleVideo/~3/2Fgl9Bcvc9Q/video-napoli-sampdoria-l-amarcord-di-andrea-lazzara-in-onda-a-gradinata-sud-121524.html>

VIDEO / Napoli-Sampdoria, l'amarcord di **Andrea Lazzara** in onda a Gradinata Sud

Napoli-Sampdoria, l'amarcord di **Andrea Lazzara** in onda a Gradinata Sud

Web source: http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/20_dicembre_08/sostegno-psicologico-come-accedervi-sistema-sanitario-pubblico-a8a6c42a-2834-11eb-bf20-60a0f140fcc.shtml

Sostegno psicologico, come accedervi nel sistema sanitario pubblico

Prendersi cura del corpo a volte non basta: sappiamo che il dolore può venire anche da «ferite» della psiche e chi ne soffre ha diritto di essere medicato e accompagnato verso la guarigione, esattamente come se si fosse rotto un braccio. Spesso le «due metà» di cui siamo fatti vanno curate in simultanea, visto lo stretto nodo che le lega. In altri casi è necessario solo il sostegno psicologico, per esempio per chi sta affrontando un momento difficile dal punto di vista lavorativo o nelle relazioni personali. In specifiche situazioni può esserci bisogno di un percorso di psicoterapia. È un'opportunità prevista tra i livelli essenziali di assistenza (Lea) stabiliti da un Decreto della presidenza del consiglio dei ministri nel 2017, ovvero compresa tra le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale deve fornire a tutti i cittadini. «Ben 16 articoli sui 64 totali di quel documento toccano il tema dell'assistenza psicologica» dice David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. Eppure non sempre i pazienti sanno come accedervi o trovano facilmente i punti di riferimento a cui rivolgersi. «La situazione varia da Regione a Regione # continua Lazzari # e trovare uno specialista nel settore pubblico può trasformarsi in una caccia al tesoro. La normativa italiana è avanzata, ma la realtà non tiene ancora il passo». La psicologia infatti è frammentata in vari servizi, dai consultori ai dipartimenti che si occupano di dipendenze e salute mentale. Lo specialista adatto La prima cosa da capire è quindi a chi rivolgersi, in base al tipo di problema da risolvere. Chi deve affrontare una depressione post partum, per esempio, chiederà aiuto a un interlocutore diverso rispetto a chi deve gestire un momento d'ansia legato al lavoro. Tenendo presente le differenze regionali, sono due le strade principali da seguire. «In parte i servizi sono ad accesso diretto # continua Lazzari # quindi non serve la prescrizione del proprio medico di famiglia e nella maggior parte dei casi neppure il pagamento del ticket». Rientrano in questa categoria i consultori. Basta individuare la sede chiedendo alla propria Ats o Asl consultando il sito e chiedere un appuntamento. «Invece nei Servizi di Salute mentale sono presenti sia psicologi sia psichiatri # continua il presidente #, all'accoglienza si fa una prima analisi e si indirizza la persona verso il professionista adatto. I Lea ministeriali prevedono appunto una valutazione multidisciplinare del cittadino». Ticket ed esenzioni Non è escluso che lo stesso paziente venga seguito da più specialisti in sinergia. In alternativa, si può chiedere al medico di medicina generale l'impegnativa e quindi fissare una visita attraverso il centro unico prenotazioni (Cup) nelle strutture che offrono il servizio, purtroppo non sempre presenti in modo capillare. Il ticket per una seduta di psicoterapia individuale si aggira attorno ai 20 euro. Non devono pagare il ticket alcune categorie per le quali è prevista l'esenzione. Come ulteriore possibilità si può accedere al servizio di sportello psicologico offerto gratuitamente da alcune scuole e università ai propri studenti e docenti, dagli ospedali ai dipendenti e in altri luoghi di lavoro. Anche l'imbarazzo nel mostrare la propria fragilità può essere un ostacolo. Una spinta per superarlo arriva inaspettatamente dall'epidemia di coronavirus. Dice Lazzari: «Prima dell'emergenza le indagini registravano una maggiore vergogna a chiedere aiuto, oggi le persone stanno acquisendo maggiore consapevolezza dei propri bisogni. Il problema è la carenza di psicologi nel pubblico».

Web source: <https://torino.corriere.it/cronaca/20-dicembre-08/neurologo-contro-gioco-d-azzardo-patologico-l-unica-mossa-vincente-chiedere-aiuto-5aac218-3977-11eb-97f0-6f118c19c928.shtml>

Il neurologo: «Contro il gioco d'azzardo patologico l'unica mossa vincente è chiedere aiuto»

Massimo Baruchello, del Dipartimento di patologia delle dipendenze dell'Asl Torino 5: spero che la Regione non cambi la legge sulle slot di Massimiliano Nerozzi Guai a sottovalutare «il gioco d'azzardo patologico» dice Massimo Baruchello, 58 anni, neurologo con perfezionamento in psicopatologia forense, del Dipartimento di patologia delle dipendenze dell'Asl Torino 5. Perché è infido, come tutte le dipendenze. Dottor Baruchello, cos'è la ludopatia? «Quello è un termine un po' giornalistico, in realtà si chiama gioco d'azzardo patologico, gap, mutuato dall'inglese gambling: è un tipo di dipendenza, senza sostanze». Un vizio che abbiamo copiato dagli States? «L'America, con tutti i casinò, fu la patria del gioco d'azzardo, e quindi là sono partiti prima di noi a fare i conti con questo problema. Ma adesso, purtroppo, anche qui la situazione è peggiorata, drasticamente, con la diffusione di slot e videolottery». Rimedi? «In Piemonte è stata fatta una legge, molto discussa, che cerca di limitare le macchinette e il loro orario di utilizzo e che, tra l'altre cose, fa in modo che le banche siano distanti da luoghi di gioco». Morale? «Ha dato degli ottimi risultati, ma pare che ora qualcuno la voglia modificare». Lei che ne dice? «Spero proprio di no. Siamo una delle poche regioni in cui il fenomeno è calato». Come si può curare il gioco d'azzardo patologico? «Non ci sono delle terapie sicure, non è che io le do una pastiglia e lei smette di giocare. E allora ci possono essere interventi di terapia cognitivo comportamentale: di tipo psicologico, insomma». Cosa di combatte? «Il classico errore cognitivo: continuo a giocare, così cerco di riguadagnare le perdite. Oppure, l'idea che ci siano delle formule magiche per vincere. Bisogna tenere presente che le videolottery sono fatte, con il consulto di esperti, per indurre dipendenza». Altre cure? «La neuromodulazione: la stimolazione con apparecchiature magnetiche di determinate zone del cervello». La ludopatia può portare a delinquere? «A rubare in casa, come capita a chi è dipendente da sostanze. Oppure succede di finire in mano agli usurai». Il primo passo da fare? «Superare la vergogna e chiedere aiuto».

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/12/08
Pages: -

Web source: <http://diren1.dire.it/psicologia/anno/2020/dicembre/08/?news=01>

riva circolare su strutture disabilita' psichiche

Elaborata da Cts per familiari. Zampa: Riconosce diritto relazioni affettive (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 8 dic. - "Il Comitato Tecnico Scientifico ha approvato una Circolare che regola l'accesso dei familiari delle persone con disturbi mentali, con disabilita' fisiche, psichiche e sensoriali nelle strutture residenziali loro dedicate. Un documento, dunque, che riconosce il diritto alle relazioni affettive senza mettere in discussione la sicurezza e la salute". È quanto dichiara in una nota la Sottosegretaria di Stato alla Salute Sandra Zampa. "La sofferenza emotiva e relazionale legata alla pandemia e alle misure predisposte per contenerla ha certamente impattato negativamente sulla salute e sul benessere delle persone con disturbi mentali e con disabilita' fisiche, psichiche e sensoriali, ospiti in strutture residenziali, provocando vere e proprie sindromi da abbandono- spiega Zampa- In questa congiuntura anche i familiari hanno dovuto affrontare la distanza dal proprio caro e la conseguente difficoltà ad offrire sostegno e supporto affettivo in un momento particolarmente difficile. Nell'attuale fase emergenziale, al fine di preservare il benessere psicosociale degli ospiti e dei familiari, occorre assicurare che le visite siano effettuate e che avvengano in sicurezza prevedendo adeguati dispositivi di protezione e adeguate condizioni ambientali evitando, laddove possibile, la sospensione di tutti i contatti con l'esterno", aggiunge Zampa. "Esprimo soddisfazione per questo documento, sollecitato e atteso dalle associazioni dei familiari delle persone più fragili e vulnerabili, che fa seguito ad una recente Circolare relativa alle visite dei parenti degli anziani ospiti nelle Rsa. Ringrazio il Comitato Tecnico Scientifico per la tempestiva valutazione e il gruppo di lavoro che si è occupato della sua stesura", conclude Zampa. (Wel/ Dire)

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/12/08
Pages: -

Web source: <http://diren1.dire.it/psicologia/anno/2020/dicembre/08/?news=05>

Aids, **Psicologi** Piemonte: Diagnosi tardiva in 40% casi

"Ci sia piu' offerta test dove infezione prevalente" (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 8 dic. - "In un tempo in cui il Covid ha sequestrato le nostre menti e le altre 'malattie' sembrano aver perso il diritto d'asilo clinico, e' fondamentale non dimenticare. Anche se i dati ufficiali sulla prevalenza ed incidenza delle infezioni da HIV confermano il trend in miglioramento osservabile dal 2009, si evidenzia che il maggior rischio di infezione e' rappresentato da rapporti sessuali non protetti, in particolare rapporti tra uomini, con una crescita significativa delle nuove diagnosi in questa categoria di persone. Un ulteriore dato di criticita' e' rappresentato dal ritardo della diagnosi: circa il 40% delle diagnosi e' avvenuto in uno stadio avanzato di infezione, con sintomi di malattia gia' presenti". E' quanto dichiarato in occasione della **giornata mondiale** contro l'Aids dall'**Ordine degli Psicologi del Piemonte**. "Questa situazione- affermano- richiede un rafforzamento dell'offerta dei test HIV, attraverso azioni rivolte ai gruppi di persone in cui l'infezione e' maggiormente prevalente, ma anche sviluppando una maggiore consapevolezza delle opportunita' di diagnosi nella popolazione generale. In quest'ottica e' fondamentale il ruolo di noi professionisti, e quindi: 'Non Dimenticare' Il test e' gratuito, puo' essere richiesto senza bisogno di impegnativa ed in anonimato. Le persone straniere, anche se prive del permesso di soggiorno, possono effettuare il test alle stesse condizioni del cittadino italiano". (Wel/ Dire)

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Printed

Pages: 22 -

Web source:

Psicopandemia l'altra battaglia Domani su MoltoSalute

Stressati, depressi, impauriti, insonni: cisentecosì dopo quasi un anno di Covid. È la psicopandemia, da combattere con la stessa energia con cui si affronta il coronavirus, avvertono psichiatri e **psicologi**. Un trauma, un virus dell'ansia che lascerà il segno se non ci si dedica alla cura della psiche. Uscire dall'isolamento emotivo, è il primo dei consigli degli esperti. Bambini e adolescenti risentono in particolar modo di questa vita blindata e sospesa: hanno meno malanni per via della mascherina ma soffrono di più di solitudine e ansia. Sono alcuni dei temi affrontati in MoltoSalute, il magazine domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui siti web di ogni testata. Di vaccini anti-Covid parla in un'intervista il virologo Robert Gallo, lo scopritore dell'Hiv: «L'immunità durerà circa sei mesi». Per chi soffre di mal di schiena una buona notizia: arriva una nuova terapia con anticorpo monoclonale, il Tanezumab. E sempre a proposito di ossa, Loretta Goggi invita le ragazze a fare controlli per prevenire l'osteoporosi. Occhio alla glicemia, potrebbe essere questa la causa del calo del desiderio. E poi i consigli per affrontare il mal d'inverno, per proteggere la pelle, e godersi le dolcezze del Natale senza esagerare con gli zuccheri.

Web source: <https://www.laprimapagina.it/2020/12/09/a-natale-regala-i-prodotti-toscani-con-il-paniere-solidale-di-ant/>

A Natale regala i prodotti toscani con il paniere solidale di Ant

Torna il paniere solidale dell'Ant, la fondazione dell'associazione nazionale tumori: un cesto di eccellenze enogastronomiche toscane che le aziende della regione, nonostante l'anno economicamente difficile per via della pandemia da coronavirus, hanno messo gratuitamente a disposizione. È il quarto anno dell'iniziativa e il regalo, anche stavolta, potrà tradursi in un aiuto prezioso per le persone più fragili e a rischio contagio Covid-19, come i pazienti oncologici. Ant in Toscana li assiste a domicilio dal 1997, gratuitamente. Il paniere solidale gode del patrocinio della Regione, con il sostegno di "Vetrina Toscana", il progetto con cui Regione e Unioncamere Toscana promuovono ristoranti, botteghe alimentari e produzioni di qualità che esprimono l'identità del territorio e, valorizzando la cultura enogastronomica, agiscono anche come attrattore per il turismo. Partecipano all'iniziativa anche Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti. Nel paniere si potranno scegliere vino, olio, biscotti, miele, tartufo, marmellate e tanti altri prodotti ancora: tutte eccellenze agroalimentari e enogastronomiche locali che raccontano la ricchissima tradizione toscana, esempi virtuosi di responsabilità etica e sociale ma anche uno strumento di educazione alla corretta alimentazione. Con una donazione minima di 20 euro sarà possibile portare a casa e regalare una graziosa borsina in juta con quattro prodotti tipici del territorio e aiutare Ant a scongiurare il rallentamento delle proprie attività di assistenza domiciliare ai malati. Il Paniere delle Eccellenze è disponibile presso le delegazioni di Firenze, Prato e Massa Carrara e online all'indirizzo ant.it/store/toscana/. Si può prenotare inviando una mail a delegazione.firenze@ant.it. "Mai come in questi mesi – sottolinea Leonardo Marras, assessore a turismo e commercio della Regione Toscana – c'è bisogno di solidarietà intesa nella sua accezione più ampia: tra le persone, verso chi è più debole o bisognoso, verso le attività produttive in difficoltà scegliendo di acquistare vicino a noi. In quest'ottica l'iniziativa della Fondazione Ant assume ancora maggior valore e trovo giusto che la Regione la sostenga anche quest'anno attraverso il coinvolgimento di Vetrina Toscana che spesso ha affiancato le produzioni agroalimentari toscane a campagne di solidarietà". "Gli operatori agro-alimentari della Toscana – aggiunge Stefania Saccardi, assessore all'agricoltura - rinnovano, anche quest'anno, il loro sostegno all'iniziativa di Ant. Ancor più convinti della necessità di concreti atti di solidarietà, parteciperanno in gran numero a questa bellissima iniziativa, mettendo a disposizione il frutto del loro lavoro tanto apprezzato dai cittadini toscani e non solo. Saranno donati prodotti che rappresentano le eccellenze della Toscana per bontà e varietà, rispetto delle tradizioni, qualità delle materie prime e dei processi produttivi, rispetto dell'ambiente e della qualità finale dei prodotti. Il cibo deve essere sempre considerato un fattore di benessere e salute, e l'impegno degli imprenditori agricoli e agroalimentari della Toscana va da sempre in questa direzione." "È un'iniziativa lodevole che fa onore non solo alla Fondazione, ma a tutta la Toscana solidale e delle eccellenze agroalimentari – conclude Simone Bezzini, assessore alla sanità – Nonostante l'emergenza sanitaria in atto, la Fondazione ha fatto il possibile per dare continuità all'assistenza specialistica domiciliare multidisciplinare alle persone malate di tumore grazie alla generosità di un territorio sempre sensibile e attento alle richieste di aiuto, che arrivano da più parti. Il cuore grande della Toscana si è distinto ancora una volta in una gara di solidarietà per alleviare la sofferenza di chi è costretto a confrontarsi con la malattia tumorale. Siamo di fronte a un esempio virtuoso di sinergia tra istituzioni, enti, volontariato e aziende, per fare sentire meno sole le persone che soffrono a causa della malattia e verso le quali si intende esprimere in maniera concreta un autentico sentimento di profonda umanità e vicinanza". "In questo 2020 che ha sconvolto tutte le nostre abitudini, la tradizione del Natale può trasformarsi in un aiuto concreto per chi soffre ogni giorno – commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT – Con i nostri medici, infermieri e **psicologi** siamo accanto ai soggetti più fragili, ovvero le persone malate di tumore, i nostri anziani, le persone immunodepresse e con patologie croniche, per difenderle dagli effetti devastanti della pandemia. Un semplice regalo di Natale quest'anno può fare davvero la differenza e consentirci di arrivare in tutte quelle case dove il bisogno di cura è urgente e quotidiano. E questo possiamo farlo anche grazie all'alleanza con enti e aziende che hanno donato per il Paniere delle Eccellenze, facendo sentire forte la propria attenzione verso la comunità in cui operano. Fondazione ANT può contare oggi in Toscana su un'équipe sanitaria composta da 9 medici, 1 nutrizionista, 5 psicologhe e 7 infermieri che si prendono cura ogni giorno di oltre 240 pazienti nell'area di Firenze-Prato-Pistoia. Inoltre, a Montevarchi, Massa e Versilia e a Pontedera, è disponibile il servizio di psico-oncologia svolto dagli **psicologi** della Fondazione. Da quando è cominciata l'emergenza Covid-19 il lavoro non si è ridotto, anzi, il numero delle persone che si sono rivolte alla Fondazione è cresciuto progressivamente, essendo gli ospedali principalmente dedicati ai pazienti Covid. I professionisti Ant sono sempre rimasti operativi, con tutte le precauzioni

Newspaper metadata:

Source: Laprimapagina.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.laprimapagina.it/2020/12/09/a-natale-regala-i-prodotti-toscani-con-il-paniere-solidale-di-ant/>

del caso, con visite domiciliari anche quotidiane, prelievi e trasfusioni a domicilio, assistenza psicologica, fornitura di materiali e dispositivi sanitari, servizio di accompagnamento per terapie ospedaliere e quanto può essere utile a migliorare la qualità della vita durante la malattia. Le Aziende del Paniere delle Eccellenze Ecco tutte le aziende che hanno deciso di partecipare all'iniziativa: Azienda Agricola Verona Marco • Azienda agricola bio Il Corniolo • Azienda Agricola Montagne Verdi • Azienda Agricola Radici • Azienda Lorieri Podere Scurtarola • Baldassini Ceparana • Baus Beer • Bioagriturismo Il Cerreto • Birra dell'Asino • Birrificio del Castello • Birrificio La Foresta • Birrificio la Moncera • Biscottificio artigianale Piemonte Dogliani • Biscottificio Belli • Biscottificio Scapigliati • Caffè Mokaflor • Caffè New York • Cantine di Rubiano • Castelli del Grevepesa • Castello di Gabbiano • Castelvecchio • Col d'Orcia • Consorzio per la Tutela dell'Olio Toscano IGP • Consorzio del Vino dei colli del Candia e di Lunigiana • Distributori Fiorentini/ NeroFiorentino • F.lli Chiaverini & C. • F.lli Bonci • Famiglia Desideri Dolci • Fattoria Betti • Fattoria di Fubbiano • Fattoria I Veroni • Fattoria La Fonte Olio San Michele • Frantoio Moro • Frantoio Colli di Cortona • Ghiott Dolciaria • Il Pungiglione • La Sirena by Cortes' • Guadagni Miele • La Campagnola • Le Bontà • Marchesi Gondi • Mediterranea Belfiore • Mister Pic • Olio Montalbano • Monte Pepe • Pasta Toscana Fabianelli • Pebi Caffè • Podere Ricavo • Pure Stagioni • Snack & drink • Soc. Agr. Usiglian del Vescovo • Soc. Agr. Olivart di Andrea Pagliai & Sasha Biagi • Stefania Calugi Tartufi e Funghi • Tenuta di Badia • Tenuta il Palagio • Tenuta Maria Teresa • Tenuta di Artimino • Toscana Fair • Toscana In Tavola Fondazione ANT ringrazia le istituzioni, tutte le aziende e i professionisti che hanno reso possibile la realizzazione del Paniere delle Eccellenze. In particolare: Zona Cash & Carry, scatolificio Lasco, Litografiaip, Gabriele Bellini.

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Printed

Pages: 7 -

Web source:

L'aiuto della matematica e le scommesse on-line, cresciute con il lockdown

Secondo le stime dei medici delle dipendenze, il lockdown ha fatto aumentare il gioco on line e, quindi, il rischio di ludopatia. Computer, web e numeri, offrono però anche degli antidoti, come il format e i giochi pensati — per ragazzi e adulti — da Taxi 1729, una società di comunicazione e formazione scientifica. Specializzata nel raccontare i numeri, come li percepiamo e come si fondono con l'istinto per diventare giudizi e decisioni: una prospettiva, a cavallo tra matematica e psicologia, che sconfinava così in programmi su economia, pensiero creativo e, appunto gioco d'azzardo.

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino

Country: Italy

Media: Printed

Author: Massimiliano

Nerozzi

Date: 2020/12/09

Pages: 7 -

Web source:

Per la febbre del gioco assaltò sette banche «Libero per ludopatia»

Diventato rapinatore di banche per dare la caccia ai soldi che poi si divorava con il gioco d'azzardo, a 57 anni si trova davanti all'ultima puntata della vita, quella che pochi giorni fa gli è stata offerta dal tribunale di sorveglianza di Torino: smetterla con le slot e le sale scommesse — guarire dalla ludopatia, insomma — eriprendersi in mano l'esistenza, e la famiglia, dopo un anno di prigione. «Sono pentito di quel che ho fatto, ora voglio solo curarmi e riscattarmi», si limita a dire lui, natoecresciuto in città. Accogliendo la richiesta del suo difensore, l'avvocato Pasqualino Ciricosta, i giudici gli hanno infatti concesso la misura alternativa della detenzione domiciliare per esigenze sanitarie. Abiterà con compagna e figlio, lavorerà nel suo banchetto di generi alimentari e seguirà le cure del dipartimento dipendenze dell'Asl. Les jeux sont faits, rien ne va plus: altri giochetti non saranno tollerati. Tutto ha inizio con il gioco d'azzardo, mica con il crimine, perché il protagonista di questa storia non ha «l'educazione di una canaglia», come direbbe Edward Bunker, e neppure precedenti. Coltiva però la passione del giocatore, con quell'ossessione che la fa presto sconfinare nel vizio e, poi, nella patologia. Slot, videolottery, sale scommesse ogni puntata è buona per buttar via quattrini. Che, come spesso capita in tante famiglie, all'improvviso non bastano più. Se poi incroci le compagnie sbagliate, è un attimo diventare rapinatore, ma di quelli seri: che vanno in trasferta con la banda, si camuffano con berretto da baseball e occhiali da sole, saltano il bancone e si portano via migliaia di euro. Tra il novembre 2014 e l'aprile 2015 succede sei volte, in sei istituti di credito diversi, tutti sulla riviera toscana. La settimana, invece, finisce male, come nei film di Hollywood: un poliziotto sveglia sorprende il palo, indossa la sua parrucca, e quando i complici saltano in macchina, li arresta. Morale: condanna a 4 anni di reclusione, per rapina, tentata e consumata, contraffazione di targhe e violazione della legge sulle armi. E va pure di lusso, per il rito abbreviato e perché, alla fine, la corte d'Appello di Genova riconosce la radice del problema e concede, appunto, un'ulteriore riduzione di pena: «Essendo egli affetto da una severa forma di ludopatia all'epoca di commissione dei reati». Osservazione che viene ripresa anche dal tribunale di sorveglianza: «Sotto il profilo sanitario, il soggetto ha sofferto di una grave forma di ludopatia, che lo ha indotto a commettere i reati» la cui pena sta espiando. Sulla diagnosi, fatta dall'Asl già nel dicembre 2012, non ci sono dubbi: «Gioco d'azzardo patologico, alcol sporadico e depressione». L'uomo era rimasto in cura fino al marzo successivo, quando «aveva interrotto sua sponte il percorso». Imboccando la strada sbagliata: «Aveva assunto un atteggiamento di chiusura e di negazione», annotò il medico curante. Si può però riprovare, argomentano i giudici: «Ricorrono i presupposti per l'accoglimento della domanda, vista l'assoluta necessità di prescrivere al condannato di riprendere quanto prima il programma riabilitativo interrotto». Va da sé, lasciando perdere il gioco d'azzardo. Per il quale, viene in mente la battuta del cervellone elettronico di un film cult dei primi anni Ottanta, Wargames, messo di fronte all'infantile giochino del tris: «L'unica mossa vincente, è quella di non giocare».

Web source:

«L'unica mossa vincente è chiedere aiuto»

Il neurologo contro le dipendenze: spero che la Regione non cambi la legge sulle slot machine a sottovalutare «il gioco d'azzardo patologico» dice Massimo Baruchello, 58 anni, neurologo con perfezionamento in psicopatologia forense, del Dipartimento di patologia delle dipendenze dell'Asl Torino 5. Perché è infido, come tutte le dipendenze. Dottor Baruchello, cos'è la ludopatia? «Quello è un termine un po' giornalistico, in realtà si chiama gioco d'azzardo patologico, gap, mutuato dall'inglese gambling: è un tipo di dipendenza, senza sostanze». Un vizio che abbiamo copiato dagli States? «L'America, con tutti i casinò, fu la patria del gioco d'azzardo, e quindi là sono partiti prima di noi a fare i conti con questo problema. Ma adesso, purtroppo, anche qui la situazione è peggiorata, drasticamente, con la diffusione di slot e videolottery». Rimedi? «In Piemonte è stata fatta una legge, molto discussa, che cerca di limitare le macchinette e il loro orario di utilizzo e che, tra l'altro, fa in modo che le banche siano distanti da luoghi di gioco». Morale? «Ha dato degli ottimi risultati, ma pare che ora qualcuno la voglia modificare». Lei che ne dice? «Spero proprio di no. Siamo una delle poche regioni in cui il fenomeno è calato». Come si può curare il gioco d'azzardo patologico? «Non ci sono delle terapie sicure, non è che io le do una pastiglia e lei smette di giocare. E allora ci possono essere interventi di terapia cognitivo comportamentale: di tipo psicologico, insomma». Cosa di combattere? «Il classico errore cognitivo: continuo a giocare, così cerco di riguadagnare le perdite. Oppure, l'idea che ci siano delle formule magiche per vincere. Bisogna tenere presente che le videolottery sono fatte, con il consulto di esperti, per indurre dipendenza». Altre cure? «La neuromodulazione: la stimolazione con apparecchiature magnetiche di determinate zone del cervello». La ludopatia può portare a delinquere? «A rubare in casa, come capita a chi è dipendente da sostanze. Oppure succede di finire in mano agli usurai». Il primo passo da fare? «Superare la vergogna e chiedere aiuto». Oltre 500 torinesi in cura La prevenzione dell'Asl Sono oltre 500 le persone, nel torinese, si stanno curando dal gioco d'azzardo patologico nei servizi contro le dipendenze delle Asl. Una cifra che diventa però una stima per difetto, visto tutto il sommerso del settore: di tutte quelle persone, insomma, che fanno un abuso di slot, videolottery e sale gioco. Per questo, le Asl hanno messo in piedi anche interventi preventivi, soprattutto nelle scuole. Un intervento in simbiosi con i professori di matematica e lo studio del calcolo delle probabilità.

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Printed

Pages: 1 -

Web source:

Per la febbre del gioco ha assaltato sette banche: «Libero per ludopatia»

Diventato rapinatore di banche per dare la caccia ai soldi che poi si divorava con il gioco d'azzardo, a 57 anni si trova davanti all'ultima puntata della vita, quella che pochi giorni fa gli è stata offerta dal tribunale di sorveglianza di Torino: smetterla con le slot e le sale scommesse — guarire dalla ludopatia, insomma—e riprendersi in mano l'esistenza, e la famiglia, dopo un anno di prigione. «Sono pentito di quel che ho fatto, ora voglio solo curarmi e riscattarmi», si limita a dire lui, natoecresciuto in città. Accogliendo la richiesta del suo difensore, i giudici gli hanno infatti concesso la misura alternativa della detenzione domiciliare per esigenze sanitarie

Newspaper metadata:

Source: Domani

Country: Italy

Media: Printed

Author: ALBERTO

MELLONI

Date: 2020/12/09

Pages: 1 -

Web source:

Rimborsiamo le tasse agli studenti universitari

Il primo anno di università telematica di massa ha piegato gli entusiasti apostoli del seminuovo educativo (quelli che avrebbero riempito la Cina di cabine telefoniche per dotarla di una "moderna infrastruttura" anziché investire sul 5G). Una telecamera, un software, un mezzobusto e una chat non sono uguali all'insegnante, la bambina, la penna e il libro di Malala. Perché anziché cambiare il mondo ne consacrano le diseguaglianze. Chi s'era illuso che regalare titoli di pari valore agli studenti dell'aula e a quelli del web favorisse gli studenti lavoratori, ha toccato con mano il classismo crudele di un sistema che vende illusioni telematiche, confezionate da una pubblicità martellante, ai più demuniti e conserva intatto il diritto a una formazione alta a chi può scegliere università con biblioteche, laboratori e aule ben mantenute. Un classismo che scarica sulla società la sua contraddizione: perché poi spedisce **psicologi** formati a suon di video a fare il perito del tribunale dei minori, e perde la mente da cui poteva uscire una cura o un'idea necessaria al mondo e che invece è rimasta esclusa dall'università per un censo familiare travolto dalla pandemia. Adesso, alle soglie della transizione dalla catastrofe alla movimentazione delle sue macerie, bisogna decidere se o cosa fare per ridurre quel danno. E su una cosa bisognerebbe almeno interrogarsi: restituire agli studenti che le hanno pagate le tasse versate in quest'anno 2020 e risarcire i maturandi azzerando a tutti le tasse universitarie del prossimo anno, e coprendo agli atenei il mancato gettito. Non è una idea originale: negli Stati Uniti passa dal prolungamento dei prestiti d'onore e in altri paesi dalla contabilizzazione di lezioni integrative (de visu) fra i ristori. E da noi sarebbe facilmente spiegabile come investimento, quale è. I nostri (pochi) universitari hanno pagato per la lectio e hanno avuto dei meet. Anziché domandare hanno chattato coi professori. Hanno certificato la loro condizione sociale con lo sfondo dei loro esami. E allora, quando si ripaleserà l'abisso etico che separa i corsi "ortodossi" (come li chiama il ministro Manfredi) e quelli online, sarà giusto dire che lo stato crede a quel "diritto" di cui la Costituzione lo fa garante. Ed è giusto includere in un beneficio che non costa più di 1,5 miliardi chi, nel momento in cui doveva orientarsi, è dovuto tornare alla didattica a distanza e rischia di essere disilluso dal continuare un percorso di studi di cui il paese ha bisogno per uscire dalla crisi. Un atto che rimetterebbe alla pari i figli di chi ha visto crollare le proprie possibilità di lavoro non per sua inedia e i figli di coloro che sono stati garantiti sul piano stipendiale. E che potrebbe avere effetto sia sul numero troppo basso di laureati (fattore oggettivo di emigrazione delle menti), sia nella lotta alla discriminazione di genere (perché un maschio che non va all'università perde molto, una donna che vi deve rinunciare perde molto di più i termini di opportunità di affermazione e tutela di sé), sia in materia di ripresa economica (perché non ci sarà crescita senza crescita del sapere in tutte le sue dimensioni e sfumature). Per evitare l'odiosità di un beneficio che darebbe vantaggi a chi non ne ha bisogno si potrebbe ricorrere a un tetto reddituale; oppure fare un appello alla responsabilità dei singoli, nessuno impedisce a chi potrebbe comunque pagare quella tassa di iscrizione di versarla a titolo di donazione. Per rieducare a una generosità senza la quale il sistema sarà condannato a veder partire alcuni dei migliori e tanti dei coraggiosi.

Web source: <https://www.torinotoday.it/attualita/pet-therapy-scuola-torino-oscar-romero-rivoli.html>

'Basta una zampa', nelle scuole di Torino (post lockdown) arrivano i benefici della dog therapy

Un progetto sperimentale I bambini hanno vissuto lunghi mesi di isolamento a casa, privati della socialità, della loro routine, delle attività fisiche e all'aria aperta. Sono tanti e ormai riconosciuti i danni psico-sociali ereditati dal lockdown e oggi la scuola a fatica sta cercando di intervenire sulle insicurezze e sulle paure che questi bambini si portano dietro. In questo contesto di fragilità, For a smile Onlus, che da oltre 13 anni porta avanti progetti dedicati all'infanzia e alle famiglie e che promuove a livello nazionale l'iniziativa "Basta una zampa" di Dog Therapy negli ospedali, ha deciso di entrare nelle scuole e incontrare i bambini nei cortili o nei parchi degli istituti. Gli incontri di Dog Therapy nelle scuole saranno con gruppi di 6 bambini (nel rispetto delle restrizioni Covid) o con classi intere negli spazi esterni. I percorsi ludici saranno costruiti in base alle esigenze del gruppo e definiti dagli operatori professionisti insieme alle insegnanti, allo psicologo della scuola e alle famiglie. L'iniziativa avrà una durata dell'intero anno scolastico (fino a maggio) e sarà totalmente donata da For a smile Onlus alle scuole, dando priorità ai contesti con particolari difficoltà di inserimento e integrazione. Gli incontri saranno condotti da operatori certificati I.A.A. (Interventi Assistiti con Animali - Dog Therapy), accompagnati dai loro simpatici amici a quattro zampe educati per le attività coi bambini. La sperimentazione Il progetto, la cui sperimentazione è partita a Milano, arriva all' I.I.S.S. Oscar Romero di viale Papa Giovanni XXIII a Rivoli. Si tratta di un percorso ludico-ricreativo ed educativo attivato dalla Dog Therapy coinvolge gli allievi con disabilità che frequentano l'istituto in presenza. Il progetto mira al miglioramento dello stare bene a scuola, promuovendo attività di socializzazione tra pari, favorendo la conoscenza del corretto rapporto tra uomo ed animale e lavorando sul contenimento e sulla gestione dell'ansia. 'Basta una zampa', il progetto ideato e sostenuto da For a Smile Onlus, prende il via presso l'istituto di Rivoli (il primo a partire per la provincia di Torino) dal 9 dicembre fino al mese di maggio. Saranno quattro appuntamenti al mese, uno alla settimana, insieme ai ragazzi con disabilità, che incontreranno i cani presso il bellissimo parco privato dell'istituto o, in caso di pioggia, nella palestra interna alla struttura. I tre cagnolini, opportunamente educati in attività di Pet Therapy IAA, saranno accompagnati dai coadiutori IAA dell'Associazione Sorrisi a 4 Zampe ETS di Torino. Sono al momento in fase di definizione gli accordi con altre scuole di Torino e non solo.

Appello al Governo di 19 società scientifiche di psicologia: “Salute psicologica della popolazione è gravemente compromessa. Subito i voucher psicologici”

Per la Consulta delle Società Scientifiche di area psicologica in nove mesi poco o nulla si è fatto per rendere disponibili **psicologi** e terapie psicologiche nel pubblico. E per la salute psicologica le risorse pubbliche sono le stesse di prima della pandemia. Per questo chiede che la proposta del **Cnop** sui voucher venga immediatamente accolta. 09 DIC - “Si dia risposta ai bisogni psicologici della popolazione dopo oltre nove mesi di pandemia. I ‘voucher psicologici’, già proposti da **Cnop**, che consentirebbero alle persone di accedere al sostegno psicologico attraverso piattaforme pubbliche già utilizzate in questi mesi, e in linea con il ‘numero verde’ attivato dal Ministero della Salute.. Scende in campo il mondo dell’area psicologica e lo fa con un appello al Governo della Consulta delle società Scientifiche che raggruppa 19 società scientifiche, in rappresentanza di decine di migliaia di professionisti, studiosi, ricercatori, docenti.

“Abbiamo più volte evidenziato il livello di disagio psicologico nella popolazione – scrivono le società scientifiche – e, durante la prima ondata, molte di noi hanno attivato iniziative di sostegno alla popolazione e collaborato, con spirito di solidarietà, con il ‘numero verde per l’assistenza psicologica’ istituito dal ministero della Salute, che in poche settimane ha dato decine di migliaia di risposte, mostrando il grande bisogno esistente. Sono ormai passati molti mesi dall’inizio della pandemia e le forme di disagio psicologico sono aumentate e aggravate con impatto sulle varie dimensioni della vita e sulla salute”. Le molte persone che hanno vissuto sulla propria pelle la malattia ed anche la popolazione generale colpita dalla “psicopandemia”, per la Consulta non hanno trovato risposte nel servizio pubblico per carenza strutturale di **psicologi** e psicoterapeuti. “In nove mesi poco o nulla si è fatto per rendere disponibili **psicologi** e terapie psicologiche nel pubblico: per la salute psicologica le risorse pubbliche sono le stesse di prima della pandemia – aggiunge – risulta evidente la necessità di ‘mettere a sistema’, in modo strutturale, la prevenzione psicologica, la promozione del benessere psicologico, l’ascolto, il sostegno, la psicoterapia, utilizzando al meglio i grandi contenitori della società: la sanità, la scuola, il welfare, il mondo del lavoro. Accanto alla prospettiva di adeguamento e ammodernamento ora è tuttavia indispensabile attivare misure per fornire risposte immediate e tempestive di aiuto psicologico: oggi, non tra sei mesi o un anno. Riteniamo che la soluzione per l’immediato sia quella della attivazione di ‘voucher psicologici’, avanzata già ad aprile dal **Cnop** con il nostro pieno sostegno e declinata nei progetti finali della Task Force del Presidente del Consiglio a giugno”. E proprio sui Voucher è intervenuto David Lazzari, presidente del **Cnop** e coordinatore della Consulta, che ha anche illustrato le attività svolte dal Consiglio nazionale degli **psicologi** per sensibilizzare le Istituzioni sui problemi psicologici della pandemia, con proposte per dare risposte praticabili e concrete. In particolare, accanto alle proposte di “messa a sistema” della Psicologia nella sanità, nella scuola, nel mondo del lavoro e nel welfare, Lazzari si è soffermato sul progetto dei “voucher psicologici” presentato già ad aprile al Governo ed inserito nel documento finale della Task Force Colao (Iniziative per il rilancio Italia, giugno) grazie al lavoro della collega Camussi. “Per dare una risposta immediata al disagio – ha spiegato Lazzari – quella dei voucher è una delle vie più rapide e percorribili e per questo il **Cnop** si è impegnato portandola all’attenzione di tutti i Gruppi parlamentari e del Governo, perché sia tradotta rapidamente in legge. Ad oggi la proposta è stato raccolto da molti parlamentari di diversi Gruppi, ai quali va il ringraziamento e l’attenzione del **Cnop** e della Comunità professionale”. “I Voucher – conclude quindi la Consulta – consentirebbero ai destinatari di accedere al sostegno psicologico mediante piattaforme pubbliche già utilizzate in questi mesi per altre provvidenze, raccogliendo in forma più adeguata alla situazione attuale lo spirito che aveva portato ad aprile all’attivazione del ‘numero verde del Ministero della Salute. Ci appelliamo al Governo e al Parlamento perché questo bisogno trovi risposta, questo appello non cada nel vuoto”. Le società scientifiche Aiamc - Associazione Italiana di analisi e modificazione del comportamento e terapia comportamentale e cognitiva Aip - Associazione Italiana di Psicologia Aipa - Associazione Italiana Psicologia Analitica Aipp - Associazione Italiana per la Prevenzione e l’Intervento Precoce nella Salute Mentale Aisn - Associazione Italiana Specialisti in Neuropsicologia Associazione EMDR Italia Cismai - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l’Abuso all’Infanzia Efpp Soci Italiani - European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy Fiap - Federazione Italiana delle associazioni di Psicoterapia Form Aupi Sinp - Società italiana di neuropsicologia Span - Società di **Psicologi** area Neuro-psicologia Sipped - Società Italiana di Psicologia Pediatrica Sippr - Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale Sipo - Società Italiana di Psico-oncologia Sitcc - Società italiana terapia comportamentale e cognitiva Sipsot – Società Italiana di Psicologia

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it Author:
Country: Italy Date: 2020/12/09
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=90709

dei Servizi Ospedalieri e Territoriali Sisdca - Società italiana per lo studio dei disturbi del comportamento alimentare
Spi - Società Psicoanalitica Italiana 09 dicembre 2020

Newspaper metadata:

Source: La Nuova Provincia - Biella
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2020/12/09
Pages: 33 -

Psicologia scolastica prosegue il progetto

CANDELO (pom) L'amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio Iris ha in agenda il progetto di psicologia scolastica fino al 31 dicembre. Si tratta di un servizio riservato ai tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo Candelo-viene svolto attraverso modalità di ascolto telefonico e online al fine di poter supportare alunni, insegnanti e genitori durante questo brutto e difficile periodo di emergenza sanitaria.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.
Vercelli

Author: R. MAG.

Date: 2020/12/09

Country: Italy

Pages: 3 -

Media: Printed

Medicina narrativa per raccontarsi nella pandemia

Educazione alla sessualità, alimentazione, disturbi e dipendenza da internet: so-no alcuni dei temi che rien-trano nel progetto di Medi-cina Narrativa dell'Asl Ver-celli, che propone un cata-logo di racconti destinati dalla scuola dell'infanzia al-le superiori. Il programma prende il titolo di «So-stare nell'incertezza» ed è rivol-to ai ragazzi e agli insegnan-ti. Nei cataloghi, consulta-bili liberamente online sul sito dell'Asl, c'è una serie di tracce-guida che i fruitori possono usare per esprime-re se stessi e i propri stati d'animo in questo periodo di pandemia. I partecipanti potranno decidere la for-ma dell'elaborato, tra favo-la, poesia, canzone o rac-conto, i quali verranno letti dal personale dell'Asl. Una volta raccolti e analizzati, i testi saranno messi su inter-net e ogni partecipante po-trà esprimere una preferen-za sull'elaborato preferito; si sta valutando anche la la possibilità di pubblicare gli elaborati in un libro, in mo-do che resti come testimo-nianza di questo periodo di grandi cambiamenti dovuti al covid. «Lo scopo del progetto – spiega Raffaella Scaccioni, referente della struttura di Psicologia – è di stimolare studenti e inse-gnanti a raccontare l'incer-tezza, la paura e le ansie che caratterizza questo pe-riodo. Promuoviamo una ri-flessione attraverso lo stru-mento della parola scritta: narrazione è relazione, e sa-pere che qualcuno ci “legge-rà” può far sentire meno so-li».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella Author: R. MAG.
Country: Italy Date: 2020/12/09
Media: Printed Pages: 11 -

Medicina narrativa per raccontarsi nella pandemia

Educazione alla sessualità, alimentazione, disturbi e dipendenza da internet: so-no alcuni dei temi che rien-trano nel progetto di Medi-cina Narrativa dell'Asl Ver-celli, che propone un cata-logo di racconti destinati dalla scuola dell'infanzia al-le superiori. Il programma prende il titolo di «So-stare nell'incertezza» ed è rivol-to ai ragazzi e agli insegnan-ti. Nei cataloghi, consulta-bili liberamente online sul sito dell'Asl, c'è una serie di tracce-guida che i fruitori possono usare per esprime-re se stessi e i propri stati d'animo in questo periodo di pandemia. I partecipanti potranno decidere la for-ma dell'elaborato, tra favo-la, poesia, canzone o rac-conto, i quali verranno letti dal personale dell'Asl. Una volta raccolti e analizzati, i testi saranno messi su inter-net e ogni partecipante po-trà esprimere una preferen-za sull'elaborato preferito; si sta valutando anche la la possibilità di pubblicare gli elaborati in un libro, in mo-do che resti come testimo-nianza di questo periodo di grandi cambiamenti dovu-ti al covid. «Lo scopo del progetto – spiega Raffaella Scaccioni, referente della struttura di Psicologia – è di stimolare studenti e inse-gnanti a raccontare l'incer-tezza, la paura e le ansie che caratterizza questo pe-riodo. Promuoviamo una ri-flessione attraverso lo stru-mento della parola scritta: narrazione è relazione, e sa-pere che qualcuno ci “legge-rà” può far sentire meno so-li». —

Newspaper metadata:

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Periodics

Pages: 16 -

Web source:

L'ITALIA NEL GRANDE FREDDO

COPERTINA pIl tiEt G Per il Paese sarà un Natale «confinato» con la crisi dei consumi (il reddito delle famiglie in contrazione del 6 per cento), il ristagno delle attività economiche (il Pil segna un -9,1 per cento a fine anno). E in settori strategici come il turismo il timore è di non esserci più nel 2021E' arrivato il gelo. L'inverno però non c'entra, anche se l'immagine simbolo del docu-thriller a reti unificate che stiamo vedendo nell'Italia infetta dal virus cinese sono le piste da sci intonse, le funivie immobili, il deserto nelle strade di montagna, il vuoto desolante negli alberghi. In questo quadro appare appannato il dibattito sul Natale: messe blindate, niente cenoni, impianti di sci chiusi, niente spostamento tra le regioni. Gli italiani continuano a inseguire l'andamento dei «colors disunited» per scoprire se vivono in giallo o in arancione e al posto del vecchio «che tempo fa?» oggi ci si chiede che «colore sarà?». C'è chi fa le carte per sapere se arriverà il vaccino, c'è chi ha messo la vita di relazione in stand by; mentre solo chi, con lo stipendio pubblico, sta in smart working - che in realtà è uno «short working» non essendoci alcun controllo sulla produttività - ha certezza del domani. Per gli altri il gelo è nel portafoglio; lo avevamo anticipato, la conferma è arrivata dalla Cgia di Mestre: tredicesime ridotte causa cassa integrazione. Si perderanno per strada circa 3 miliardi di euro, c'è chi vedrà l'assegno della gratifica restringersi anche del 50 per cento, chi invece incassa è lo Stato che preleva sugli assegni di Natale 10,4 miliardi. Ci sono altri dati che vengono taciuti ma che fanno paura, al netto della preoccupazione crescente degli operatori economici i quali già hanno fatto sapere che lo stop al turismo invernale manda in fumo 12 miliardi di euro e 140 mila posti di lavoro gettando sul lastrico l'economia delle zone alpine e appenniniche, che lo stop ai ristoranti brucia 41 miliardi con 90 mila attività già fallite, che il «mezzo shopping» di Natale vale 10 miliardi di minori consumi e che ci sono 300 mila aziende pronte a portare i libri in tribunale con un milione di posti di lavoro persi. A preoccupare è la gelata dei consumi, l'ibernazione dei fatturati che il premier Giuseppe Conte cerca di mitigare con i ristori finendo per assomigliare alla Piccola fiammiferaia di Hans Christian Andersen. La necrofila contabilità quotidiana sui contagiati e i caduti sul fronte del virus fa passare in secondo piano altre cupissime cifre che illustrano un Paese bloccato, un'Italia - per dirla con Alessandro Manzoni - «percossa e attonita». C'è, sempre sul fronte sanitario, un pacchetto spaventoso di cifre: aumentano i suicidi ormai oltre 4 mila, ogni giorno si contano almeno 15 tentativi e da quando è cominciata la pandemia il consumo di psicofarmaci si è incrementato dell'8 per cento, gli affetti da sindromi depressive sono passati da poco meno di 2,8 milioni dell'anno scorso a quasi 3,5 milioni di quest'anno. In quest'ansia che stringe alla gola il Paese c'è un mercato che cresce: è quello degli stupefacenti. La cocaina ha avuto un incremento del 127 per cento, le morti per overdose sono cresciute dell'11 per cento e i consumatori di stupefacenti sono quasi 9 milioni. Secondo la Fondazione Veronesi nel corso del 2020 l'abuso di alcol è aumentato e riguarda circa il 43 per cento della popolazione con tassi allarmanti tra le donne che vivono sole e tra adolescenti. Stordirsi, fuggire dalla gabbia di regole spesso confuse e contraddittorie, cercare un altrove: sembra essere questa la richiesta muta che questi dati gridano. Paolo Crepet, psichiatra e psicologo, ha fatto più volte notare: «Nel Comitato tecnico scientifico a cui si appoggia il governo non c'è neanche uno psicologo, è un errore marchiano anche perché è evidente a tutti che la crisi si sta trasformando in una crisi di paura». L'Italia rischia dunque un collettivo attacco di panico derivante dall'incertezza sul futuro. I primi a soffrirne sono i ragazzi costretti alla didattica a distanza. Il governo per la riapertura delle scuole parla di metà gennaio. Protestano - per ricordarne solo alcuni - i ragazzi del liceo Gioberti di Torino, del Curiel di Padova, del Visconti di Roma, del Calini di Brescia, delle medie Compagni di Firenze, che hanno dato luogo, e continuano, a manifestazioni creative contro la didattica a distanza. La psicologa e scrittrice Vera Slepovj riflette: «I ragazzi sottratti alla socialità scolastica rischiano di portarsi dentro ferite psicologiche che possono condizionarne la loro capacità di relazione». La depressione psicologica che schiaccia tanto i consumatori quanto i produttori si trasforma in un enorme danno economico. L'Ocse dice che il nostro Pil arretrerà del 9,1 per cento quest'anno, ma la ripresa sarà lentissima (più 4,3 nel 2021 e 3,2 l'anno dopo) il Fondo monetario vede uno «sprofondo» del 10,6 e una crescita molto modesta per gli altri due anni, il governo resta fermo alle sue valutazioni (meno 8,9 per cento quest'anno, più 5,8 il prossimo). Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, è tranchant: «Faccio fatica a capire qual è la direzione del governo. Conte è bene che stia attento a parlare di ristori, ci sono centinaia di migliaia di persone che aspettano ancora la cassa integrazione e le imprese sono in ginocchio. Tutti i decreti emergenziali si sono tradotti in risparmio e non in consumi perché la gente non si fida». Carlo Sangalli presidente di Confcommercio chiede «ristori e moratorie fiscali tempestive, o si prepara la ripartenza o si muore». C'è stata una perdita di potere di acquisto del 5,6 per cento e una riduzione del reddito medio del 6. I dati

Newspaper metadata:

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Periodics

Pages: 16 -

Web source:

dell'inflazione a novembre resi noti dall'Istat dicono che l'Italia è ferma: meno 0,2 per cento su base annua perché non c'è domanda di energetici, ma il carrello della spesa costa 1'1,5 in più. 'n'adotto: i consumi vanno a picco. Lo sanno benissimo gli operatori turistici che, insieme con cultura e spettacolo, sono i più colpiti dalla crisi. Per ora il ministro competente Dario Franceschini, capo delegazione del Pd nell'esecutivo, si è limitato ai bonus vacanze: dei 2,4 miliardi ne stato speso solo uno. Nulla a fronte di un settore che vale il 13 per cento del Pil, che ha perso 60 milioni di turisti stranieri e 1'80 per cento del fatturato. Lo denuncia Manola Pascucci, tour operator e titolare di un'agenzia di viaggio a Chiusi e a Chianciano nel Senese. «Il mio fatturato è crollato del 90 per cento e non mi hanno dato nulla. Franceschini ha stanziato 10 milioni di euro nell'ultimo decreto ristori e prima altri 400 milioni: se si dividono per la platea degli operatori che ci facciamo? Io fatturavo 2 milioni con 7 dipendenti ai quali non è arrivata ancora la cassa integrazione, fino adesso ho fatturato 180 mila euro. Chiudo? Anche perché siamo stati esclusi dal bonus vacanze che noi come agenzie non potevamo accettare e abbiamo sulla testa la spada di Damocle dei voucher: le vacanze non godute dai clienti che dobbiamo rimborsare. Se fra quattro mesi chi non è partito, perché ci hanno chiuso dal 23 febbraio, vuole indietro i soldi anziché rinnovare il viaggio noi possiamo solo fallire. Né Franceschini né Gualtieri, ministro dell'Economia, si rendono conto che hanno distrutto una filiera che vale centinaia di miliardi e milioni di posti di lavoro». Manola guarda alla sua Val d'Orcia disperata: non si sono fatti matrimoni ed eventi, l'agriturismo è crollato, le terme chiuse. La domanda è impietosa: la base produttiva, una volta che sarà finita la pandemia, esisterà ancora? I commercialisti stimano che perderemo 460 mila imprese artigiane, nel turismo la situazione è addirittura peggiore. Venezia, Firenze e Roma da sole hanno perso 8 miliardi di fatturato, più o meno due terzi di quanto vale lo stop agli sci. Gli alberghi chiusi sono 1'80 per cento su 33 mila strutture. I ristoranti già saltati sono 90 mila. Lo studio Coop su «tendenze e consumi 2020» avverte che la spesa per viaggi è arretrata ai livelli del 1974, frutto della distruzione della classe media che dichiara nel 38 per cento dei casi di temere di dover far fronte a seri problemi economici nel 2021. Le stime su quando il turismo si riprenderà sono drammatiche. Secondo l'Enit non prima del 2023, secondo Federalberghi bisognerà attendere fino al 2025. Ma quanti dei 33 mila alberghi, dei 300 mila ristoranti, delle 20 mila agenzie turistiche saranno rimaste in piedi? Il tema dunque non è che Natale sarà, ma cosa resterà dopo Natale.

Newspaper metadata:

Source: Sanitainformazione.it Author: Redazione
Country: Italy Date: 2020/12/09
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.sanitainformazione.it/lavoro/consulta-societa-scientifiche-di-area-psicologica-serve-risposta-ai-bisogni-psicologici-della-popolazione/>

Consulta Società Scientifiche di area psicologica: «Serve risposta ai bisogni della popolazione»

Al lavori hanno preso parte i rappresentanti di 19 società scientifiche. «Per dare una risposta immediata al disagio, quella dei voucher è una delle vie più rapide e percorribili» ha spiegato il presidente **CNOP** David Lazzari di Redazione La Consulta nazionale delle Società scientifiche di area psicologica si è riunita di recente presso il **CNOP**, che vede la partecipazione delle Società ricomprese nell'elenco del Ministero della Salute per le attività della legge 24/17. I lavori, ai quali hanno preso parte i rappresentanti di 19 società scientifiche, sono stati aperti da una relazione del presidente **CNOP** David Lazzari quale coordinatore della Consulta. «Lazzari – si legge in una nota – ha illustrato le attività svolte dal **CNOP** per sensibilizzare le Istituzioni verso i problemi psicologici della pandemia, con proposte tese a dare risposte praticabili e concrete». Accanto alle proposte di “messa a sistema” della Psicologia nella Sanità, nella Scuola, nel mondo del Lavoro e nel Welfare, «Lazzari si è soffermato sul progetto dei “voucher psicologici” presentato già ad aprile al Governo ed inserito nel documento finale della Task Force Colao (Iniziativa per il rilancio Italia, giugno) grazie al lavoro della collega Camussi». «Per dare una risposta immediata al disagio – ha spiegato il presidente – quella dei voucher è una delle vie più rapide e percorribili e per questo il **CNOP** si è impegnato portandola all'attenzione di tutti i Gruppi parlamentari e del Governo, perché sia tradotta rapidamente in legge. Ad oggi la proposta è stato raccolto da molti parlamentari di diversi Gruppi, ai quali va il ringraziamento e l'attenzione del **CNOP** e della Comunità professionale». «La Consulta – ha concluso – dopo un approfondito dibattito, nel quale sono intervenuti tutti i rappresentanti delle società presenti, ha approvato all'unanimità un documento-appello che riprende e sottolinea le posizioni condivise e si rivolge ai media e alle Istituzioni». **LEGGI IL DOCUMENTO** Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato **Tags**CNOPconsultalazzaripsicologiavoucher

Newspaper metadata:

Source: Startmag.it	Author: Carlo Terzano
Country: Italy	Date: 2020/12/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.startmag.it/economia/ammortizzatori-per-le-partite-iva-tre-emendamenti-al-vaglio-del-parlamento/>

Ammortizzatori per le partite Iva Tre emendamenti al vaglio del Parlamento

Novità in arrivo sugli ammortizzatori per le partite Iva? La recente crisi economica portata dalla pandemia di Covid-19 ha messo in risalto le innumerevoli fragilità del mercato del lavoro italiano. Non è un caso se questa settimana i dipendenti del settore pubblico siano tornati a scioperare contro il mancato rinnovo del contratto e chiedendo di avviare una “riforma seria della Pubblica amministrazione”, con assunzioni nella scuola e nella sanità, che superi una volta per tutte la precarietà (anche se, fanno notare dall’Osservatorio Conti Pubblici di Carlo Cottarelli, gli statali attualmente guadagnano il 24 per cento in più rispetto ai dipendenti privati). Ma le categorie lavorative maggiormente esposte sono le partite Iva. Accusate a più riprese di non pagare le tasse ed evadere quando è possibile, hanno dovuto superare l’annus horribilis del Coronavirus con due assegni da 600 euro e un terzo da 1000, a patto di riuscire a dimostrare una significativa diminuzione del reddito sul 2019 (qui avevamo fatto un punto conclusivo sui ristori). Troppo poco, considerato il costo della vita e soprattutto il fatto che tutti i dipendenti privati hanno avuto libero accesso alla Cig straordinaria. E così ora si pensa ad ammortizzatori per le partite Iva. **COSA SAREBBERO GLI AMMORTIZZATORI PER LE PARTITE IVA** Si chiama Iscro, acronimo per Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa, e recepisce una delle raccomandazioni avanzate dal Cnel, il redivivo Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro, a favore dei lavoratori autonomi. Nel disegno di legge originale si legge: “Allo scopo di mitigare gli effetti derivanti da eventi critici a carattere personale, sociale ed economico gravanti sull’attività economica dei lavoratori autonomi, nonché di assicurare la continuità e il rilancio dell’attività stessa in tali frangenti, è istituita una «Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa», erogata dall’INPS e spettante ai professionisti lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata”. **A CHI SPETTA L’ISCRO** Gli ammortizzatori per le partite Iva spetterebbero dunque ai soli liberi professionisti iscritti all’Inps, escludendo perciò tutti i professionisti registrati negli Albi (architetti, geologi, ingegneri, medici, **psicologi**, giornalisti, avvocati, ecc...). Per accedere all’Iscro occorre dimostrare che rispetto “all’anno precedente a quello in cui è presentata la domanda” risulti “una decurtazione reddituale pari o superiore al 50% della media dei redditi conseguiti nei 3 anni precedenti, e comunque a condizione che il reddito dichiarato nell’anno precedente a quello in cui è presentata la domanda sia risultato inferiore a 8.145 euro”. “Se nel corso dei 3 anni precedenti a quello in cui si è verificata la decurtazione reddituale è avvenuta una sospensione dell’attività professionale per maternità o malattia o altro evento cui corrisponde un indennizzo a carico della gestione separata INPS, la media dei redditi è calcolata considerando anche le somme percepite a titolo di indennità. Se nell’anno in cui si è verificata la decurtazione reddituale il lavoratore ha usufruito di indennità di maternità, malattia o altro indennizzo a carico della gestione separata INPS, tali indennità rilevano ai fini della quantificazione del reddito”. **A QUANTO AMMONTA L’ISCRO** “Il valore dell’Iscro spettante al lavoratore è pari al 50% della differenza tra la media reddituale dei 3 anni precedenti a quello in cui si è verificata la decurtazione reddituale e il reddito dell’anno precedente a quello in cui è presentata la domanda. L’importo onnicomprensivo dell’indennità non può in ogni caso superare i 6.516 euro”. Il medesimo disegno legge del Cnel sugli ammortizzatori per le Partite Iva prevede che “Se il lavoratore ha già usufruito in passato dell’ISCRO, essa può essere ulteriormente concessa a condizione che la domanda sia presentata a distanza di almeno 5 anni dalla conclusione del precedente trattamento di indennità. In ogni caso, nessuno può usufruire della indennità per più di 3 volte”. **CRUCIALE L’INSERIMENTO NELLA FINANZIARIA** Fortunatamente per le partite Iva, la proposta del Cnel, ignorata in toto dall’esecutivo, non è rimasta lettera morta ma è confluita in tre diversi emendamenti alla Legge di Bilancio 2021. Per questo è già iniziato il pressing delle associazioni di categoria. «L’approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento», hanno dichiarato in una nota congiunta Confprofessioni, Acta, CNA Professioni, Confassociazioni e Confcommercio Professioni, «consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale». «Si aggiunga che i professionisti – in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne – sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta quindi l’occasione» conclude la nota «di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l’esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l’accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo. Auspichiamo pertanto che Parlamento e Governo, anche attraverso l’approvazione della proposta in esame, si facciano carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi

Newspaper metadata:

Source: Startmag.it	Author: Carlo Terzano
Country: Italy	Date: 2020/12/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.startmag.it/economia/ammortizzatori-per-le-partite-iva-tre-emendamenti-al-vaglio-del-parlamento/>

del nostro Paese». GLI AIUTI DELLE REGIONI Per gli ammortizzatori per le Partite Iva occorrerà attendere il voto dell'Aula. Chiudiamo ricordando che se il Governo è rimasto fermo ai tre assegni della scorsa primavera, si registrano invece diversi bonus locali. Con delibera n. 3869 del 17 novembre 2020 la Giunta regionale della Lombardia ha approvato la misura "Sì! Lombardia", che sostiene le microimprese e i lavoratori autonomi con partita Iva individuale non iscritti al Registro delle imprese. Le agevolazioni consistono nella concessione di un contributo a fondo perduto una tantum da 1000 euro a titolo di indennizzo per la situazione di particolare disagio, senza vincolo di rendicontazione di spese connesse. Bonus una tantum da 1.500 euro pure per i professionisti calabresi con un fatturato pari o inferiore a 60.000 euro nel corso dell'anno solare 2019 nell'ambito dell'iniziativa Riapri Calabria. La Campania ha strutturato un bonus una tantum di 1.000 euro, cumulabile con l'indennità prevista dal governo nazionale pari a 600 euro, destinato ai professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps, o alle singole casse a patto che abbiano fatturato nell'anno 2019 meno di 35.000 euro. Niente assegni ma prestiti a interessi agevolati per gli autonomi piemontesi: i finanziamenti, a fronte dei quali verrà erogato un importo fino a un massimo di 7.500 euro, devono connotarsi come nuovo credito connesso a esigenze di liquidità, di importo fino a 150.000 euro e con durate di rimborso fino a 6 anni. La Toscana, infine, ha aperto tre fondi a favore di imprese e liberi professionisti.

"Se.Re.N.I." a scuola nonostante il Covid, parte oggi il ciclo di supporto psicologico

TERMOLI. Grazie al progetto #Se.Re.N.I.#, candidato dal dottor Nicola Malorni, psicologo analista per l'infanzia e l'adolescenza in risposta ad un Avviso pubblico che prevede l'attivazione di un servizio di supporto psicologico, l'Istituto Comprensivo #Bernacchia# di Termoli è tra i primi in Molise ad avviare un intervento di supporto in questa inedita e complessa fase di emergenza sanitaria, in conformità al Decreto Ministeriale n. 87 del 06/08/2020 e in particolare alla nota del 30 settembre 2020 del Ministero dell'Istruzione concernente l'assegnazione integrativa al Programma Annuale 2020 - 2021 di risorse finanziarie volte a supportare le Istituzioni scolastiche nell'erogazione del servizio nel contesto emergenziale in atto, con l'obiettivo di fornire assistenza medica/psicologica agli alunni ed al personale. Referente del servizio è il dottor Malorni il quale, al fine di assicurare la migliore risposta possibile al fabbisogno assistenziale della scuola, in considerazione dei limiti temporali della prima fase progettuale condensati nel mese di dicembre, ha rinunciato al 50% delle risorse disponibili, potendo l'Istituto Comprensivo reclutare una seconda figura a supporto, tra quelle risultate idonee in graduatoria. Malorni ha espresso soddisfazione per la scelta dell'Istituto comprensivo di assegnare il restante monte ore alla dottoressa Fabiola Caruso, la quale ha secondo l'esperto già Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Molise - le competenze e l'esperienza utili ad assicurare la piena realizzazione delle azioni progettuali previste dal progetto Se.Re.N.I.# di cui è stato ideatore e promotore. Forte di un'esperienza quasi ventennale nel campo della programmazione ed attuazione di servizi di assistenza sociale e sanitaria anche in ambito scolastico, il dott. Malorni ha proposto un servizio di assistenza rivolto a tutto il personale scolastico, agli alunni dell'intero Istituto comprensivo e agli stessi genitori, ritenuti le maggiori figure chiamate, accanto ai docenti, ad assicurare ai nostri ragazzi e bambini le condizioni migliori per poter elaborare la complessa condizione emotiva che il Covid ha generato nella nostra psiche, non solo individuale ma anche collettiva. In un'intervista per Termolionline Malorni ha dichiarato che l'Ordine Nazionale degli Psicologi (CNOP), di cui è stato membro fino al dicembre del 2019, sotto l'egida del Presidente David Lazzari, uno dei massimi esperti italiani in tema di stress e promozione di benessere in contesti non necessariamente terapeutici, ha fortemente voluto, giungendo alla sottoscrizione del primo Protocollo di Intesa col MIUR, questo servizio di assistenza scolastica, ritenuto fondamentale per scongiurare il rischio di gravi conseguenze sulla psiche della pandemia in corso. #Essa sta facendo confrontare il nostro Paese, infatti, con l'esperienza del Limite, inteso in moltissimi casi come esperienza di morte, in molti altri come esperienza di malattia e di angoscia, e per tutti noi come esperienza prolungata di distress che può avere sequele psicopatologiche anche severe, condizionando il futuro funzionamento psichico in tutti i settori della nostra vita: dagli ambiti di apprendimento a quelli educativi, dalla sfera affettiva alla gestione della progettualità nei giovani, per non parlare degli esiti della crisi economica sulla qualità delle relazioni all'interno delle famiglie, o alle conseguenze dell'isolamento e delle restrizioni sullo stato dell'umore, soprattutto delle categorie più vulnerabili, come gli anziani, le persone con disabilità, ma anche gli adolescenti o le persone con malattie croniche e immunodepresse#. Oggi, pomeriggio, mercoledì 9 dicembre dalle ore 18 in teleconferenza il dottor Malorni descriverà il progetto, gli obiettivi e le metodologie di intervento ai genitori, dopo la presentazione la settimana scorsa a tutti i docenti dell'Istituto sulla piattaforma Meet, nel pieno rispetto delle normative di contenimento del rischio di contagio. Intanto fa sapere che ha già ricevuto richieste di consulenza da parte di genitori i quali potranno usufruire della competenza dell'équipe Malorni-Caruso per fronteggiare le difficoltà educative ed emotive che in questo periodo sembrano essere amplificate da livelli di stress mai raggiunti in precedenza, almeno dal secondo dopoguerra ad oggi, come documentano i dati statistici divulgati dall'Istituto Piepoli per conto del CNOP. La dottoressa Caruso gestirà interventi diretti per gruppi di alunni, sempre in modalità da remoto#, attraverso tecniche orientate ad attivare processi di elaborazione emotiva dell'esperienza emergenziale, attraverso la proposta di semplici tecniche adattate alle diverse fasce di età. Garantirà inoltre uno sportello di ascolto per gli alunni che richiedano interventi individualizzati di assistenza psicologica. Malorni invece si occuperà prevalentemente delle famiglie e dei docenti attraverso consulenze individuali da remoto e group conference collettive sulla piattaforma Meet. Le azioni faranno riferimento alle Linee guida e Raccomandazioni del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi in materia di consulenze psicologiche on line, modalità di svolgimento dell'attività psicologica cui tutti gli psicologi italiani si sono dovuti adattare per evitare l'interruzione delle attività in corso sin dalla prima fase di lockdown della primavera scorsa. Tutti i genitori e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo sono invitati a partecipare alle 3 group conference in programma per dicembre di cui si riporta di seguito la programmazione in dettaglio: 9 dicembre 2020 # ore 18:00-19:30 : il progetto Se.Re.N.I. #

Newspaper metadata:

Source: Termolionline.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.termolionline.it/news/attualita/995562/sereni-a-scuola-nonostante-il-covid-parte-oggi-il-ciclo-di-supperto-psicologico>

Origini, metodologie e obiettivi 11 dicembre 2020 # ore 18:00-19:30: Il Covid nell#Anima # Interventi di promozione del benessere 15 dicembre 2020 # ore 18:00 # 19:30: Cosa lascerà il Covid al mondo: ripartire dopo la pandemia Le date potrebbero subire variazioni che saranno tempestivamente comunicate agli interessati dall#Istituto Comprensivo.

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2020/12/domani-parte-la-campagna-write-for-rights-2020-w4r-di-amnesty-international-130329/>

Domani parte la Campagna Write for Rights 2020 (W4R) di Amnesty International

Amnesty International Asti anche quest'anno invita a partecipare alla maratona globale in favore di persone che per difendere i diritti umani mettono a rischio la propria vita. La maratona globale di appelli, messaggi di solidarietà e raccolta firme si svolge, come di consueto, a cavallo con il 10 dicembre, giornata in cui si celebra in tutto il mondo l'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Quest'anno, la maratona sarà dedicata a chi ha il coraggio di sostenere la lotta in difesa dei diritti umani, scegliendo un rappresentante tra gli attivisti nei cinque continenti, i cinque attivisti e le loro storie sono: Jani Silva – COLOMBIA Minacciata di morte per aver difeso l'Amazzonia. Nata nel cuore dell'Amazzonia Colombiana, Jani Silva ha dedicato la propria vita alla difesa di alberi e terra che costituiscono la linfa vitale di tutti. Dall'età di 16 anni, è al fianco dei contadini (campesino) del Putumayo, una regione nel sud del paese ricca di ineguagliabile biodiversità. Jani è cofondatrice dell'Associazione di Sviluppo Integrale Sostenibile della Perla Amazzonica (ADISPA), nata nel 2018. Con essa, protegge l'ambiente e i diritti di coloro che abitano nella Perla Amazzonica, una riserva campesina nel Putumayo. Khaled Drareni – ALGERIA Arrestato perché giornalista. Khaled Drareni crede nel giornalismo. Si è impegnato a coprire il movimento di protesta Hirak, che abbraccia la libertà e il rispetto dei diritti e delle libertà. Come molti giovani algerini, Khaled vede il movimento Hirak come un'opportunità per costruire un'Algeria migliore e più giusta. Ma questo lo ha messo in contrasto con le autorità. Lo hanno arrestato molte volte, l'ultima nel marzo 2020. Khaled è in prigione, semplicemente per aver svolto il suo lavoro. Gustavo Gatica – Cile Rimasto cieco per aver manifestato! L'8 novembre Gustavo Gatica, di 21 anni, studente di psicologia e grande appassionato di musica e fotografia, si è unito alle proteste contro la crescita del costo della vita e delle disuguaglianze ha portato la popolazione a scendere in piazza in tutto il Cile per chiedere "dignità". La polizia ha sparato sulla folla, mirando alla parte alta del corpo dei manifestanti. Gustavo è stato colpito ad entrambi gli occhi, ed è rimasto permanentemente cieco. Melike Balkan e Özgür Gür – TURCHIA Sotto accusa per aver celebrato i diritti delle persone Lgbti. Sin dal primo giorno di università, Melike Balkan e Özgür Gür, studenti della facoltà di biologia, hanno difeso a spada tratta i diritti delle persone LGBTQ+. Sono figure di spicco del Gruppo di solidarietà Lgbti dell'Università tecnica del Medio Oriente (Middle East Technical University, METU) di Ankara, col quale hanno organizzato svariate parate, riunioni ed altri eventi. Sebbene in Turchia siano aumentati i casi di omofobia e la libertà di espressione sia sempre più limitata, a loro va il merito di aver coinvolto un numero crescente di studenti e studentesse. Nassima al-Sada – ARABIA SAUDITA In carcere per aver difeso per i diritti delle donne. Per gran parte della sua vita, Nassima ha lottato per la libertà delle donne in Arabia Saudita. Per farlo, ha perso la sua. Nassima è stata arrestata per il suo lavoro pacifico in favore dei diritti umani a luglio 2018. In carcere è stata maltrattata, posta in isolamento, separata dalle altre detenute, da febbraio 2019 a febbraio 2020. Ha il permesso di telefonare alla sua famiglia una volta a settimana, ma non può ricevere visite, nemmeno quella del suo avvocato. Per essere vicini alle lotte di questi attivisti, per sostenerli e dargli la forza di continuare a osare, Amnesty International Asti vi invita a firmare gli appelli relativi ad ogni loro lotta e storia sul sito www.amnesty.it.

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com	Author: Date: 2020/12/09
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.politicamentecorretto.com/2020/12/09/federazione-italiana-tiro-con-larco-2/>

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

Dal 9 al 21 dicembre la Nazionale Olimpica torna in raduno. Dopo il raduno di fine novembre, la Nazionale Olimpica torna in raduno al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To). Per gli azzurri è l'ultimo impegno di gruppo del 2020.

Il 2020 volge al termine e per la Nazionale Olimpica Fitarco c'è l'ultimo raduno tecnico di gruppo dell'anno, in una stagione stravolta dai problemi legati al Covid-19. Dopo l'incontro tecnico svolto nella settimana conclusiva di novembre, gli azzurri si ritrovano nuovamente al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To) a partire da oggi, mercoledì 9, per poi terminare lunedì 21 dicembre. L'appuntamento sarà utile per gestire la preparazione individuale e di squadra prima della consueta pausa natalizia. In queste giornate di ritiro in Piemonte si continuerà a lavorare in vista del grande evento della prossima stagione: i Giochi Olimpici di Tokyo, che passano attraverso la qualificazione di entrambe le squadre nell'ultima gara di qualificazione di giugno che si disputerà a Parigi, prima della partenza per il Giappone. Al momento l'Italia conta due pass, uno al maschile e uno al femminile, che permetterebbero di gareggiare ai giochi nella competizione individuale e nella gara mixed team che farà il suo esordio proprio la prossima estate. Il programma di lavoro delle frecce azzurre è stabilito da tempo e prevede allenamenti individuali quando sono a casa e lavoro di gruppo due volte al mese a Cantalupa, dove è possibile tirare alla distanza olimpica di 70 metri in qualsiasi periodo dell'anno. I CONVOCATI – Ad essere stati convocati per l'ultimo raduno annuale sono 17 in totale, che arriveranno al Centro Tecnico scaglionati in varie date. Dal 9 al 21 dicembre saranno presenti David Pasqualucci, Marco Galiazzo e Marco Morello, tutti arcieri dell'Aeronautica Militare insieme a Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca) e Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia). Per la selezione femminile nello stesso lasso di tempo ci saranno le atlete della Fiamme Oro Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevicchia) e Karen Hervat (Trieste Archery Team). Dal 9 al 15 dicembre raggiungerà le compagne Vanessa Landi (Aeronautica Militare), così come farà dal 12 al 15 dicembre Mauro Nespoli (Aeronautica Militare). Sempre il 12 arriveranno a Cantalupa anche Elena Tonetta (Aeronautica Militare) che si allenerà fino al 16 dicembre, Luca Melotto (Aeronautica Militare) in raduno fino al 21, oltre a Tanya Giada Giaccheri (Aeronautica Militare) e Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perugia): la prima rimarrà fino al 17 e la seconda fino al 21 dicembre. Infine, dal 14 al 18, ci sarà anche l'olimpionico Michele Frangilli (Aeronautica Militare). LO STAFF – Insieme al Coordinatore Tecnico Sante Spigarelli, a Cantalupa a seguire il programma di lavoro degli azzurri ci saranno l'assistente del Coordinatore Tecnico Giorgio Botto, i tecnici Matteo Bisiani, Natalia Valeeva e Amedeo Tonelli, il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti, il fisioterapista Davide Caraffini e lo psicologo Manolo Cattari. giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Newspaper metadata:

Source: VareseNews.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Marco

Giovannelli

Date: 2020/12/09

Pages: -

Web source: <https://www.varesenews.it/2020/12/succede-lunedì-14-dicembre-varesenews/1283817/>

Comunità - Cosa succede lunedì 14 dicembre a VareseNews - +VareseNews - Varese News

Saremo più di ottanta su un palco virtuale per oltre cinque ore in diretta sulla pagina Facebook e su YouTube. Un appuntamento unico con tanti amici, artisti, giornalisti, politici, amministratori, operatori culturali, imprenditori, associazioni, sportivi. Cosa succederà lunedì 14 dicembre a VareseNews? Ancora poco e lo scoprirete con noi e con gli oltre cinquanta ospiti che saranno insieme ai trenta giornalisti di VareseNews, a raccontare il futuro e un po' del nostro passato. Una cosa però possiamo già svelarla: il filo conduttore saranno le persone, le comunità, il territorio e le molte cose che abbiamo condiviso in questi anni. Vi aspettiamo. PROGRAMMA Gli orari sono indicativi, ma tutti gli appuntamenti sono confermati. Come vedrete abbiamo diviso il tempo scandendolo per ore, a parte l'avvio con due diversi momenti dedicati ai più piccoli e a una sorta di aperitivo. 18 – 18.30 “Piccoli lettori crescono” dedicato ai più piccoli 18.05 Sonia Milani con i saluti di Babbo Natale 18.10 Martin Stigol e la sua Zattera 18.15 Anita Romeo e il parco inclusivo 18.20 Marina De Julio: Il tg Fortunello Conduce Lidia Romeo 18.30 – 19: “Ti va un Apollo?” Aperitivo con gli amici 18.30 Raffaella Stippelli e Daniele Frison, Il giusto impasto con Stefania Radman 18.35 I numeri uno: Carlo Sandrin, il nostro primo venditore, Paolo Coppo, il primo web designer con Marco Giovannelli 18.45 Anche io con Giorgio Vicentini ed Emma Zanella, direttrice del MaGa di Gallarate con Erika La Rosa 18.50 Varesini fuori casa Roberto Rotondo giornalista Tgr Piemonte e Luigi Ambrosio, Radio Popolare con Roberto Morandi 19 – 20: “È l'ora del Tiggì”: intervista ai colleghi giornalisti e tanto altro 19.05 Varesini fuori casa: Claudio Del Frate, Corriere della sera, Marco Alfieri, Il sole 24ore con Tommaso Guidotti 19.15 Sindaci: Davide Galimberti, Varese – Emanuele Antonelli, Busto Arsizio con Stefania Radman e Nando Mastrillo 19.25 Come si sostengono i giornali con Federico Ferrazza, direttore Wired, Luca Sofri, direttore Il post con Riccardo Saporiti 19.35 Andrea Iannuzzi, Marianna Bruschi con Roberta Bertolini 19.45 In Regione: Samuele Astuti e Emanuele Monti con Alessandra Toni 19.55 La radio con lo spirito Padre Gianni e Gianfranco Fabi, Radio Missione Francescana 20 – 21: “Indovina chi viene a cena”: personaggi, politici, artisti 20.05 Lo chef Alessandro Garzillo presenta la cena Alessio Ferioli di Gorla Maggiore per associazione Vigna del Colle di san Vitale, fanno il vino in valle Olona con Santina Buscemi 20.10 La musica a cena con Luca Viscardi, radio NumberOne con Adelia Brigo 20.15 Varesini milanesi: Michele Mozzati e Nicola Zanardi con Marco Giovannelli 20.25 Da Varese a Roma: Alessandro Alfieri e Matteo Bianchi con Tomaso Bassani 20.35 Il verde a tavola con Valentina Minazzi, Legambiente, Adriano Martinoli, Univ. Insubria, Dino De Simone, assessore ambiente Varese con Eleonora Martinelli 20.45 Sindaci di lago: Fabio Passera, Maccagno con Pino e Veddasca e Eleonora Paoletti, Bodio Lomnago con Andrea Camurani 20.55 Video Indovina chi porta il caffè con Giancarlo Samaritani con Marco Corso 21 – 22: “Le storie della prima serata”: social, turismo e buone pratiche storie positive 21.05 E adesso musica con Davide Van de Sfroos con Damiano Franzetti 21.15 I primi in prima fila: Giuseppe Sangiorgio, Caterina Carletti Le foto di +varesenews con Isabel Lima con Marco Giovannelli 21.20 Andiamo al cinema con Digitalife con Francesco Raganato e Manuel Sgarella Cortisonici e Filmstudio con Max Lazzaroni e Giulio Rossini con Adelia Brigo 21.30 La via Francisca del Lucomagno con Ferruccio Maruca, Giancarlo Frigeri, sindaco di Castiglione Olona con Eleonora Martinelli 21.35 Tra i beni Unesco Varese 4U con Elena Castiglioni, Archeologicals, Roberto Adamoli, Fai con Mariangela Gerletti 21.40 Betty Colombo, Chicco e loro figlia 22 – ...: “Quelli della notte”: cantanti, artisti e tiratardi 22 E adesso musica con Riccardo Ceratti 22.05 Un saluto dall'altra parte del mondo con Giori Ferrazzi e Paolo Ferrara con Marco Giovannelli 22.10 Lo sport con Damiano Franzetti e Francesco Mazzoleni 22.25 Social e fede con don Alberto Ravagnani prete influencer con Nando Mastrillo 22.30 In giro per la provincia con Alessandra Favaro e Maria Carla Cebrelli 22.35 Una via accessibile con Simone Gambirasio e Pietro Scidurlo con Mariangela Gerletti 22.45 Gggioooovaniiii con Greta Riccardi studentessa che ha partecipato a un focus group, Francesca Marutti e Ilaria Notari con Marco Corso 22.50 Massimo Folador (sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale al servizio della sostenibilità economica con Michele Mancino 23.00 Marta Zighetti, psicoterapeuta e direttrice del centro essere esseri umani il senso di comunità in questa fase con Michele Mancino 23.10 Il salotto della Radman con Silvia Giovannini e Anna Botter 23.20 Una redazione per giovani con Marco Tresca, Francesca Cisotto, Nicole Erbetti, Valentina Rizzo, Stefano Ciccone, Alessandro Guglielmi con Tomaso Bassani 23.30 E ora a nanna con Andrea Buffarello del Palace hotel --> di Marco Giovannelli marco@varesenews.it

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com Author:
Date: 2020/12/09
Country: Italy Pages: -
Media: Internet

Web source: <https://www.politicamentecorretto.com/2020/12/09/al-via-la-campagna-nataleconilcuore-della-lega-del-filo-doro/>

AL VIA LA CAMPAGNA #NATALECONILCUORE DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

PER DONARE IL SENSO DEL NATALE A CHI NON VEDE E NON SENTE Per aiutare i bambini sordociechi e pluriminorati psicosensoriali ad uscire dall'isolamento, fatto di buio e silenzio, nel quale vivono – attraverso percorsi riabilitativi personalizzati, fondamentali per proseguire nel cammino verso l'autonomia – la Lega del Filo d'Oro lancia la campagna #nataleconilcuore, che si può sostenere su: www.ilsensodelnatale.it Osimo, 9 dicembre 2020 – Si dice che “A Natale siamo tutti più buoni” e mai come quest'anno, in piena emergenza Covid-19, per fare gli auguri con il cuore ci vuole un regalo ricco di altruismo. Perché se è vero che un bambino sordocieco non può vedere le luci del Natale e sentirne la musica, è altrettanto vero che grazie al lavoro quotidiano delle équipes multidisciplinari della Lega del Filo d'Oro, un bambino sordocieco può comunque vivere il senso del Natale come tutti noi. Per questo la Lega del Filo d'Oro – punto di riferimento in Italia per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali – lancia la campagna #nataleconilcuore, grazie alla quale si potrà sostenere lo straordinario lavoro di educatori, psicologi, assistenti sociali, medici, infermieri e terapisti nel realizzare piani educativi e percorsi riabilitativi personalizzati in grado di permettere ai tanti bambini sordociechi e pluriminorati psicosensoriali di costruire, giorno dopo giorno, il loro contatto con il mondo esterno e di uscire dall'isolamento, fatto di buio e silenzio, nel quale vivono per poter godere dei tanti momenti belli di cui è fatta la vita, compreso il Natale. Per sostenere la campagna e regalare un futuro ricco di possibilità a chi non vede e non sente si può visitare il sito www.ilsensodelnatale.it I piani educativi e riabilitativi che la Lega del Filo d'Oro realizza per i suoi piccoli ospiti sono fondamentali per proseguire nel cammino verso l'autonomia: come la stimolazione visiva, la musicoterapia e la fisioterapia. La stimolazione visiva è decisiva per sviluppare capacità importanti, come fissare oggetti fermi e in movimento, esplorare uno spazio e la sua profondità, seguire lo spostamento di uno stimolo visivo. Mentre gli esercizi di fisioterapia sono fondamentali per il percorso riabilitativo, perché stimolano e migliorano l'equilibrio, la coordinazione dei movimenti, agevolano la mobilità e rinforzano la muscolatura. Inoltre, le attività di fisioterapia personalizzate facilitano il processo di apprendimento e lo sviluppo motorio, evitando il peggioramento di alcune gravi patologie. Infine, per tutti i bambini che hanno un residuo uditivo, la musica è uno stimolo importante perché permette loro di instaurare una relazione alternativa e immediata, così la musicoterapia aiuta ad acquisire maggiore armonia nei movimenti e sviluppa la capacità di ascolto, oltre ad avere effetti benefici sul linguaggio e sulla comunicazione. Ufficio stampa LEGA DEL FILO D'ORO c/o INC- Istituto Nazionale per la Comunicazione Francesca Riccardi – 06 44160887 – 335 7251741 – f.riccardi@inc-comunicazione.it Alessandra Dinatolo – 06 44160846 – 348 4151778 – a.dinatolo@inc-comunicazione.it Chiara Ambrogini – 071 72451 – 338 7802398 – ambrogini.c@legadelfilodoro.it LEGA DEL FILO D'ORO – Oggi la Lega del Filo d'Oro è presente in dieci regioni e segue ogni anno circa 950 utenti provenienti da tutta Italia svolgendo le sue attività di assistenza, educazione e riabilitazione delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali nei Centri e Servizi Territoriali di Osimo (AN), Sede principale dell'Ente, Lesmo (MB), Modena, Molfetta (BA) e Termini Imerese (PA) e nelle Sedi territoriali di Novara, Padova, Pisa, Roma e Napoli. Per maggiori informazioni visita: www.legadelfilodoro.it giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Newspaper metadata:

Source: Lecceprima.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lecceprima.it/eventi/cultura/dialogare-distanza-cultura-bambini.html>

"Il virus delle disuguaglianze": secondo appuntamento con "Dialogare a distanza"

Venerdì 11 dicembre alle 18 in diretta su Facebook, Youtube e su [percorsiconibambini/storiecuciteamano](https://www.conibambini.org) con "Il virus delle disuguaglianze" prosegue "Dad – Dialogare a distanza", ciclo di incontri web promosso da Storie cucite a mano, progetto triennale selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che coinvolge le città di Moncalieri, Roma e Lecce. Nel nostro Paese la pandemia e le conseguenti restrizioni da Covid-19 hanno aggravato ulteriormente le disuguaglianze economiche e sociali. Questo vale nel mondo della scuola, con la difficoltà per molte famiglie di avere un supporto tecnologico e una connessione adeguata che comporta un rallentamento nell'apprendimento, ma coinvolge soprattutto le fasce più deboli dal punto di vista sociale ed economico. Pensiamo a cosa accade nei campi rom o nelle case famiglia o nelle abitazioni in cui ci sono tre o più ragazzi e ragazze che devono seguire contemporaneamente le lezioni. Interverranno all'incontro Vittorio Saraco, presidente della Cooperativa Educazione Progetto di Torino, il pedagogo e formatore Franco Floris, direttore di Animazione Sociale, Carlo Stasolla, presidente di Associazione 21 luglio di Roma, e l'antropologo Piero Vereni, che racconterà l'esperienza del Polo ex Fienile di Roma. La pandemia ha reso più difficile anche la situazione e la vivibilità nelle carceri italiane, sia per i detenuti e le detenute, sia per le proprie famiglie. Antonietta Rosato e Cecilia Maffei dell'associazione Fermenti Lattici di Lecce illustreranno le iniziative che, grazie a Storie cucite a mano, si svolgono nella Casa circondariale "Borgo San Nicola" nel capoluogo salentino e dialogheranno con Pietro Rossi, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Puglia. I quattro incontri (venerdì 4, 11, 18 dicembre e 8 gennaio – alle 18) sono stati pensati per approfondire alcune tematiche al centro del progetto Storie cucite a mano che si appresta a entrare nel suo terzo e conclusivo anno di attività. Dopo "La scuola dentro e fuori dalla scuola" (venerdì 4) e "Il virus delle disuguaglianze" (venerdì 11) il programma proseguirà venerdì 18 dicembre alle 18 con la riflessione su Socialità e cultura al tempo del Covid-19 con le coordinatrici delle compagnie teatrali coinvolte dal progetto (Veronica Busso – di Teatrulla, Raffaella Romano di Principio Attivo Teatro e Laura Garofoli di Garofoli/Nexus) e con l'attore e regista salentino Ippolito Chiarello, ideatore del progetto "Barbonaggio Teatrale – Delivery". Giulia Cogoli, direttrice artistica del Festival Dialoghi Sull'Uomo di Pistoia, illustrerà i risultati dell'interessante ricerca sull'impatto che Covid-19 sta esercitando sui consumi culturali, e in particolare sui festival di approfondimento culturale presentata in anteprima durante BookCity Milano. La riflessione finale sarà del giornalista Marino Sinibaldi, direttore Rai Radio3. Venerdì 8 gennaio alle 18 infine si festeggeranno i due anni di Storie cucite a mano con una festa di compleanno virtuale con tutti i partner, gli educatori, le associazioni e le famiglie coinvolti. Avviato nel gennaio 2019, Storie Cucite a Mano è un progetto triennale, di prevenzione del disagio e di promozione del benessere per bambini e bambine tra i 5 e i 14 anni e per le loro famiglie, soprattutto quelle più fragili e vulnerabili. Scuola, servizi, associazioni e cooperative del territorio sperimentano interventi innovativi (laboratori, workshop, spettacoli teatrali e molto altro) a Moncalieri, Roma e Lecce. Il progetto - coordinato dalla Cooperativa Sociale Educazione Progetto di Torino (capofila), dall'Associazione 21 luglio Onlus di Roma e da Fermenti Lattici di Lecce, con il monitoraggio della Fondazione Emanuela Zancan e la comunicazione a cura della Cooperativa Coolclub - è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e coinvolge numerosi partner nei vari territori. Oltre alle amministrazioni comunali di Moncalieri e Lecce e all'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, il progetto vede tra i partner Associazione Teatrulla, Cooperativa Sociale Pier Giorgio Frassati, Istituto Comprensivo Statale "Santa Maria" (Moncalieri), ABCittà società cooperativa sociale onlus, Associazione Garofoli/Nexus, Digiconsum, Istituto Comprensivo Giovanni Palombini, Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, In.F.O.L Innovazione formazione orientamento e lavoro (Roma), Casa Circondariale "Borgo San Nicola" di Lecce, ABCittà, Istituto Comprensivo "P. Stomeo - G. Zimbalo", Principio Attivo Teatro, PSY Psicologia e Psicoterapia cognitiva integrata (Lecce). Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. Info su www.conibambini.org. DAD – DIALOGARE A DISTANZA Programma Venerdì 4 dicembre – ore 18 LA SCUOLA DENTRO E FUORI DALLA SCUOLA Fabiana Brega – Coordinatrice Storie cucite a mano Roberta Crippa

Newspaper metadata:

Source: Lecceprima.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lecceprima.it/eventi/cultura/dialogare-distanza-cultura-bambini.html>

- Cooperativa Sociale P.G. Frassati Simone Zamatei - ABCittà Danilo Casertano - Formatore, scrittore e divulgatore. Co-fondatore Asilo nel Bosco, del Mare, Scuole naturali Giuseppe Caliceti - Insegnante e autore del libro "La scuola senza andare a scuola" (Manni Editore) Venerdì 11 dicembre – ore 18 IL VIRUS DELLE DISUGUAGLIANZE Vittorio Saraco – Presidente Educazione Progetto Franco Floris – Pedagogista, formatore, direttore di Animazione Sociale Carlo Stasolla – Presidente Associazione 21 luglio Piero Vereni – Antropologo, Polo ex Fienile di Roma Antonietta Rosato e Cecilia Maffei – Associazione Fermenti Lattici Pietro Rossi - Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà – Puglia Venerdì 18 dicembre – ore 18 Socialità e cultura al tempo del Covid19 Veronica Busso – Teatrulla Raffaella Romano – Principio Attivo Teatro Laura Garofoli – Garofoli/Nexus Ippolito Chiarello – Attore, autore e regista, ideatore “Barbonaggio Teatrale – Delivery” Giulia Cogoli - Festival Dialoghi Sull'Uomo di Pistoia Marino Sinibaldi – Direttore Rai Radio3 Venerdì 8 gennaio – ore 18 DUE ANNI DI STORIE! Festa di compleanno di Storie cucite a mano Informazioni percorsiconibambini.it/storiecuciteamano info@storiecuciteamano.it - 334 218 8797 Facebook – Instagram – Youtube

Newspaper metadata:

Source: Ildispariquotidiano.it Author:
Country: Italy Date: 2020/12/09
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.ildispariquotidiano.it/it/criminal-channel-dirette-web-per-contrastare-ogni-forma-di-violenza/>

Criminal channel, dirette web per contrastare ogni forma di violenza

Dic 9, 2020 Anna Coppa | Continua il programma di Alessio Romeo e Silvia Morreale #Criminalchannel Numerosi sono ormai gli ospiti che ne fanno parte. Ospite di giovedì scorso e' stata la criminologa Anna Vagli. Nell'ultima diretta hanno parlato del ruolo del consulente tecnico in Italia, di violenza di genere e di casi di cronaca nera, dall'omicidio di Marco Benzi al caso di Giuseppe Morgante, sfregiato con l'acido dalla ex fidanzata. La stessa Silvia Morreale ha premura di sottolineare i progressi della #Criminalchannel : "Stiamo riscontrando successo dalle nostre dirette e questo ci fa davvero piacere. Grazie alla Dottoressa Valeria Rossi che abbiamo avuto come ospite, e che ha ideato il Codice S.A.R.A., stiamo lavorando anche a questo nuovo progetto del quale siamo collaboratori. Il Codice S.A.R.A. verrà ben presto delineato non solo sul sito ufficiale, ma anche su tutti i social. Inoltre, anche in edicola sarà possibile affrontare e dare spazio a questo progetto, spiegando cos'e' il Codice Sara, il suo obiettivo e tutto ciò che e' giusto conoscere. La dottoressa Valeria Rossi, ci spiega Silvia, ha scelto me e Alessio in quanto noi criminologi esperti in scienze forensi e appartenenti all' International Police Organization, e quindi questa nostra dedizione per svariati temi, tra cui quello della violenza, ci ha riportati appunto ad avere un unico scopo, ossia quello di portare sempre più persone alla conoscenza di questo progetto tramite appunto i siti, i giornali, e tutto quello che si potrà fare lo si farà. Questo al fine di salvare più vite possibili e di prevenire la violenza. Perché prevenire e' fondamentale". Dopo l'importante intervento della criminologa Silvia Morreale, procediamo per step, arrivando a parlare della Psygamehz. Oreste Simonetti, consulente informatico seguace del loro programma, ha messo in contatto Alessio e Silvia con Massimiliano Aci di 4GameHz, questo perché oltre a una collaborazione tra le due parti si va a consolidare l'idea di coinvolgere i più giovani. PsygameHz nasce tra l'unione di 4gamehz e horizon psytech & games come obiettivo di sensibilizzare l'utenza videoludica e non, per evitare di cadere nei vari stereotipi che affliggono il mondo dei videogames. Psicologia e videogiochi sono collegati? Ebbene si, e questo lo scopriremo seguendo le dirette live su Twitch. Il primo con cui riusciamo a metterci in contatto telefonico e' Andrea Znacchi , il quale ci racconta a 360 gradi il mondo videoludico: "Sono il responsabile di horizon psytech che e' una rete di **psicologi** che lavora nel mondo dei videogiochi e della psicologia per sfatare alcuni miti e stereotipi riguardo al mondo dei videogiochi. Ad esempio: "i videogiochi sono violenti? Cosa dice realmente la ricerca?" Ecco, noi cerchiamo di fornire informazioni corrette e scientifiche. Abbiamo creato questo format che e' Psygamehz in collaborazione con 4gamehz che e' un altro canale che si occupa appunto di divulgazione e informazione del mondo dei videogiochi. Psygamehz, continua Andrea, e' un format mensile con due live al mese, un sul canale di 4gamehz e una sul canale di horizon durante le quali intervengono esperti di specifici settori . Questo mese abbiamo invitato Alessio Romeo perché parleremo appunto di bullismo e cyberbullismo, quindi cerchiamo di fare una corretta informazione e divulgare il più possibile nozioni , cultura del virtuale e del digitale per favorire una diminuzione di quelli che sono stereotipi che ci sono in circolazione. Il nostro obiettivo, conclude Andrea, e' fornire l'informazione corretta che purtroppo manca. I ragazzi, giovani universitari sono tutti molto coinvolti da questo progetto perché trattiamo argomenti che li riguardano da vicino. Abbiamo deciso di strutturare le dirette scaglionando i ragazzi, in tal modo riusciamo a dare lo spazio giusto ad ognuno di loro. Questo mese i ragazzi che prenderanno parte alle live sono : Giulia Lausi, Simone Magno, e Giulio Pio Dima". E' doveroso accennare alla presentazione dei ragazzi, i giovani universitari coinvolti nel progetto: 1) Giulia Lausi, nata a Roma, classe '93. Laureata con lode in Psicologia Applicata ai contesti della salute, del lavoro e giuridico-forense, effettua il tirocinio post-laurea presso il Laboratorio di Psicologia Sperimentale Applicata. Psicologa iscritta all'albo A dell'Ordine **Psicologi** del Lazio, è attualmente dottoranda in Psicologia e Scienza Cognitiva presso La Sapienza. La sua formazione si rivolge prettamente alla Violenza e alle Discriminazioni di genere, con un particolare focus sulle Vittime di violenza e sui processi decisionali. Collabora con diversi siti e canali di comunicazione, fra cui 4GameHZ, cercando di rendere alla portata di tutti gli aspetti quotidiani della psicologia. 2) Simone Magno, nato il 18/06/1991 a Ragusa (RG). Consegue la Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche presso l'Università degli Studi di Catania. Attualmente laureando presso il corso magistrale di Psicologia Criminologica e Forense dell'Università degli Studi di Torino e collaboratore per Horizon Psytech & Games. Grazie a ciò, insieme ad altre figure professionali, mette a punto il progetto Gessetti Digitali col fine di fornire strumenti utili a docenti ed educatori per gestire i vari aspetti della Didattica a Distanza, dall'empowerment di abilità già esistenti, alla formazione in aspetti poco conosciuti dell'ambito digitale, come quelli legali o che promuovono il benessere psicofisiologico. 3) Giulio Pio Dima, nato il 15/06/1995 a Taranto (TA). Consegue la Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche presso

Newspaper metadata:

Source: Ildispariquotidiano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/12/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.ildispariquotidiano.it/it/criminal-channel-dirette-web-per-contrastare-ogni-forma-di-violenza/>

l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari. Scrittore, aspirante sceneggiatore e collaboratore per Horizon Psytech & Games. Grazie a ciò, insieme ad altre figure professionali, mette a punto il progetto Gessetti Digitali col fine di fornire strumenti utili a docenti ed educatori per gestire i vari aspetti della Didattica a Distanza, dall'empowerment di abilità già esistenti, alla formazione in aspetti poco conosciuti dell'ambito digitale, come quelli legali o che promuovono il benessere psicofisiologico. Non potevamo non dedicare qualche minuto a Massimiliano Aci, direttore responsabile e team manager del network 4game, che cura l'informazione videoludica a 360 gradi. "Noi parliamo di tutto quello che gravita nel mondo dei videogiochi, quindi qualsiasi cosa, e lo facciamo con format, interviste, articoli, conferenze, con news sempre di valore. Cerchiamo di accendere discussioni sempre interessanti che ruotano intorno al mondo videoludico. E' successo che insieme ai ragazzi di psytech abbiamo pensato di creare un format su Twitch, ossia unire videogiochi e psicologia allo scopo di far capire come le due cose siano collegate tra loro. Stiamo cercando di eliminare tutti gli stereotipi che girano intorno ai videogiochi. Parliamo di violenza, di dipendenza, di bullismo, abbracciamo tante problematiche. L'invito rivolto a tutti e' quello di seguire le nostre dirette su Twitch"- così ci saluta Massimiliano. Insomma, questa collaborazione, questo gioco di squadra, che sta prendendo piede sull'isola così come in tante altre parti d'Italia, un progetto coroso che può essere di aiuto a tante persone, sta riscuotendo approvazione e successo. Proprio Alessio Romeo si e' espresso così: "Abbiamo iniziato con determinazione il nostro percorso perche' crediamo fortemente in ciò che facciamo e l'obiettivo rimane sempre quello di riuscire a entrare nelle case di tutti, di essere di aiuto a più persone possibili". Poi aggiunge: "Mercoledì 9 dicembre alle ore 21.30 sarò ospite di @Psygamehz, un format nato dall'unione di 4Gamehz e Psicologia dei videogiochi – Horizon Psytech, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti al mondo dei #videogames e non, per sfatare alcuni miti e leggende che affliggono questa realtà. Nella serata parleremo di #bullismo e #cyberbullismo. L'invito a seguirci sul canale twitch.tv/4GameHz_official Prima di concludere, ricordiamo anche l'appuntamento settimanale sul canale youtube criminal channel. Ogni settimana ospiti esperti e interventi interessanti. Monitoreremo il lavoro e i progressi dei nostri esperti in criminologia e non solo. E' il caso di dirlo: "il gioco di squadra divide i compiti e moltiplica il successo"

Newspaper metadata:

Source: Sevenpress.com

Author: Sevenpress

Country: Italy

Date: 2020/12/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.sevenpress.com/altri-sport/tiro-con-larco/224321-dal-9-al-21-dicembre-la-nazionale-olimpica-fitarco-torna-in-raduno.html>

Dal 9 al 21 dicembre la Nazionale Olimpica Fitarco torna in raduno

Mercoledì 09 Dicembre 2020 18:22 Tags: Fitarco Italia Foto Fitarcoll 2020 volge al termine e per la Nazionale Olimpica Fitarco c'è l'ultimo raduno tecnico di gruppo dell'anno, in una stagione stravolta dai problemi legati al Covid-19. Dopo l'incontro tecnico svolto nella settimana conclusiva di novembre, gli azzurri si ritrovano nuovamente al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To) a partire da oggi, mercoledì 9, per poi terminare lunedì 21 dicembre. L'appuntamento sarà utile per gestire la preparazione individuale e di squadra prima della consueta pausa natalizia. In queste giornate di ritiro in Piemonte si continuerà a lavorare in vista del grande evento della prossima stagione: i Giochi Olimpici di Tokyo, che passano attraverso la qualificazione di entrambe le squadre nell'ultima gara di qualificazione di giugno che si disputerà a Parigi, prima della partenza per il Giappone. Al momento l'Italia conta due pass, uno al maschile e uno al femminile, che permetterebbero di gareggiare ai giochi nella competizione individuale e nella gara mixed team che farà il suo esordio proprio la prossima estate. Il programma di lavoro delle frecce azzurre è stabilito da tempo e prevede allenamenti individuali quando sono a casa e lavoro di gruppo due volte al mese a Cantalupa, dove è possibile tirare alla distanza olimpica di 70 metri in qualsiasi periodo dell'anno. I CONVOCATI – Ad essere stati convocati per l'ultimo raduno annuale sono 17 in totale, che arriveranno al Centro Tecnico scaglionati in varie date. Dal 9 al 21 dicembre saranno presenti David Pasqualucci, Marco Galiazzo e Marco Morello, tutti arcieri dell'Aeronautica Militare insieme a Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca) e Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia). Per la selezione femminile nello stesso lasso di tempo ci saranno le atlete della Fiamme Oro Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia) e Karen Hervat (Trieste Archery Team). Dal 9 al 15 dicembre raggiungerà le compagne Vanessa Landi (Aeronautica Militare), così come farà dal 12 al 15 dicembre Mauro Nespoli (Aeronautica Militare). Sempre il 12 arriveranno a Cantalupa anche Elena Tonetta (Aeronautica Militare) che si allenerà fino al 16 dicembre, Luca Melotto (Aeronautica Militare) in raduno fino al 21, oltre a Tanya Giada Giaccheri (Aeronautica Militare) e Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perusia): la prima rimarrà fino al 17 e la seconda fino al 21 dicembre. Infine, dal 14 al 18, ci sarà anche l'olimpionico Michele Frangilli (Aeronautica Militare). LO STAFF - Insieme al Coordinatore Tecnico Sante Spigarelli, a Cantalupa a seguire il programma di lavoro degli azzurri ci saranno l'assistente del Coordinatore Tecnico Giorgio Botto, i tecnici Matteo Bisiani, Natalia Valeeva e Amedeo Tonelli, il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti, il fisioterapista Davide Caraffini e lo psicologo Manolo Cattari. Nella foto gli azzurri durante i test a squadra al Centro Federale di Cantalupa(

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/12/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2020/12/10/covid-appello-societa-scientifiche-a-governo-pensate-a-salute-psicologica/>

Covid, appello Società scientifiche a governo: “Pensate a salute psicologica”

La Consulta delle Società Scientifiche di area psicologica si è riunita per approvare un documento -appello alle Istituzioni. Migliaia di studiosi, ricercatori, docenti universitari, professionisti si rivolgono alle Istituzioni perché si faccia qualcosa per la salute psicologica della popolazione. La Consulta delle Società Scientifiche di area psicologica si è riunita per approvare un documento-appello alle Istituzioni. “Le decine di migliaia di ricoverati in ospedale, le oltre 100 mila persone contagiate in isolamento, il milione di sopravvissuti al Covid, i parenti dei 60 mila deceduti, i bambini e anziani fragili, le persone vulnerabili, gli operatori sanitari, oltre alla popolazione generale colpita dalla “psicopandemia”, non hanno trovato risposte nel servizio pubblico per carenza strutturale di **psicologi** e psicoterapeuti.

E in nove mesi poco o nulla si è: per la salute psicologica le risorse pubbliche sono le stesse di prima della pandemia.” “Risulta evidente la necessità di “mettere a sistema”, in modo strutturale, la prevenzione psicologica, la promozione del benessere psicologico, l’ascolto, il sostegno, la psicoterapia, utilizzando al meglio i grandi contenitori della società: la sanità, la scuola, il welfare, il mondo del lavoro. Nell’ambito di una complessiva azione di revisione e ammodernamento, la cui necessità la pandemia ha reso ancor più evidente. E apprezziamo le iniziative, anche parlamentari, che vanno in questa direzione e che saranno da noi sostenute e seguite.” “Ora è tuttavia indispensabile attivare misure per fornire risposte immediate e tempestive di aiuto psicologico: oggi, non tra sei mesi o un anno. Non possiamo far passare inutilmente altro tempo, lasciando a sé stesse soprattutto quelle fasce della popolazione che non possono accedere al sostegno psicologico con mezzi economici propri. Riteniamo che la soluzione per l’immediato sia quella della attivazione di “voucher psicologici”, avanzata già ad aprile dal **CNOP** con il nostro pieno sostegno e declinata nei progetti finali della Task Force del Presidente del Consiglio a giugno. Voucher che consentirebbero ai destinatari di accedere al sostegno psicologico mediante piattaforme pubbliche già utilizzate in questi mesi per altre provvidenze, raccogliendo in forma più adeguata alla situazione attuale lo spirito che aveva portato ad aprile all’attivazione del “numero verde” del Ministero della Salute. Ci appelliamo al Governo e al Parlamento perché questo bisogno trovi risposta, questo appello non cada nel vuoto”.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa

Country: Italy

Media: Printed

Author: MARIA

TERESA

MARTINENGO

Date: 2020/12/10

Pages: 62 -

"A chi vive per strada più informazione sul diritto alla salute"

Solamente a Torino sono stimate oltre 2.000 persone senza dimora, non considerando gli «invisibili», non raggiunti dai servizi o in transito in città. Mense e dormitori vanno incontro ai loro bisogni primari. Nella tutela della salute sono impegnati numerosi ambulatori del privato sociale - Sermig, Camminare Insieme, Asili Notturni Umberto I, Misericordes, Cottolengo -, l'Asl di Torino gestisce il Gamba di via Sacchi. Nell'estate 2019 a questi si è affiancata la Ong Ccm, Comitato di Collaborazione Medica - nata nel 1968, attiva in vari Paesi africani e dal 2008 anche in Italia -, attraverso la collaborazione con gli ambulatori del Gruppo di Volontariato Vincenziano di via Saccarelli 21, via Nizza 24 e, più di recente con il Gruppo Abele, studiando le condizioni delle persone senza dimora, analizzandone i bisogni e le risposte esistenti. Partendo da questa attività (interrotta per 4 mesi nella prima fase della pandemia) svolta con sanitari volontari, domani dalle 9,30 alle 12 si tiene sulla piattaforma zoom un convegno dedicato ai «Percorsi di cura dei senza dimora: i servizi a confronto con l'emergenza» (iscrizione formazione@ccm-italia.org). «Le persone senza dimora - riassume Sabina Tangerini di Ccm, che ha curato il progetto - sono molto spesso affette da malattie croniche legate alle condizioni di vita in strada, alla cattiva alimentazione, alle scarse opportunità di cura dell'igiene personale e della propria salute». L'emergenza sanitaria, nonostante le risorse messe in campo dalla Città, dal Terzo settore, dalla Chiesa, in generale sta peggiorando le condizioni per questa fascia di popolazione che rimane tra le più esposte al rischio di contagio e vede - come il resto della popolazione, ma con più ostacoli - ridursi i servizi su cui contare. «Insorgono precocemente - dice Tangerini - diabete, ipertensione, problemi cardiaci, malattie infettive come tubercolosi o epatite, disturbi alle articolazioni. Poi intossicazioni alimentari, da monossido di carbonio, assideramento, dermatiti, disturbi mentali, dipendenza da sostanze. Il quadro è spesso multiproblematico». L'obiettivo di Ccm, che collabora con la Ong World Friends, è migliorare le condizioni dei senza dimora, potenziando la loro consapevolezza della necessità di cure e rinforzando il lavoro in rete del pubblico e del privato sociale. «Gli ambulatori forniscono consulto e cure di base a persone svantaggiate che, per vari motivi, non riescono più a rivolgersi al servizio sanitario pubblico. Sono aperti 2 o 3 mattine grazie a un gruppo di circa 25 volontari tra medici, infermieri, **psicologi**, farmacisti, fisioterapisti». I pazienti possono seguire sessioni di educazione sanitaria. Nel secondo semestre del 2019 le necessità di cure hanno riguardato per il 20,5% patologie muscoloscheletriche, 16,4% gastroenteriche, 13,5% otorinolaringoiatriche, 10,7% infezioni, 9,4% problemi respiratori, 8,2% dermatologia. Nell'arco di 18 mesi, le visite sono state 515 a 216 pazienti, età media 48 anni, 79% stranieri (aumentati dopo la riapertura, a settembre, soprattutto romeni, 81, e marocchini, 52). Il 53% fa una sola visita, il 30% 3-4, il 15% oltre 4. In parallelo con il procedere del progetto sul diritto alla salute (sostenuto dal Fondo di Beneficenza di Intesa San Paolo) la ricercatrice Franca Viganò ha incontrato le persone negli ambulatori di via Saccarelli e via Nizza. Tra le tante osservazioni, «è emersa l'importanza della formazione sociosanitaria sul campo e della diffusione capillare delle informazioni». Una condizione «tipica», quella di Adham, cinquantenne in attesa di intervento chirurgico. «Rimanda - racconta Viganò - perché non sa dove affronterà il periodo di convalescenza post-operatoria». Una giovane donna «lega l'utilizzo del servizio, sia sanitario sia quello per la distribuzione di pacchi viveri e vestiti, alla stretta necessità. Usa il servizio dentistico solo quando arriva a dover asportare dei denti, accede al pronto soccorso per forti malori dovuti alla prolungata permanenza in ambienti freddi e non protetti». Un'altra donna, dopo un lungo ricovero in ospedale, per paura di dover ricostruire la sua rete di luoghi di assistenza e di persone amiche, non accetta una semplice visita nel servizio pubblico. «La lingua resta una barriera: l'istituzione pubblica è lontana linguisticamente e la persona non sa comunicare i propri bisogni. L'insieme inibisce l'accesso al servizio».

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute

Author: E.M.

Country: Italy

Date: 2020/12/10

Media: Periodics

Pages: 5 -

Web source:

Il profilo «migliore» delle mamme

C'è un gesto che le donne, soprattutto se madri, fanno quasi sempre allo stesso modo, a prescindere dalla mano con cui scrivono o gesticolano: quando devono tenere in braccio un neonato o bambino piccolo, usano il braccio sinistro. Luca Tommasi, docente di psicobiologia e psicologia fisiologica dell'università di Chieti, ha studiato a lungo questo fenomeno di utilizzo asimmetrico del corpo e osserva: «Qualche decennio fa lo si spiegava supponendo che posizionare il bimbo a sinistra servisse a collocarlo in prossimità del cuore, così che il battito potesse esercitare una funzione rilassante: tuttavia questa interpretazione non è plausibile, perché pure le (rare) madri con il cuore a destra cullano i piccoli sul lato sinistro». Negli anni è stata smentita poi l'ipotesi più intuitiva, secondo cui l'abitudine sarebbe diretta conseguenza del poter tenere libera la mano destra per svolgere altri compiti: anche nelle donne mancine infatti c'è la stessa asimmetria sinistra nel cullare i bimbi. La risposta sarebbe altrove, come precisa Tommasi: «Cullando il bimbo sul lato sinistro la mamma utilizza prevalentemente il proprio campo visivo e l'orecchio sinistri che, a causa dei collegamenti crociati nel cervello (il lato sinistro del corpo è controllato dall'emisfero cerebrale destro e viceversa, ndr), sono connessi con l'emisfero destro, quello più legato all'elaborazione delle emozioni, consentendo così un monitoraggio più preciso degli stati affettivi del piccolo. Inoltre, dal punto di vista del bimbo la metà del volto materno più visibile è quella sinistra, la più espressiva (sempre grazie al fatto che è governata dall'emisfero emotivo destro, ndr): ciò permette la trasmissione di informazioni emotive più intense, che il bambino può così decodificare meglio». Tutto questo è positivo per il benessere psicologico di entrambi, tanto che un recente studio di Tommasi su poco meno di trecento donne ha dimostrato che l'asimmetria sinistra nel cullare i neonati è più comune in chi ha uno stile di attaccamento sociale di alta qualità e relazioni positive con gli altri: mettere i bimbi sul braccio sinistro, quindi, può essere ritenuto una sorta di indice della capacità di «sintonizzarsi» al meglio con le emozioni proprie e altrui.

Web source:

"Vizio totale di mente per delirio di gelosia" E il killer viene assolto

Assolto perché incapace di intendere e di volere a causa di un totale vizio di mente per «un delirio di gelosia». Si è chiuso così il processo davanti alla Corte d'Assise di Brescia a carico dell'80enne Antonio Gozzini, che un anno fa uccise la moglie 62enne Cristina Maioli, insegnante di scuola superiore, per poi vegliarla per ore. Una sentenza che sta facendo discutere. Il legale della difesa, Jacopo Barzellotti, precisa che «non stiamo parlando della gelosia come sentimento che tutti noi possiamo provare nei nostri rapporti, chi più chi meno. Ma di una malattia mentale: il mio assistito è affetto da un disturbo psicotico di gelosia, una forma di delirio riconosciuta dalla psichiatria». L'uomo, in sostanza, secondo la difesa e quanto riconosciuto dai giudici, non sarebbe stato in grado di riconoscere «il disvalore» del proprio gesto, perché era in preda a «un delirio psicotico» quando ha prima stordito nel sonno la moglie con un mattarello e poi l'ha accoltellata alla gola, per poi tentare di suicidarsi. Le ragioni dell'assoluzione verranno spiegate nelle motivazioni dei giudici che usciranno entro 90 giorni. Ma il delirio di gelosia esiste in psichiatria? «Esiste, ed è una sindrome psicopatologica molto frequente che si inserisce spesso in altri disturbi come la bipolarità e si manifesta sovente in persone in età avanzata — spiega lo psichiatra Alessandro Santarone, responsabile del servizio psichiatria dell'Arp, l'associazione per la ricerca in psicologia clinica — in cui talvolta il deterioramento cognitivo crea un terreno fertile. Deriva dall'incapacità o dalla perdita di capacità di empatizzare, di avere contatto coi sentimenti altrui. È una patologia». La depressione aveva accompagnato per anni Gozzini che, stando alle indagini psichiatriche, negli ultimi tempi aveva manifestato forte gelosia nei confronti della moglie, convinto di essere stato tradito: «Un vero e proprio delirio di gelosia», scrive il consulente della procura nella relazione in cui sostiene che Gozzini al momento dell'omicidio era affetto da un disturbo «tale da escludere totalmente la capacità di intendere e volere». Per la pm Claudia Passalacqua, che ha già annunciato ricorso, l'80enne ha compiuto l'omicidio «perché la moglie voleva farlo ricoverare per la depressione». L'uomo, attualmente in carcere, verrà trasferito in una Rems per l'esecuzione delle misure di sicurezza e le cure. L'assoluzione desta polemiche. Di «terribile ritorno al passato», parla il Pd con la sua responsabile per i diritti, Monica Cirinnà: «Un marito in preda alla gelosia può uccidere la moglie senza essere condannato all'ergastolo». Le fa eco la senatrice del Pd Valeria Valente, presidente della Commissione femminicidio: «Approfondiremo questa sentenza». Insorge anche il mondo dell'associazionismo: «La gelosia e la depressione diventano condizioni legali per compiere impunemente un femminicidio», commenta la presidente della Rete D.i.Re., Donne in rete contro la violenza, Antonella Veltri. Per qualcuno, la sentenza richiama quella sulla «tempesta emotiva» che fece dimezzare a 16 anni la condanna in primo grado di Michele Castaldo per aver ucciso la ex Olga Matei a Riccione nel 2016 (poi in appello i 30 anni sono stati riconfermati).

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino Author: MARIA TERESA MARTINENGO
Country: Italy Date: 2020/12/10
Media: Printed Pages: 8 -

Web source:

"A chi vive per strada più informazione sul diritto alla salute"

Solamente a Torino sono stimate oltre 2.000 persone senza dimora, non considerando gli «invisibili», non raggiunti dai servizi o in transito in città. Mense e dormitori vanno incontro ai loro bisogni primari. Nella tutela della salute sono impegnati numerosi ambulatori del privato sociale - Sermig, Camminare Insieme, Asili Notturni Umberto I, Misericordes, Cottolengo -, l'Asl di Torino gestisce il Gamba di via Sacchi. Nell'estate 2019 a questi si è affiancata la Ong Ccm, Comitato di Collaborazione Medica - nata nel 1968, attiva in vari Paesi africani e dal 2008 anche in Italia -, attraverso la collaborazione con gli ambulatori del Gruppo di Volontariato Vincenziano di via Saccarelli 21, via Nizza 24 e, più di recente con il Gruppo Abele, studiando le condizioni delle persone senza dimora, analizzandone i bisogni e le risposte esistenti. Partendo da questa attività (interrotta per 4 mesi nella prima fase della pandemia) svolta con sanitari volontari, domani dalle 9,30 alle 12 si tiene sulla piattaforma zoom un convegno dedicato ai «Percorsi di cura dei senza dimora: i servizi a confronto con l'emergenza» (iscrizione formazione@ccm-italia.org). «Le persone senza dimora - riassume Sabina Tangerini di Ccm, che ha curato il progetto - sono molto spesso affette da malattie croniche legate alle condizioni di vita in strada, alla cattiva alimentazione, alle scarse opportunità di cura dell'igiene personale e della propria salute». L'emergenza sanitaria, nonostante le risorse messe in campo dalla Città, dal Terzo settore, dalla Chiesa, in generale sta peggiorando le condizioni per questa fascia di popolazione che rimane tra le più esposte al rischio di contagio e vede - come il resto della popolazione, ma con più ostacoli - ridursi i servizi su cui contare. «Insorgono precocemente - dice Tangerini - diabete, ipertensione, problemi cardiaci, malattie infettive come tubercolosi o epatite, disturbi alle articolazioni. Poi intossicazioni alimentari, da monossido di carbonio, assideramento, dermatiti, disturbi mentali, dipendenza da sostanze. Il quadro è spesso multiproblematico». L'obiettivo di Ccm, che collabora con la Ong World Friends, è migliorare le condizioni dei senza dimora, potenziando la loro consapevolezza della necessità di cure e rinforzando il lavoro in rete del pubblico e del privato sociale. «Gli ambulatori forniscono consulto e cure di base a persone svantaggiate che, per vari motivi, non riescono più a rivolgersi al servizio sanitario pubblico. Sono aperti 2 o 3 mattine grazie a un gruppo di circa 25 volontari tra medici, infermieri, **psicologi**, farmacisti, fisioterapisti». I pazienti possono seguire sessioni di educazione sanitaria. Nel secondo semestre del 2019 le necessità di cure hanno riguardato per il 20,5% patologie muscoloscheletriche, 16,4% gastroenteriche, 13,5% otorinolaringoiatriche, 10,7% infezioni, 9,4% problemi respiratori, 8,2% dermatologia. Nell'arco di 18 mesi, le visite sono state 515 a 216 pazienti, età media 48 anni, 79% stranieri (aumentati dopo la riapertura, a settembre, soprattutto romeni, 81, e marocchini, 52). Il 53% fa una sola visita, il 30% 3-4, il 15% oltre 4. In parallelo con il procedere del progetto sul diritto alla salute (sostenuto dal Fondo di Beneficenza di Intesa San Paolo) la ricercatrice Franca Viganò ha incontrato le persone negli ambulatori di via Saccarelli e via Nizza. Tra le tante osservazioni, «è emersa l'importanza della formazione sociosanitaria sul campo e della diffusione capillare delle informazioni». Una condizione «tipica», quella di Adham, cinquantenne in attesa di intervento chirurgico. «Rimanda - racconta Viganò - perché non sa dove affronterà il periodo di convalescenza post-operatoria». Una giovane donna «lega l'utilizzo del servizio, sia sanitario sia quello per la distribuzione di pacchi viveri e vestiti, alla stretta necessità. Usa il servizio dentistico solo quando arriva a dover asportare dei denti, accede al pronto soccorso per forti malori dovuti alla prolungata permanenza in ambienti freddi e non protetti». Un'altra donna, dopo un lungo ricovero in ospedale, per paura di dover ricostruire la sua rete di luoghi di assistenza e di persone amiche, non accetta una semplice visita nel servizio pubblico. «La lingua resta una barriera: l'istituzione pubblica è lontana linguisticamente e la persona non sa comunicare i propri bisogni. L'insieme inibisce l'accesso al servizio».

Web source:

TRAUMA COVID USCIAMO DAL LABIRINTO DELLE PAURE

È stata ribattezzata psicopandemia perché al di là della malattia vera e propria gli effetti sono una drammatica miscela di ansia e depressione. La soluzione è dedicarsi alla mente con la stessa energia con cui si combatte il virus. Lo psichiatra Lingiardi: «La ripetizione di un evento che genera spavento è invalidante». È stata battezzata psicopandemia. Perché, come accade per il Covid-19, una drammatica miscela di ansia, paura e depressione si sta diffondendo. E lascia cicatrici. Lascia un peso che, per essere smaltito, potrebbe richiedere anche molto tempo. Per questo, secondo gli esploratori della mente, si deve cominciare ad occuparci anche del nostro umore. Oltre che del nostro fisico. Si dovrà lavorare molto anche su questo fronte. Visto che, tra alti e bassi, sono passati quasi dieci mesi dall'inizio dell'emergenza e non sappiamo quanto ancora ci dovremo convivere. Un'emergenza che si è trasformata in difficile e faticosa quotidianità. «La situazione che stiamo vivendo può avere effetti duraturi sulla psicologia delle persone. Che sono fortemente colpite dal cambiamento del mondo esterno. Perdita del lavoro, lutti da elaborare, relazioni sentimentali, amicali e professionali in grande trasformazione» avverte Damiano Rizzi, presidente di Fondazione Soleterre e psicologo nei reparti Covid-19. Il rischio, pensando al futuro, è che l'ansia comporti ricadute importanti sia sulla salute che sui diversi aspetti della nostra vita. Un esempio delle dirette conseguenze arriva da uno studio globale: con la pandemia, complici ansia e depressione, stiamo mangiando di più e peggio, con aumentati consumi di cibo spazzatura, ridotta attività fisica e meno ore di sonno. Il quadro emerge da un lavoro pubblicato sulla rivista *Obesity*, che ha visto coinvolti 7.753 adulti di 50 paesi del mondo. I ricercatori del Pennington Biomedical Research Center in Louisiana hanno evidenziato che, senza distinzione geografica, la pandemia e i lockdown hanno peggiorato gli stili di vita e l'alimentazione di grandi e bambini. Chi faceva attività fisica regolare ha ridotto le ore di allenamento con ripercussioni sia sullo stato fisico che su quello mentale. Sono aumentati anche i livelli di stress e ansia ed è diminuita la qualità del sonno, con la tendenza ad andare a letto un'ora dopo rispetto alle abitudini pre-pandemiche. Gli esperti raccomandano di rendersi coscienti di questi cambiamenti e contrastarli con ogni mezzo a disposizione. E ancora. Il 73,4% degli italiani indica nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente da quando è cominciata la pandemia. Come si legge nel rapporto del Censis presentato pochi giorni fa. Spaventata, dolente, indecisa tra risentimento e speranza: ecco l'Italia e i suoi abitanti nell'anno della paura nera, l'anno del Covid-19. Le conoscenze attuali sono ancora troppo scarse per farci prevedere come tutto questo generale stato d'animo evolverà in futuro. Possiamo tuttavia iniziare a riflettere sui dati che emergono da un lavoro degli **psicologi** di Fondazione Soleterre al Policlinico San Matteo di Pavia. Apatia, ansia, depressione, disturbi del sonno, ma anche iperattività, desiderio di trasgredire alle restrizioni e ribellarsi alle chiusure per "sentirsi vivi" disegnano un quadro che ci arriva anche da altri Paesi. Sembra che gli effetti psicologici della pandemia non stiano risparmiando nessuno. Anche le poche isole alle quali credevamo di poterci aggrappare rischiano ora di sbriciolarsi. Condizione che oggi obbliga ad occuparci anche della nostra psiche. Con nuove energie, pazienza e determinazione. Come si fa contro il virus. Non stupisce, dunque, che Vittorio Lingiardi, psichiatra psicoanalista e docente di Psicologia dinamica a Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, si ponga questa domanda: «Perché la "temperatura psichica" non si misura?». Costretta, come è, a fare i conti con una simile situazione emergenziale. «Il senso della ripetizione di un'esperienza che genera spavento e incertezza può essere molto invalidante - spiega lo psichiatra - Colpisce nel profondo il proprio senso di continuità e la propria motivazione. Ingredienti fondamentali per avere un senso di sé integrato e ben funzionante». A suo avviso siamo tutti diventati «isole con antenne di paura pronte a captare il pericolo dell'altra, ciascuna a suo modo prodotta da un'incrinatura traumatica». L'epidemia Covid-19 porta con sé un elemento di rischio in più rispetto agli eventi che le sono stati paragonati. Come spiega un articolo appena pubblicato su *Jama Internal Medicine*: le ferite che le epidemie, gli attentati o i disastri naturali del passato hanno lasciato sulla tenuta psicologica della popolazione erano legate alle caratteristiche intrinseche di quegli eventi e non all'isolamento sociale, come è invece adesso. Il distanziamento fisico e tutto stanno comportando un caro prezzo in termini di difficoltà psicologiche a breve e a lungo termine. Condividere le proprie emozioni e praticare esercizi di rilassamento. Per stare meglio condividere emozioni e preoccupazioni. 2. Mantenere il più possibile una continuità con la routine delle proprie abitudini rispettando le regole sanitarie. 3. Ritagliarsi uno spazio personale in cui è possibile dedicarsi alle proprie passioni senza essere disturbati. 4. Scegliere un'alimentazione sana in modo che i chili in più non diventino fonte di ansia. 5. Ricordare che una limitata dose di paura e allerta sono necessarie. 6. Imparare ad eseguire esercizi di rilassamento. Possono essere eseguiti per pochi minuti anche tutti i giorni. 7. Tenere a mente

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author: CARLAMASSI

Country: Italy

Date: 2020/12/10

Media: Printed

Pages: 34 -

Web source:

che distanziamento sociale non significa taglio delle relazioni che vanno, anzi, tenute vive 8. Accettare l'idea che se l'umore è diventato instabile è possibile chiedere aiuto senza vergogna 9. Evitare l'ossessivo monitoraggio delle notizie sul virus 10. Usare i social per qualcosa di positivo, non far circolare post di pseudo-catene né condividere notizie che generano ansia infondata

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Country: Italy

Media: Printed

Author: BARBARA

CARBONE

Date: 2020/12/10

Pages: 35 -

Web source:

LA VITA SOSPESA DI BIMBI E RAGAZZI MENO MALANNI E PIÙ SOFFERENZA

La pediatra: «La mascherina li ha protetti da raffreddori e febbri di stagione» Ma il 71 per cento ha disturbi del sonno bambini e i ragazzi si ammalano dimeno ma soffrono di più. Già, perché se è vero che l'utilizzo rigoroso della mascherina ha protetto i più piccoli dalle influenze stagionali, è altrettanto vero che nessuno scudo ha potuto difenderli dalle conseguenze emotive della pandemia. Cosa resterà nella testa e nel cuore dei nostri bambini e ragazzi che da lunghi mesi, vivono il tempo "vuoto" imposto dal coronavirus? Una generazione affamata di libertà alla quale è stato chiesto di rinunciare a tutto il proprio universo fatto di socialità, feste, partite di pallone e primi amori. Il diktat è stato categorico: «state a casa». Difficile, però, chiudere in una stanza la voglia di spiccare il volo. A ben vedere, sono stati proprio i giovanissimi, almeno emotivamente, i più contagiati dal virus. Una generazione sospesa che, tra una lezione a distanza e un aperitivo su zoom, aspetta il ritorno alla vita. Un report dell'Istituto Gaslini di Genova sull'impatto della pandemia tra i giovani, ha fotografato un popolo tutt'altro che spensierato. Il 71% degli under 18 lamenta attacchi di ansia, sensazione di mancanza di aria e disturbi del sonno. «Questa esperienza impoverirà il futuro dei giovani», avverte il professor Giulio Maira, neurochirurgo di fama internazionale. «Le emozioni che stiamo vivendo generano stress e preoccupazione. Abbiamo paura per la nostra salute e per quella dei nostri cari. Tutto questo carico di negatività potrebbe, nei giovani, alterare alcuni aspetti della loro personalità - spiega Maira - la Dad impoverisce culturalmente gli studenti perché li priva della possibilità di cogliere negli occhi degli insegnanti la passione e esserne coinvolti, oltre a togliere loro il confronto e la complicità con i compagni». Ma c'è dell'altro. «Il cervello dei ragazzi deve crescere, è ancora in formazione. Impigrendosi si ritarda di fatto lo sviluppo della corteccia prefrontale che è quella che ci permette di distinguere il bene dal male, il luogo in cui si forma la nostra razionalità. Il cervello dei ragazzi non è ancora del tutto sviluppato, per questo motivo sono impulsivi e amanti del rischio - continua il neurochirurgo - Per crescere ha bisogno di nutrirsi di emozioni. L'assenza di stimoli potrebbe anche esporre i ragazzi al rischio di cedere alla tentazione della droga o dell'alcol». Di positivo c'è che, almeno in questo primo scorcio d'inverno, le sale d'attesa dei pediatri non sono state prese d'assalto, come negli anni passati, per febbri stagionali. «E' evidente come l'utilizzo corretto della mascherina a scuola abbinato ad un puntuale lavaggio delle mani e al distanziamento sociale abbia ridotto in maniera significativa le infezioni febbrili e, probabilmente, limiterà anche la circolazione dell'influenza - ha detto Laura Reali, pediatra di famiglia presso la Asl Roma E - Fondamentale, in tal senso, è stata la vaccinazione antinfluenzale estensiva». Ma come sostenere i giovani in epoca Covid con ancora all'orizzonte lunghi mesi di restrizioni? L'unica cura per aiutare gli adolescenti a rialzarsi è, secondo Maira, quella di spronarli ad avere un progetto, a guardare al futuro. Si può realizzare un sogno anche attraverso il web. Dal divano di casa può nascere una band musicale, un libro, un'idea vincente. L'importante è guardare avanti. Dopo mesi trascorsi a riversare sui ragazzi i nostri sentimenti di paura e impotenza, è arrivato il momento di restituire loro la capacità di intravedere un mondo nel quale, a breve, si potrà viaggiare ed abbracciarsi, un mondo normale.

Web source:

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:Source: La Stampa - Ed.
Alessandria
Country: Italy
Media: PrintedAuthor: Alice ferretti
Date: 2020/12/10
Pages: 43 -

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella Author: Alice ferretti
Country: Italy Date: 2020/12/10
Media: Printed Pages: 43 -

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.
Cuneo

Author: Alice ferretti

Date: 2020/12/10

Country: Italy

Pages: 43 -

Media: Printed

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Asti Author: Alice ferretti
Country: Italy Date: 2020/12/10
Media: Printed Pages: 43 -

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:

Source: Ilmetropolitano.it

Author: PrM 1

Country: Italy

Date: 2020/12/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilmetropolitano.it/2020/12/10/ordine-psicologi-covid-appello-societa-scientifiche-a-governo-pensate-a-salute-psicologica/>

Ordine **Psicologi**. Covid, appello Società scientifiche a Governo: “Pensate a salute psicologica”

Migliaia di studiosi, ricercatori, docenti universitari, professionisti si rivolgono alle Istituzioni perché si faccia qualcosa per la salute psicologica della popolazione. La Consulta delle Società Scientifiche di area psicologica si è riunita per approvare un documento-appello alle Istituzioni. “Le decine di migliaia di ricoverati in ospedale, le oltre 100 mila persone contagiate in isolamento, il milione di sopravvissuti al Covid, i parenti dei 60 mila deceduti, i bambini e anziani fragili, le persone vulnerabili, gli operatori sanitari, oltre alla popolazione generale colpita dalla “psicopandemia”, non hanno trovato risposte nel servizio pubblico per carenza strutturale di **psicologi** e psicoterapeuti. E in nove mesi poco o nulla si è: per la salute psicologica le risorse pubbliche sono le stesse di prima della pandemia.” “Risulta evidente la necessità di “mettere a sistema”, in modo strutturale, la prevenzione psicologica, la promozione del benessere psicologico, l’ascolto, il sostegno, la psicoterapia, utilizzando al meglio i grandi contenitori della società: la sanità, la scuola, il welfare, il mondo del lavoro. Nell’ambito di una complessiva azione di revisione e ammodernamento, la cui necessità la pandemia ha reso ancor più evidente. E apprezziamo le iniziative, anche parlamentari, che vanno in questa direzione e che saranno da noi sostenute e seguite.” “Ora è tuttavia indispensabile attivare misure per fornire risposte immediate e tempestive di aiuto psicologico: oggi, non tra sei mesi o un anno. Non possiamo far passare inutilmente altro tempo, lasciando a sé stesse soprattutto quelle fasce della popolazione che non possono accedere al sostegno psicologico con mezzi economici propri. Riteniamo che la soluzione per l’immediato sia quella della attivazione di “voucher psicologici”, avanzata già ad aprile dal **CNOP** con il nostro pieno sostegno e declinata nei progetti finali della Task Force del Presidente del Consiglio a giugno. Voucher che consentirebbero ai destinatari di accedere al sostegno psicologico mediante piattaforme pubbliche già utilizzate in questi mesi per altre provvidenze, raccogliendo in forma più adeguata alla situazione attuale lo spirito che aveva portato ad aprile all’attivazione del “numero verde” del Ministero della Salute. Ci appelliamo al Governo e al Parlamento perché questo bisogno trovi risposta, questo appello non cada nel vuoto. Il testo integrale del documento è consultabile sul sito internet del **Cnop** www.psy.it

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.

Novara

Country: Italy

Media: Printed

Author: Alice ferretti

Date: 2020/12/10

Pages: 43 -

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.
Vercelli

Country: Italy

Media: Printed

Author: Alice ferretti

Date: 2020/12/10

Pages: 43 -

NOI CERVELLONI I super-poteri dei neonati al Babylab di Padova

Le bambine e i bambini, nati da poche ore, sono svegli e si guardano intorno. Molto prima di camminare, di parlare, di ragionare, di giocare con gli amici, di dimostrare tutte quelle abilità che gli adulti riconoscono come traguardi fondamentali dello sviluppo, i bambini dimostrano sorprendenti e inaspettate competenze che li predispongono a interagire in modo efficace con la realtà e con gli altri. Non si può comprendere il sistema comportamentale dell'adulto senza tracciare la sua storia evolutiva a partire dalla nascita. Sulla base di questa brillante intuizione Francesca Simion, professoressa di psicologia dello sviluppo cognitivo e neuroscienze cognitive dello sviluppo dell'Università di Padova, oggi in pensione, fonda 30 anni fa il Babylab, centro per la ricerca scientifica che studia lo sviluppo dei bambini fin dai primi giorni di vita e che si trova all'interno del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. E' la prima realtà in Italia ad occuparsi della fase iniziale dello sviluppo, a cui un po' alla volta ne hanno fatto seguito altre. Ci lavora un'équipe di una ventina di persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e laureandi. «Trent'anni di ricerca hanno rivalutato in modo macroscopico l'immagine del neonato: da essere immaturo, passivo, alla mercé degli altri, a un neonato inaspettatamente competente, che presenta diverse abilità attentive, percettive ed emotive. Un bambino già molto predisposto a interagire con la realtà sia fisica sia sociale», dice Eloisa Valenza, ordinario di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, ex allieva e oggi erede della professoressa Simion. «Al Babylab studiamo lo sviluppo dei processi cognitivi, come linguaggio, attenzione, memoria, lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali e i reciproci rapporti tra sviluppo cerebrale, cognitivo e comportamentale». Che il cervello sia plastico è una scoperta acclarata. L'ultima frontiera è un'altra: il cervello non è un organo isolato, ma è interdipendente con altri sistemi che caratterizzano il corpo e mettono in stretta relazione la salute fisica con il benessere psicologico. In questo ambito si inserisce la pandemia. «Il periodo che stiamo attraversando, dove tutti siamo sospesi, crea ansia e incertezza. Questa esperienza di ansia vissuta nella gravidanza ha un effetto sullo sviluppo cerebrale e cognitivo del bambino. Per quanto riguarda invece il bambino appena nato, il cervello è estremamente sensibile alle condizioni ambientali in cui vive, incluse quelle emotive». Un altro effetto collaterale del virus, seppur da un altro punto di vista, è stato la chiusura dei laboratori, compreso il Babylab, bloccato da marzo. «La situazione ci ha obbligati a essere ingegnosi e creativi e a puntare sulla modalità online, ma molti studi sono purtroppo fermi». Il laboratorio guidato dalla professoressa Valenza porta avanti allo stesso tempo vari progetti, affidati a diversi membri del team. Teresa Farroni, associato di psicologia dello sviluppo, che ha studiato a lungo il volto e gli occhi come elemento comunicativo, si sta occupando di uno studio sulla relazione tra i sensi fin dalla nascita. Utilizzando stimoli uditivi e tattili, indaga in che modo possano essere funzionali all'apprendimento. «Abbiamo visto che bambini piccolissimi sono in grado di trovare anomalie sensoriali. Un semplice esperimento è quello del video con le due palle. Una palla si avvicina e una si allontana. Il neonato discrimina i due elementi e preferisce guardare quella che si avvicina. Se poi ci abbiniamo un suono non congruente se ne accorge e si sorprende. Fin dai primi momenti è infatti estrattore di regolarità: si accorge quando le sue aspettative vengono disattese e investe risorse per comprendere qualcosa di inusuale». Da pochi mesi, da Parigi, al Babylab di Padova è arrivata Judit Gervain. Vincitrice di un finanziamento europeo Erc, ha in cantiere un lavoro sul linguaggio a partire dall'epoca prenatale. «Il neonato ha capacità uditive che cominciano prima della nascita: inizia a sentire già a 24-28 settimane di gravidanza. E' in grado di reagire a certi suoni, sente musicalità, intonazione e melodia». Quando nasce riesce a riconoscere la voce della mamma, ma non solo. Il neonato è un linguista universale: può imparare qualsiasi lingua, pur riconoscendo da subito la lingua madre. La direttrice Eloisa Valenza, professoressa di psicologia dello sviluppo e psicologia dello sviluppo cognitivo, dirige il Babylab, creato 30 anni fa dalla neuroscienziata Francesca Simion

Newspaper metadata:

Source: Il Corriere Di Alba, Bra, Langhe E Roero Author: Fiorenzo Cravetto
Country: Italy Date: 2020/12/10
Media: Periodics Pages: 11 -

Distanza e isolamento creano frustrazione Per la scuola è peggio ora che a primavera

Maria Barrera, un master in psicologia scolastica e tanto lavoro sul campo con studenti e insegnanti, vede questa situazione come una lunga e irritante coda in autostrada. Tutti bloccati in attesa di riprendere il viaggio della vita. E così? «Esattamente. Sei fermo e non sai per quanto tempo. Sai che l'ostacolo che ha bloccato la strada non sarà facile da rimuovere, né puoi sapere quanto tempo ci vorrà. Sta a noi vivere questa attesa nel migliore dei modi. Così come in auto c'è chi impreca battendo pugni sul volante e chi ascolta la propria musica preferita e canta, così noi ora possiamo scegliere come vivere questo tempo sospeso». C'è di nuovo molto da fare, per una psicologa che si occupa di scuola: come sta andando con i ragazzi? «Il lavoro degli psicologi non si è mai fermato, sicuramente questo è un momento in cui tutta la comunità professionale si trova ad affrontare nuove tipologie di disagio. Sono in aumento le sindromi depressive, disturbi d'ansia e quelli del comportamento alimentare, soprattutto nella fascia d'età compresa tra gli 11 e i 25 anni. È da sottolineare che le scuole hanno mantenuto e potenziato il più possibile i servizi di supporto psicologico per alunni, insegnanti e famiglie». Rispetto al primo lockdown, cos'è cambiato dal suo punto di vista? «La chiusura di marzo è stata vissuta co-qualcosa di nuovo, in cui tutti noi abbiamo accettato le restrizioni, forse con meno consapevolezza ma con più responsabilità, con la speranza di poter tornare presto alla nostra normalità. In questo momento, prevale una forma di insofferenza, anche a fronte di una maggiore informazione e consapevolezza sull'emergenza sanitaria in corso». Più difficile ieri o oggi, tenendo conto che le scuole erano appena riaperte? «Decisamente più difficile oggi, perché tutti abbiamo sperato che la scuola potesse riprendere e continuare in presenza. La Didattica a distanza è stata implementata in modo ottimale, tutte le scuole hanno mantenuto gli stessi orari che avevano in presenza e, da un punto di vista didattico, tutto sta funzionando al meglio. Tuttavia, non si può sottovalutare la frustrazione degli studenti e degli insegnanti, costretti ad un rapporto a distanza. I rischi più grandi consistono nella perdita dell'identità del gruppo classe - non potendo gli studenti confrontarsi giornalmente con i propri compagni - e nell'isolamento forzato, anche rispetto alle attività sportive e del tempo libero». Alcuni di studi ha indicato la correlazione fra l'isolamento e rischio depressione dai 9 anni di età. Condividi? «Purtroppo sì. Per i bambini e gli adolescenti la socializzazione è un elemento fondamentale. La scuola rappresenta l'ambito privilegiato in cui bambini e ragazzi sperimentano la relazione con i pari. L'identità personale si costruisce nel confronto con gli altri. La solitudine alimenta sentimenti di inadeguatezza e perplessità rispetto al proprio sé. E in questo senso non sono d'aiuto i social - unici canali d'interazione rimasti - che spesso accrescono diseguaglianze e timori rispetto alla propria immagine». Come si riparerà ad eventuali danni? «Fortunatamente, l'essere umano è programmato per affrontare e superare le difficoltà. Dovremo aiutare questi bambini e adolescenti a riflettere su questo momento di crisi che anche noi adulti, tratti, facciamo fatica ad elaborare. Queste generazioni hanno comunque una grande opportunità: imparare a tollerare e gestire le frustrazioni. In questo siamo chiamati tutti in causa». Si dice che la Didattica a distanza, la controversa Dad, aumenti la forbice sociale tra gli studenti, tra chi ha famiglie benestanti alle spalle e altri con situazioni difficili in casa. Ha riscontri in questo senso? «La Dad entra nelle case degli studenti ed è più semplice laddove una famiglia è attrezzata con strumenti tecnologici, una buona connessione e dove gli spazi sono adeguati. Non è così per tutti, pertanto qualcuno è inevitabilmente penalizzato, nonostante le scuole siano disponibili a fornire tablet e pc alle famiglie che non possono permetterseli. Quanto riguarda gli studenti della scuola media, in cui la presenza dei genitori è ancora molto importante, vi possono essere rilevanti diseguaglianze tra chi è più seguito e chi meno». La strada intrapresa era la sola possibile o si poteva fare meglio, soprattutto per quanto riguarda le scuole? «Non ho una risposta in merito, però penso che l'alternanza tra Dad e scuola in presenza, potesse essere sia - una soluzione praticabile. Le scuole hanno lavorato molto per garantire la sicurezza. Il problema sono gli assembramenti dei ragazzi in transito per l'entrata e l'uscita dagli istituti, oltre all'affollamento dei mezzi pubblici. Forse, dimezzare l'affluenza potrebbe essere un buon compromesso». Un consiglio ai ragazzi e alle famiglie? «In questo tempo sospeso, dobbiamo avere tutti la capacità di organizzare e vivere al meglio il nostro presente. Un piccolo esercizio potrebbe essere quello di chiederci, ogni mattina, cosa potremmo fare di piccolo, ma significativo, per rendere migliore la nostra giornata. Ci verranno sicuramente in mente alcune cose, mettiamone in pratica almeno una. Questo vale per tutti, bambini, ragazzi e adulti. Il tempo rallentato di questo momento può essere un buon incentivo per prenderci cura di noi stessi e imparare a non delegare sempre la nostra felicità a qualcosa di esterno»

Newspaper metadata:

Source: Primonumero.it Author: rubriche
Country: Italy Date: 2020/12/10
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.primonumero.it/2020/12/avviso-per-psicologi-alla-bernacchia-malorni-calunnie-dal-pd/1530642668/>

Avviso per **psicologi** alla Bernacchia, Malorni: “Calunnie dal Pd”

FOTO D' ARCHIVIO Apprendiamo con evidente sorpresa, e al contempo con una certa curiosità anche di natura “professionale”, che il Partito Democratico, e nello specifico la Direzione del Circolo di Termoli, “ha preso a cuore” una vicenda attinente esclusivamente la nostra attività lavorativa e che non riguarda per nulla aspetti politici, posto che il sottoscritto Nicola Malorni ricopre la carica di Consigliere presso il Comune di Termoli, mentre la sottoscritta Fabiola Caruso non ricopre alcuna carica politica presso lo stesso. Questa “attenzione” nei riguardi della nostra persona non avrebbe di certo destato la stessa curiosità di **psicologi**, se non fosse arrivata proprio in questo momento: siamo, infatti, consapevoli del livello di stress cui può essere sottoposta una Direzione di un seppur piccolo Circolo politico come quello di cui trattasi, che sembra aver subito, con una sconcertante evidenza, gli effetti di un “lockdown” di ben altra natura, come quello delle ultime elezioni amministrative. Non comprendiamo, altrimenti, pur considerando il conseguente alleggerimento di responsabilità che ne è derivato a causa dell’inesistenza di ruoli politici nell’attuale amministrazione a capo della Direzione del Circolo Pd di Termoli, come quest’ultima possa trovare oggi, in piena emergenza sanitaria, educativa e sociale, il tempo e l’energia per pensare ad argomenti di siffatta natura. Andiamo per gradi. L’incompatibilità cui costoro fanno riferimento non trova riscontro nella normativa di riferimento, considerato che è la stessa a tipizzare i casi di incompatibilità. Le uniche ipotesi di incompatibilità, previste esplicitamente dalla legge, sono sancite dall’art. 78 comma 2 TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), in cui “I componenti la giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall’esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato”, e dall’art. 7, comma 2, D.Lgs. 39/2013 in cui “A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l’incarico, ovvero a coloro che nell’anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell’amministrazione locale che conferisce l’incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni (...); b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a); c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico (...); d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico (...).” Qualora ciò non bastasse è bene considerare che, come evidentemente affermato dallo stesso organo politico, la selezione per soli titoli è stata indetta non dal Comune di Termoli, presso cui il dott. Malorni svolge nello specifico la funzione di Consigliere e la madre della dottoressa Caruso la funzione di Assessore, bensì dal Ministero dell’Istruzione, su impulso del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli **Psicologi**, che ha dettato precisi criteri oggettivi di selezione. In ultimo, si fa presente che la partecipazione a selezioni indette da enti terzi rispetto al Comune di Termoli, quale ad esempio il Ministero dell’Istruzione, rientra nella nostra attività professionale di **psicologi** che non incontra, evidentemente, profili di incompatibilità. Dovendo trattare quotidianamente problematiche legate allo stress lavoro-correlato, anche in contesti organizzativi, che in questo periodo di pandemia ha toccato livelli elevatissimi in tutto il Paese, abbiamo verificato l’efficacia di interventi psicologici utili a contrastare le problematiche connesse, potendo in questo modo investire le nostre energie su tematiche utili alla collettività, piuttosto che, ad esempio, indagare o attaccare ruoli o posizioni di **psicologi** o psicologhe del Circolo PD di Termoli presso questa o l’altra scuola, aderendo peraltro a principi di deontologia professionale cui facciamo costantemente riferimento. In merito a queste nostre particolari competenze a gestire i contesti di convivenza, saremmo ovviamente a disposizione, se la deontologia ce lo permettesse, in caso di richiesta, anche di coloro che ci attaccano. Purtroppo, però, questa disponibilità verrà meno, dal momento che abbiamo già dato mandato allo Studio Legale Iacovino & Associati, nelle persone degli Avv.ti Vincenzo Iacovino, Vincenzo Fiorini e Giuseppe Fabbiano per tutelare ogni nostro diritto presso le sedi giudiziarie opportune, sia civile che penale, a fronte delle palesi affermazioni diffamatorie e denigratorie a noi rivolte.